QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
16 Ottobre 1954
Anno X - Num. 247
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Tanea 7, tel. 42-029, 55-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 360 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Gli accordi per Trieste e il principio regionale

Il prof. Diego De Castro, per due anni rappresentante politico del Governo italiano presso il Governo militare alleato di Trieste, ci invia un articolo, che volentieri pubblichiamo, sull'utilità di concedere una amministrazione autonoma alla Regione giuliana dopo la restituzione della Zona A all'Italia.

Il recente cambiamento della politica russa nei riguardi del Territorio libero di Trieste accelera le prospettive insite nell'accordo provvisorio concluso a Londra il 5 ottobre u. s., accordo approvato dall'Unione Sovietica in sede di segretariato dell'O.N.U.

Come è noto, dal 1948 in poi, in una decina di univoche note diplomatiche, la U.R.S.S. si era costantemente opposta ad ogni modificazione del Trattato di pace nei riguardi di Trieste. L'improvvisa inversione di rotta compiuta dalla politica sovietica fa pensare che la finzione giuridica relativa alla provvisorietà dell'intesa londinese potrà essere superata in tempo più breve di quanto si poteva immaginare.

Se, con meraviglia universale, la Russia non si oppone più ad una soluzione del tipo di quella che fu scelta, sembra evidente come l'Italia debba rapidamente prepararsi per la definitiva inserzione della ex-Zona A nella nostra repubblica. Da altri fu scritto su questo giornale come il massimo errore che noi potremmo fare sarebbe quello di considerare Trieste alla stregua di ogni altra provincia italiana, ripetendo lo sbaglio in cui si incorse dopo la prima guerra mondiale. Non vi è, a nostro modesto giudizio, affermazione più realistica e veridica di questa.

Ieri l'altro, il Consiglio dei Ministri ha approvato, per Trieste, una serie di provvedimenti eccezionali che fanno veramente onore al nostro Paese. Si può osservare che è forse un po' modesto il fondo riservato alle piccole industrie (500 milioni), dato che esse dovranno sopportare una grave crisi — crisi in cui, del resto, già si dibattono — dovuta al fatto che le truppe alleate di occupazione lasciarono nella città da 4 a 5 miliardi di lire all'anno, come spese dei soldati e delle loro famiglie, spese che costituivano un grande beneficio per le citate piccole industrie e per il piccolo commercio. Ma, nell'assieme, i provvedimenti governativi hanno ricalcato un favorevole piano predisposto dalla direzione economica del Governo militare alleato e recentemente pubblicato dal Centro per lo sviluppo economico di Trieste ed illustrato da varie persone competenti in una serie di articoli raccolti dall'agenzia triestina *Astra*.

Quanto il Governo ha predisposto tende ad ovviare al prossimo futuro, ma occorre cominciare ad antivedere un futuro più lontano che, come s'è detto, dopo il cambiamento della politica russa, non può ritenersi, ormai, remoto.

Se è vero — come è vero — che Trieste non potrà essere considerata alla stregua di ogni altra provincia italiana, bisogna mettersi a pensare come essa dovrà essere trattata.

Non vi è dubbio che la ex-Zona A è quella, tra le regioni d'Italia, che ha una sua particolare fisionomia, completamente diversa dalla fisionomia di ogni altra regione. Stretta tutt'intorno dalla cintura di uno Stato che, fino a ieri, non manteneva con il nostro Paese relazioni sostanzialmente amichevoli; soffocata, poco oltre, dalla cortina di ferro che ha sbarrato quasi tutto l'antico *hinterland* del porto che fu lo sbocco della grande monarchia austro-ungarica; satura di profughi non solo arrivati dai territori che passarono e passano alla Jugoslavia, ma venuti anche dai Paesi comunisti, Trieste ha bisogno di un corpo di funzionari elastico, attivo, dinamico che conosca e lotti per la realizzazione di mète e di programmi i quali presuppongono piuttosto un'amministrazione politicamente vitale che non di una efficiente soltanto dal punto di vista burocratico. Trieste avrà più di 20 mila disoccupati; i suoi cantieri avranno bisogno di lavoro non solo oggi, ma anche domani; le sue industrie sono appesantite dal fatto d'essere situate nel più lontano angolo dell'Italia; il suo traffico marittimo è soggetto alla concorrenza dei porti anseatici e di Fiume; gravissima è la crisi delle abitazioni, dato che i profughi raggiungeranno, in breve, la cifra di 40.000 unità su 280.000 abitanti.

Politicamente, gli esuli non sono elementi pacifici, perchè profondamente amareggiati; economicamente, essi costituiscono una concorrenza invisa a chi ha già un lavoro e ancor più a chi, nativo del luogo, lo sta cercando. La ex-Zona A ha circa il 15 % di slavi, che ci auguriamo ridiventino buoni cittadini italiani, assieme ai non pochi indipendentisti le cui aspirazioni vengono, ormai, a cessare.

In queste ed in tante altre complicazioni che lo spazio di un articolo non permette di riferire, ci si può ragionevolmente domandare se una burocrazia normale possa essere adatta a compiti così ardui. L'amministrazione fascista ha lasciato un pessimo ricordo nei triestini, nè successo hanno raccolto gli amministratori italiani inviati, nel 1952, presso il Governo militare alleato; è perciò che noi ci domandiamo se l'art. 116 della Costituzione italiana che, già da tempi ormai lontani, prevede la creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia come fruente di autonomia speciale, non debba avere subito un inizio di applicazione.

Nelle quattro regioni italiane in cui l'autonomia funziona da parecchi anni essa ha dato prova eccellente. Per Trieste occorre andar cauti, data la sua particolare posizione di zona vicina ad un confine tanto instabile e pericoloso; cauti nei riguardi del tipo di autonomia, ma non cauti nel concederla. Differenze sensibili tra le tre unità provinciali che verrebbero a costituire la regione (Trieste, Udine, Gorizia), potranno essere superate con un allargamento dei poteri delle province nell'ambito della regione. Certo è, però, che nè funzionari inviati dal Centro, nè personalità locali nominate *ex-officio* ad alti posti di comando, possono dare ad una popolazione, così sensibilizzata politicamente dai tristi eventi subiti, le garanzie di comprensione delle necessità, di buon volere nel perseguirle, di interesse alla vita di ognuno e di tutti, di autodominio e di auto-controllo, quali potrebbe dare un corpo di funzionari locali usciti da libere elezioni regionali.

La via che noi prospettiamo può essere iniziata tra breve e non è difficile suggerire i termini legislativi della finzione giuridica di una regione provvisoria, ricalcati sulla finzione giuridica della provvisorietà degli accordi di Londra.

Diego de Castro

Dopo un'animata discussione al gruppo parlamentare

I deputati d. c. e Fanfani approvano l'opera del governo

Esame polemico della politica estera - Andreotti avanza riserve sulla rinuncia all'Istria, ma è favorevole all'accordo - Precisazioni di Scelba sui rapporti con il partito Il segretario della d. c. chiarisce: "Abbiamo sempre sostenuto l'azione del ministero,,

Roma, 15 ottobre.

I problemi internazionali tengono sempre il campo nell'attività politica romana. Tanto più lo hanno tenuto oggi che hanno offerto ai deputati democristiani l'occasione per una ampia discussione di politica estera non priva, a quanto si assicura, di spunti critici e di battute polemiche.

Vi hanno partecipato numerosi parlamentari, ma i protagonisti sono stati sostanzialmente tre: l'ex-ministro dell'Interno Andreotti, il Presidente del Consiglio Scelba ed il segretario del partito Fanfani. Si è parlato prevalentemente dell'accordo triestino, ma, attraverso di esso, l'esame è stato rivolto alla politica estera nel suo complesso e, indirettamente, si è riportato il dibattito su un problema fondamentale della politica interna, com'è quello dei rapporti tra partito, gruppo parlamentare di maggioranza e governo.

Era capitato (va subito raccontato quest'antefatto che serve a spiegare il successivo sviluppo della discussione) che i deputati democristiani prima di recarsi alla riunione avevano trovato nelle loro cassette postali un «appunto informativo» — tre cartelle ciclostilate — dal titolo «La tripartita fu una proposta e non una decisione nè una promessa».

L'appunto riferiva i principali documenti della vicenda triestina; non forniva, sostanzialmente, elementi nuovi, ma definiva con una certa insistenza i limiti reali della famosa dichiarazione tripartita. Ricordando, cioè (e lo stesso Pella nelle conversazioni confidenziali non ne aveva mai fatto mistero) che la dichiarazione anglo-franco-americana era soltanto una proposta la cui realizzazione era subordinata ad alcune condizioni che successivamente non si sono realizzate: prima tra tutte l'assenso dell'Unione Sovietica alla modifica del trattato di pace.

Questo franco richiamo alla esatta portata della tripartita ed il fatto che l'appunto informativo non portava l'indicazione di chi lo aveva diffuso (poi si è saputo che l'iniziativa era partita dagli ambienti governativi) hanno alimentato le riserve al memorandum di intesa che taluni deputati avevano in animo di esporre. Le ha riassunte per tutti l'on. Andreotti. La soluzione cui si è giunti — ha detto in sostanza l'ex-ministro — non poteva essere respinta. Però l'accordo, e nella sostanza e nel modo come poi è stato illustrato, ha segnato un fatto nuovo nella linea politica sino a ieri seguita dal partito. Si rinuncia alla tesi della sovranità potenziale dell'Italia sull'intiero Territorio Libero, si prospettano i futuri rapporti italo-jugoslavi come impostati sul presupposto che non vi siano più tra i due paesi questioni territoriali in sospeso.

Questo è bene o è male? Pur lasciando capire di essere, per questo verso, più tra i pessimisti che tra gli ottimisti, Andreotti non ha tanto insistito sulla risposta ad un simile quesito quanto, piuttosto, sull'indicazione della «novità» dell'attuale indirizzo rispetto all'antico. Ne conseguivano una serie di altri interrogativi: in che misura questo indirizzo è cosciente, quanto il partito ed i suoi deputati hanno contribuito a determinarlo, come si pensa di coordinarlo, ammesso che sia possibile un tale coordinamento, con gli indirizzi degli altri movimenti ad ispirazione cristiana dell'Europa (e Andreotti ha ricordato esplicitamente gli ultimi orientamenti del M.R.P. nei riguardi di Mendès-France)? Il momento internazionale è troppo importante: partito e governo non possono esimersi dal dovere di esaminare attentamente la linea che intendono applicare.

Erano, a ben vedere, chiamati in causa il Presidente del Consiglio e il segretario del partito. Entrambi hanno risposto illustrando brevemente le loro ragioni. Scelba ha premesso che concordava pienamente con il carattere di «compromesso» che l'accordo di Trieste riveste nei confronti delle speranze nutrite nel passato. Ma è il compromesso migliore possibile, giunto in un momento internazionale quanto mai opportuno. Nessuna euforia quindi, ma neppure bandiere ripiegate. E' anche vero — ha aggiunto il Presidente — che sarebbe stato preferibile un maggior contatto fra partito e governo nella elaborazione dei nuovi temi offerti dalle vicende internazionali. Se ne è sentita la mancanza, dopo la morte di De Gasperi, proprio perchè la personalità del leader scomparso era tale da poter supplire da sola a tali deficienze. Questa maggior collaborazione per il futuro è non solo possibile, ma altamente auspicabile.

Vi era nelle parole del presidente del Consiglio una indiretta «chiamata in causa» del partito e così per lo meno ha inteso Fanfani, prendendo a sua volta la parola. Egli ha tenuto a ricordare che la direzione d. c. ha sostenuto in questi ultimi mesi costantemente l'azione del governo. Anche nella presentazione degli accordi per Trieste essa, nei limiti consentiti dallo stato d'animo dell'opinione pubblica, ha sostenuto senza riserve l'azione governativa. Se erano sorti dei malintesi, questi non avevano ragione di essere e nessun appunto poteva essere fatto alla direzione.

La polemica — o meglio, per essere esatti, lo scambio di chiarimenti — si era così spostata su un piano diverso da quello proposto da Andreotti, polarizzandosi su quello dei rapporti tra governo e partito. Sulla precisazione di Fanfani essa veniva conclusa. Quanto al motivo specifico che l'aveva mossa, il gruppo approvava all'unanimità l'operato del governo «con particolare riguardo al "Memorandum d'intesa" per il T.L.T. ed alla conferenza di Londra, dando mandato all'on. Moro di esprimere in una dichiarazione di voto il pensiero dei parlamentari d. c. sui problemi internazionali».

Volendo estrarre la sostanza politica del dibattito occorrerà sottolineare innanzitutto che il Presidente del Consiglio ha ottenuto ciò che in questo momento può giustamente stargli più a cuore: l'approvazione unanime dell'operato governativo da parte del gruppo di maggioranza.

La discussione certamente ha detto anche qualche altra cosa richiamando l'attenzione sul processo di aggiornamento della sua linea politica che sta compiendo la D.C. Ma questo non è un fatto nuovo e limitato al partito di maggioranza; attraversano una congiuntura analoga anche gli altri gruppi, non esclusi quelli di estrema sinistra dove le recenti prese di posizione dell'Unione Sovietica hanno provocato un turbamento forse non appariscente, ma d'importanza non trascurabile, soprattutto se i gruppi democratici avranno modo di approfondirlo mantenendo l'iniziativa che hanno riconquistato nella politica estera.

Allo stato dei fatti questo è quanto si può dire della situazione. Ogni altra previsione, e se ne fanno numerose sui possibili risultati di questo generale ripensamento delle varie «linee politiche» al lume dei fatti nuovi determinati dallo sviluppo degli avvenimenti, ci pare prematura.

e. f.

Il Premier giapponese a Roma

Il premier giapponese Yoshida fa alcune dichiarazioni al suo arrivo a Roma. A destra il presidente Scelba (Telefoto)

Il Cremlino rinnova i gesti di cordialità verso Tito

Mosca libera dopo sei anni duecento cadetti jugoslavi

Il Vaticano nomina un vescovo ausiliare nella diocesi di mons. Stepinac

Belgrado, 15 ottobre.

Mosca sembra decisa a moltiplicare i gesti di distensione nei confronti di Belgrado. Oggi il portavoce ufficiale ministro Draskovic, nella consueta conferenza-stampa settimanale, ha confermato che il Governo russo, aderendo alle ripetute richieste da parte jugoslava, ha deciso di restituire a Belgrado i duecento cadetti che erano stati inviati prima del 1948 a seguire i corsi della Accademia militare moscovita «Suvorov», e che dopo la rottura Tito-Cominform erano stati trattenuti come ostaggi nell'URSS.

Draskovic ha smentito che stia per essere conclusa un accordo di collaborazione culturale fra Jugoslavia e URSS ma ha confermato che una «approfondita azione» è in corso dalle due parti per risolvere le questioni economiche pendenti fra Mosca e Belgrado, e fra Belgrado e tutti gli altri Paesi cominformisti.

Forse per non allarmare gli alleati occidentali, Draskovic ha spiegato che non vi è nulla di eccezionale per due Paesi membri delle Nazioni Unite, come Jugoslavia e Russia, nel discutere i problemi di comune interesse; però non ha potuto negare che la normalizzazione con l'Unione Sovietica sia ormai giunta ad un tale punto, da consentire ai due Paesi di consultarsi su questioni politiche.

Buona parte della conferenza-stampa del ministro è stata poi dedicata alla soluzione del problema di Trieste. Draskovic rispondendo a chi gli faceva presenti le difficoltà sorte durante i lavori della Commissione jugoslavo-anglo-americana per la delimitazione del confine ha detto scherzosamente che «se non esistessero delle difficoltà, le Commissioni non servirebbero a nulla». Egli ha poi aggiunto che ogni ostacolo è stato sempre e rapidamente superato ed ha assicurato che la Commissione cercherà di tenere conto delle esigenze.

Per quanto si riferisce alle esigenze dei cittadini della zona di frontiera, Draskovic ha assicurato che il suo Governo offrirà ai jugoslavi la possibilità di raggiungere senza ostacoli i posti di lavoro in Italia, e viceversa.

Il portavoce jugoslavo ha tenuto a sottolineare come le recenti dichiarazioni degli uomini politici italiani, circa il miglioramento delle relazioni tra i due Paesi, siano accolte con estremo favore a Belgrado e possano pertanto contribuire all'approfondimento dei rapporti fra Italia e Jugoslavia, specialmente nel campo economico. Però ha affermato che non è ancora giunto il momento per «utili contatti ad alto livello» fra i due Governi. Del pari laconico Draskovic si è dimostrato di fronte all'eventualità dell'ingresso dell'Italia nel Patto balcanico.

Sembra che sia stata raggiunta una lieve distensione anche fra la Santa Sede e il governo di Tito. Oggi infatti l'agenzia di notizie *Jugopress* annuncia che il Vaticano ha nominato l'attuale vicario di Zagabria, Franjo Seper, «Ausiliare dell'Arcidiocesi di Zagabria». Il titolare della diocesi, cardinale Stepinac, al trova tuttora relegato nel proprio paese natale da quando venne liberato dal carcere.

Mons. Seper fu compagno di studio del Cardinale a Roma prima di diventarne il segretario privato. Ora ne sarà — afferma la *Jugopress* — il successore.

Malenkov riceve oggi i parlamentari inglesi

Mosca, 15 ottobre.

Le massime autorità sovietiche hanno preso parte stasera, alla vigilia della sua partenza per Londra, ad un ricevimento offerto nel palazzo Spiridonovka alla Delegazione parlamentare britannica diretta da Lord Coleraine. La *Tass* ha comunicato che «il ricevimento si è svolto in un'atmosfera amichevole».

I parlamentari inglesi saranno ricevuti domattina, prima di lasciare Mosca, dal Primo ministro Malenkov.

I portuali si rifiutano di sospendere lo sciopero

Impiegate a Londra le truppe per scaricare le navi?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 ottobre.

Si è avuto oggi un nuovo peggioramento nella situazione degli scioperi. Metà dei servizi di autobus londinesi è paralizzata, con gravi complicazioni nel traffico e nello smistamento — alle ore di andata e ritorno dal lavoro — delle masse di milioni di persone che debbono percorrere grandi distanze per raggiungere lo stabilimento o l'ufficio.

Anzichè più deserte, le strade londinesi sono più affollate che mai, perchè ogni macchina privata è entrata in funzione creando difficoltà di traffico e di parcheggio paragonabili solo tanto ai giorni che precedettero immediatamente l'Incoronazione.

La situazione dello sciopero dei portuali, a sua volta, ha avuto uno sviluppo drammatico. I rappresentanti dei sindacati dei caricatori hanno respinto l'appello per un ritorno al lavoro rivolto loro personalmente dal ministro del Lavoro, Sir Walter Monkton. Questo rifiuto è stato riferito al Consiglio dei ministri, che Sir Winston Churchill ha riunito nel pomeriggio una seconda volta in seduta straordinaria per discutere la difficile situazione.

Nessuna decisione finale è stata presa oggi. Tuttavia, tanto il Primo Ministro quanto gli altri membri del Gabinetto hanno deciso di restare a Londra per il fine di settimana, in modo da essere disponibili, in caso debba essere presa la decisione più delicata, quella di inviare le truppe a scaricare le navi.

Questo provvedimento, che verrebbe preso soltanto per far effettuare lo scarico delle navi che portano merci deperibili, come carne, frutta o verdura, tocca direttamente la suscettibilità operaia e, in un momento di così grave tensione, potrebbe complicare di molto la già difficile situazione. E' tuttavia probabile che il Governo intervenga con le truppe, qualora lunedì lo sciopero non sia ancora terminato.

Il ministro del Lavoro ha dichiarato questa sera che «lo sciopero nel porto di Londra sta avendo un gravissimo effetto sulle esportazioni britanniche, mette in pericolo i rifornimenti alimentari e minaccia di creare disoccupazione in altre industrie», con il rischio di mettere in pericolo la intera economia del Paese.

Stasera poi un altro sindacato di 5000 uomini ha votato in favore della partecipazione allo sciopero. Si tratta anche questa volta di una decisione di gravità eccezionale perchè questi uomini assicurano il funzionamento delle centrali termoelettriche, i rifornimenti di benzina e di nafta e il funzionamento dei servizi di fognature: in altre parole, essi potrebbero paralizzare entro pochissimi giorni questa immensa e complicata città.

r. a.

La chiamata alle armi dei giovani del 1933

Roma, 15 ottobre.

Il Ministero della Difesa comunica: nei giorni 5, 6 e 7 novembre 1954 avrà luogo la chiamata alle armi dei giovani appartenenti al primo scaglione della classe 1933.

Per norma degli interessati si rammenta che i competenti distretti militari sono stati autorizzati a ricevere, fino a tutto il 25 ottobre 1954, le domande con la prescritta documentazione, intese ad ottenere il riconoscimento dei benefici di ritardo o rinvio.

I laureandi nonchè gli studenti in corso d'iscrizione per l'anno accademico 1954-55 alle università, istituti superiori, accademie di belle arti, accademie di arte drammatica, conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati, che alla data del 5 novembre 1954 non abbiano compiuto il 26° anno di età dovranno, per ottenere il ritardo alla chiamata, presentare domanda ai rispettivi distretti militari, non oltre il 4 novembre 1954.

Il termine della presentazione della prescritta documentazione per coloro che non potessero allegarla alla domanda, è prorogato al 14 dicembre p. v.

Ricominciano i contrasti per la linea di frontiera

Disaccordo completo per il palo di confine sulla spiaggia di S. Bartolomeo - A Cerei un oste ha salvato la casa, ma perduto l'osteria che passa in "zona B,, - Forse le truppe italiane a Trieste nel pomeriggio del 26 ottobre

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 15 ottobre.

Il piano di provvidenze economiche approvato ieri dal Consiglio dei ministri ha provocato emozione e sollievo a Trieste. Dopo gli entusiasmi per il ritorno della città all'Italia era subentrata una più cauta valutazione degli avvenimenti e non erano pochi coloro che temevano di vedere la vita economica triestina, già oberata da una forte disoccupazione, contrarsi ancor più con il passaggio all'amministrazione italiana. Il piano di lavoro, di riassetto industriale e commerciale annunciato oggi, ha dissipato il timore e la città si prepara a ricevere con accentuato entusiasmo le truppe italiane.

La data di questo avvenimento, sembra ormai certo, è stata fissata per le prime ore pomeridiane del 26 ottobre. Mancano ancora undici giorni, ed in questo frattempo dovrebbero essere esaurite tutte le formalità diplomatiche per il passaggio dei poteri. La pratica più irta di difficoltà, e non si tratta soltanto di una formalità, è costituita dalla nuova linea di confine.

Ieri, con l'atteggiamento cordialmente dimostrato dagli ufficiali jugoslavi, pareva che tutto dovesse concludersi rapidamente; oggi, invece, i vecchi contrasti sono nuovamente affiorati, e sempre per quel paletto della discordia piantato martedì scorso a San Bartolomeo. Questo punto ha una importanza relativa; fissato quella base di Monte S. Michele al quale deve congiungersi con una linea retta, gli spostamenti di un metro o di dieci metri non influiscono sull'abitato di Chiampore, il cui destino sembra ormai segnato; alcune case, infatti, dovrebbero passare alla Jugoslavia.

Le incertezze nascono dalla interpretazione delle disposizioni fissate dal memorandum di intesa; il paletto, cioè il testo ufficiale, deve essere posto là dove il mare s'incontra con la terra, alla cinquantesima linea orizzontale del reticolo della carta. Le carte topografiche su cui lavora la commissione risalgono al 1937 e in tutti questi anni, per la azione dei torrenti, la spiaggia si è allargata di circa 70 metri con i detriti alluvionali.

Gli ufficiali jugoslavi intendono piantare il palo sull'attuale battigia; gli ufficiali alleati, invece, lo vogliono dove presumibilmente la battigia era nel 1937, cioè a ridosso della strada costiera. Questa divergenza di interpretazione farebbe spostare di circa quindici metri verso la Jugoslavia il punto terminale del confine. Gli ufficiali di Tito sono arrivati oggi con una carta più recente, dalla quale risultava che la loro tesi era giusta. E' però accaduto che, fatte le misurazioni sul terreno, il teodolite ha dato loro torto. A questo punto, ed era già piuttosto tardi, essi hanno chiesto di rinviare a domani la discussione per un più approfondito esame di tutti i documenti.

Come viene tagliata a metà dalla linea di confine la casa di Luca Eller situata presso Albaro Vescovà (Telefoto)

Nonostante i contrasti, la commissione ha lavorato tutto il giorno con impegno. Non potendo piantar il paletto della discordia a San Bartolomeo, i delegati hanno completato le misurazioni a Cerei, la piccola borgata che ieri è stata teatro di scene drammatiche. Traguardando col teodolite, il sergente Mac Miller ha ricuperato all'Italia un pezzo di casa che ieri era già stata interamente assegnata alla Jugoslavia. L'oste Natale Bossi ha perciò fondate speranze di non sloggiare; però gli hanno portato via la trattoria, finita di costruire cinque mesi fa. Dopo aver fatto i calcoli, il sergente Mac Miller ha indicato il punto della casa in cui doveva essere tracciata la linea gialla, un venti centimetri dallo spigolo. La commissione ha protratto i suoi lavori anche per seguire sulle case dei punti fissi, nel timore che gli abitanti possano, nottetempo, spostare i paletti gialli del confine. Le case, invece, nessuno le può muovere.

La cocciutaggine di Mac Miller è servita a rimettere in discussione una casa chè sembrava perduta. Si dice che questo massiccio, lentigginoso e rumoroso americano d'Irlanda abbia preso parte ai lavori per i nuovi confini tra la Corea del Sud e del Nord, e può anche essere vero; egli non lo ha confermato, ma dimostra di essere assai pratico a tracciare linee di confine.

Benchè l'esodo dalla zona che passerà alla Jugoslavia abbia subito un arresto, la gente è però decisa a venirsene via prima che la linea sia spostata, cioè prima del 26 ottobre. I profughi intendono agomberare subito per un comprensibile calcolo; oggi provvedono le autorità a trasportare i mobili, in attendendo un anno, come gli consente il trattato, dovranno farlo a spese proprie. E coloro che emigrano dalla Jugoslavia spendono oggi circa 80 mila dinari per il solo trasloco.

Oltre a questi motivi contingenti c'è il timore di rimanere tagliati fuori dalle fonti di lavoro. Gli operai della zona occupati nelle industrie triestine sono 1435 e molti di essi hanno partecipato domenica scorsa a un comizio tenuto da attivisti slavi a Capodistria. Per l'occasione sono stati aperti tutti i posti di blocco e l'affluenza è stata numerosa. Coloro che abitano nella zona che passerà alla Jugoslavia hanno chiesto l'assicurazione che potranno muoversi senza impedimenti per recarsi a Trieste a lavorare; gli organizzatori slavi hanno dato le più ampie garanzie per le libertà personali sancite dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo, ma non hanno garantito nulla a questo proposito.

Domani mattina a Banne, sopra Opicina, il generale Dabney regalerà in forma solenne alle autorità ecclesiastiche triestine la piccola chiesa costruita dai genieri americani ed ultimata un mese fa.

Francesco Rosso

Quaranta profughi istriani giunti a Varese dalla Zona B

Varese, 15 ottobre.

Sono giunti in città circa 40 profughi della «zona B». Si tratta di operai ed agricoltori che, con le rispettive famiglie, hanno lasciato i paesi d'origine. L'esodo è avvenuto tramite la prefettura di Trieste e per interessamento di don Natale Motta, il sacerdote varesino che dal dopoguerra si occupa di opere assistenziali in favore di orfani abbandonati e di vittime di pubbliche calamità. Al loro arrivo a Varese, i 40 profughi istriani provenienti da Isola, Bule, Umago, Verteneglio, ecc., sono stati accolti dalla Pontificia Commissione di Assistenza, che ha dato loro un alloggio provvisorio.

SI PREPARA L'ADESIONE DI BONN ALLA NATO

Un generale tedesco nel Comando atlantico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 ottobre.

Mentre al congresso del partito radicale si applaudiva Mendès-France — che è giunto a Marsiglia nella mattinata, ma parlerà soltanto domani — e si discuteva sulle probabilità di successo di Edouard Daladier, che ha presentato la propria candidatura a presidente amministrativo del partito, al posto dell'ex-ministro Martinaud-Deplat (Edouard Herriot, dal canto suo, è presidente a vita) il comitato centrale del partito comunista decideva di lottare contro gli accordi di Londra con la stessa energia, che impiegò per contribuire al rigetto della CED, e gli esperti internazionali, riuniti a Palazzo Chaillot, elaboravano i testi definitivi da sottoporre ai vari governi in vista delle riunioni internazionali che si svolgeranno a Parigi la settimana prossima.

Questi testi stabiliscono che la Germania verrà ammessa nel Patto atlantico in una posizione di uguaglianza rispetto agli altri Paesi, e che, non appena gli accordi di Londra saranno stati ratificati dai vari Parlamenti, essa potrà inviare in sua rappresentanza un generale nello Stato Maggiore atlantico in Europa.

Ciò significa che prima della fine dell'anno la Repubblica federale di Bonn potrà partecipare alla elaborazione della strategia atlantica insieme alle altre Nazioni e conquistarvi a poco a poco un posto importante, data la competenza dei generali tedeschi che gli americani considerano notevole. Il fatto è tanto più importante, in quanto si prevedono vari mutamenti nello Stato Maggiore atlantico in Europa e cominciare dal suo capo, il generalissimo Gruenther.

Corre voce infatti, e nessuno l'ha smentita, che il generalissimo Gruenther sarà richiamato fra pochi mesi a sostituire il generale Ridgway, alla vigilia di andare in pensione, quale capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, a meno che Washington non gli dia la successione dell'ammiraglio Radford, le cui funzioni cessano in agosto, quale presidente del Comitato dei capi di Stato Maggiore. E poichè, alla stessa epoca, il generale Lauris Nordstadt, ora addetto alla NATO, diventerebbe capo di Stato Maggiore dell'aviazione americana, verrebbero a crearsi parecchi vuoti nello Shape. Così la Germania avrebbe la possibilità di rivendicare una carica.

Perciò negli ambienti politici e militari parigini si guarda con una certa inquietudine all'avvenire e ci si domanda se il futuro generalissimo atlantico avrà per la Francia la stessa simpatia di quello attuale, tanto più che i suoi poteri saranno notevolissimi in quanto avrà anche una parte di quelli che nel trattato relativo alla CED erano stati affidati all'autorità sovranazionale, e che gli accordi di Londra trasferiscono invece al Comando atlantico.

Parigi ha quindi chiesto che l'integrazione delle forze europee venga realizzata il più presto possibile per evitare che la Germania possa avere dei corpi d'armata omogenei, mentre la Francia ne potrebbe avere dichiarando che sono destinati ai territori d'oltre mare e quindi indipendenti dall'organizzazione europea. Pare difficile tuttavia che questo punto di vista possa prevalere.

I testi elaborati in questi giorni a Palazzo Chaillot verranno trasmessi domani ai vari governi, affinchè possano esaminarli prima delle prossime conferenze, nelle quali il governo francese cercherà di ottenere ancora qualche concessione.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Il futuro volto della città tracciato dagli urbanisti

Serrate critiche alle amministrazioni comunali - L'esposizione fatta da un tecnico: Torino dovrebbe essere divisa in 50 quartieri - Il numero massimo degli abitanti: 1 milione e 400 mila - Alberi intorno alle fabbriche - Zone culturali, per il commercio e le abitazioni

Dal telefonano da Genova:

Al congresso di Genova, il professore Astengo, prendendo la parola per illustrare il nuovo piano regolatore di Torino, ha esordito tracciando un panorama della città verso il 1850. A quell'epoca Torino aveva dimensioni perfette, sanitariamente inserite nel paesaggio; era il risultato di una intelligente pianificazione, e le strade e gli edifici componevano e tuttora compongono il più compiuto esempio di regolarità barocca.

Poi venne la rivoluzione industriale. Le opere di pianificazione urbana, nella seconda metà del secolo, furono modeste; la sola, degna di rilievo, il taglio diagonale di via Pietro Micca. Espandendosi l'abitato, lo stile limpido dell'architettura cittadina si appannò. Nel 1906 le industrie automobilistiche torinesi occupavano già duemila operai, e Torino per il suo fermento creativo era considerata una delle quattro città più produttive, insieme con Pittsburg, Lione ed Essen.

Il piano regolatore che sta per scadere ebbe inizio due anni dopo e allora Torino contava già 400 mila abitanti, di cui 84 mila operai. Eppure ogni problema urbanistico fu risolto per iniziativa dei privati, ed il piano si manifestò inadeguato anche quando, tra il '20 e il '30, la città raggiunse il vertice dello sviluppo industriale. Il solo grande avvenimento degli anni successivi fu la costruzione della Fiat Mirafiori.

Entrando nel vivo dell'argomento l'oratore ha mosso alle amministrazioni comunali del dopoguerra una severa e documentata critica. Egli ha definito l'ultimo decennio il «periodo delle occasioni perdute». Le distruzioni belliche ponevano sul tappeto il grande problema della ricostruzione, e molte erano le speranze e le possibilità.

Fin dal '44 una commissione di esperti (Mells-Orlandini-Rigotti) era stata incaricata di redigere un piano ufficiale, ma gli studi vennero poi abbandonati perchè la Giunta popolare decise per un piano nuovo. Il sindaco Roveda, nel '45, convocò un'ottantina di tecnici per stabilire la procedura sulla compilazione del piano, e la maggioranza si dichiarò favorevole ad un concorso nazionale. Invece bisognava fare presto. Gli stabilimenti industriali avevano incominciato la ricostruzione ed era assolutamente indispensabile un indirizzo generale di politica urbanistica. Si potevano creare nuove zone industriali e alcuni stabilimenti, come la Westinghouse e la Nebiolo, erano disposti a trasferirsi. Ma in attesa del concorso non si fece nulla. Anche un piano di un quartiere residenziale nella zona di fronte alla Fiat Mirafiori, cadde nell'oblio.

A questo punto, il prof. Astengo ha rimproverato alla amministrazione comunale di aver accantonato la relazione del piano, lasciando la via aperta alle iniziative della speculazione. «Fra l'altro si resero possibili quelle follie edilizie dei grattacieli, di cui ogni cittadino amante del decoro in cuor suo si vergogna».

Dal '45 ad oggi Torino è cresciuta di 80 mila abitanti e la popolazione totale è salita a 770 mila. Gli immigrati sono aumentati in media di 25 mila all'anno, e in quello in corso di quasi 30 mila. E' una continua pressante domanda di alloggi e di lavoro.

Statistiche alla mano, per assorbire coloro che si trasferiscono a Torino, occorrerebbero quattro quartieri tipo Falchera ogni anno.

A nome del comune, dopo la pessimistiche conclusioni dell'oratore precedente, ha parlato l'ing. Rigotti, che ha riferito sugli studi svolti per l'elaborazione del nuovo piano regolatore.

Attualmente la maggiore espansione della città si registra verso Sud; il Po e le colline rappresentano un ostacolo all'espansione verso Est e la Stura impedisce lo spostamento a Nord.

Un problema a Torino molto importante è quello delle aree militari. Un tempo alla periferia, ora ingoiate dall'abitato. Tali aree saranno sfruttate dal piano e costituiranno i perni della prossima sistemazione urbana.

Il progetto prevede la formazione di una zona industriale al di là della Stura. I complessi che rimarranno nella cerchia delle abitazioni saranno recinti da ampi giardini; saranno mantenute le zone industriali che in futuro seguiranno lo spostamento degli impianti ferroviari (gruppo via Nizza - Smistamento) e rimarranno indipendenti (Lancia - Scalo San Paolo). Le novità più importanti del piano consisteranno forse nel limitare la popolazione e nel dividere la città in una cinquantina di quartieri. La Torino di domani non conterrà più di 1 milione e 400 mila abitanti, e quando il limite sarà raggiunto l'afflusso immigratorio verrà fermato. I quartieri saranno costruiti con criteri di avanzatissima concezione urbanistica, collegati con un sistema di arterie stradali adeguato alla densità del traffico. Ci sarà il centro culturale, che farà capo a piazza Castello, quello commerciale-alberghiero intorno alle stazioni, il quartiere riservato agli edifici dello Stato e degli enti pubblici sull'area di corso Vittorio, delle carceri e del mattatoio. Un quartiere commerciale sorgerà sull'area di piazza d'Armi e due quartieri residenziali verso Lucento e Regio Parco.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,6
MINIMA + 2,4

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +12,9, umidità 83 %, pressione 740,5. Previsioni: cielo sereno e annuvolamenti nelle ore calde; temp. stazionaria

Depositata la sentenza del giudice istruttore

Processo a due amministratori per il dissesto della Savigliano

L'ex presidente ing. Tedeschi e l'ex direttore ing. Loria accusati di falso in bilancio - Caduta l'imputazione di bancarotta fraudolenta - Assolti gli altri consiglieri

E' stata depositata nella cancelleria della Corte d'Appello la sentenza della sezione istruttoria (Pres. Delmastro) sul dissesto della Società Nazionale Officine Savigliano (S.N.O.S.). La sentenza giunge a conclusioni difformi da quelle del P. M. il quale nella sua requisitoria aveva chiesto la incriminazione di sei amministratori imputandoli di concorso in bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e illegale ripartizione di utili. Il P. M. aveva chiesto, inoltre, l'assoluzione con formula ampia del consigliere ing. Piero Anfossi e, per amnistia, dei tre componenti il collegio sindacale imputati, questi ultimi, di non avere accertato la regolare tenuta dei libri amministrativi.

Ora la sezione istruttoria ha dichiarato insistente la bancarotta fraudolenta ed ha rilevato un solo reato: falso in bilancio di cui dovranno rispondere in Tribunale l'ing. Virginio Tedeschi e l'ing. Mario Loria.

La vicende della Savigliane sono ben note. Risalgono al luglio del 1951 quando l'avv. prof. Carlo Emilio Ferri di Milano presentò alla Procura della Repubblica di Saluzzo un esposto in cui denunciava gravi irregolarità che si sarebbero verificate nell'amministrazione della S.N.O.S. Il Tribunale deferì l'esame della condotta amministrativa della società, relativamente agli esercizi degli anni 1948, '49, '50 e '51, al dott. Carnevale e all'ing. Levi, e ammise la S.N.O.S. alla gestione controllata nominando commissario il prof. Castellino. Contemporaneamente la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello iniziò un'inchiesta.

Nel maggio '53 la magistratura emanò l'ordine di cattura contro il presidente della S.N.O.S., ing. Tedeschi, contro il direttore generale ing. Loria e tutti gli altri membri del consiglio di amministrazione comm. Ernesto Ferro, avv. Vittorio Ferreri, ing. Corrado Lignana, dott. Fernando Pellegrini, ing. Piero Anfossi. L'ordine fu eseguito nei confronti dei soli avv. Ferreri, ing. Loria e dott. Pellegrini; gli altri sfuggirono all'arresto perchè assenti da Torino.

Un mese più tardi la sezione istruttoria revocò i mandati nei confronti dei tre amministratori che si trovavano in carcere, e qualche tempo dopo, in seguito al responso di altri tre periti — i professori Zignoli, Muratori e Milli — i quali esclusero in massima parte l'esistenza degli addebiti contestati agli amministratori, furono annullati gli ordini di arresto anche per i latitanti.

Il P. M. fu però di diverso avviso e, come si è detto, concluse la sua requisitoria chiedendo il rinvio a giudizio di tutti gli ex amministratori tranne l'ing. Anfossi ed i tre sindaci. Dopo la requisitoria del P. M., la sezione istruttoria presso la Corte di Appello dispose ancora per un ulteriore supplemento d'indagine relativamente alla vicenda Pezzullo. Come si ricorderà, gli amministratori della Savigliano avrebbero — secondo l'accusa — calcolato come creditrice della S.N.O.S. per oltre 75 milioni la ditta Pezzullo di Roma, che invece era debitrice di oltre 180 milioni di lire.

L'attuale sentenza, esclusa ogni altra imputazione, mantiene per gli ingegneri Tedeschi e Loria la accusa di falsità in bilancio limitatamente a questi tre fatti: eccessivo accantonamento al passivo delle imposte di ricchezza mobile, omesso accantonamento del fondo liquidazione personale e mancata annotazione al passivo della partita Pezzullo. Per gli altri amministratori viene richiesta l'assoluzione con formula ampia e per i tre sindaci l'applicazione del decreto di amnistia. Durante l'inchiesta giudiziaria gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Barosio (Loria), Giulio (Tedeschi), Gillio (Ferrari), Quaglia (Pellegrini), Chauvelot (Ferro), Bailo Confalonieri (Lignana) e Delitala (Anfossi).

Una paradossale vicenda prospettata alla nostra Magistratura

Una donna creduta morta ricompare e trova il marito con un'altra famiglia

Era sparita tre giorni dopo le nozze, nel '44 durante un rastrellamento tedesco - E' ritornata dopo dieci anni di assenza - Nel frattempo l'uomo ha avuto due figli dalla seconda moglie

Dopo dieci anni una torinese, che non aveva più dato notizie di sè e che tutti credevano morta, è tornata dal marito e l'ha ritrovato, con un'altra donna, padre di due figli.

La paradossale vicenda ha avuto inizio nell'inverno 1944-45 in un paese nei pressi di Torino, ove numerosissimi erano gli sfollati. Il giovane operaio Luciano Scanni, allora di 27 anni, s'innamorava alla follia di una sarta, tale Anna Grazia Misero di 17 anni che si era rifugiata presso una sua cognata. Il fidanzamento durava appena un mese: dopo di che veniva celebrato il matrimonio. Ma al fidanzamento era stato effimero. Durava infatti appena tre giorni. Improvvisamente la ragazza spariva e di lei non si sapeva più nulla. La sparizione avveniva durante un rastrellamento di reparti tedeschi e di militi fascisti: particolarmente durante il quale l'intero paese veniva messo a soqquadro dai feroci aguzzini, alcune persone uccise ed altre prelevate».

Lì per lì, non precisiamo, nessuno era in grado di fornire indicazioni sulla sorte della ragazza. Poi circolavano strane voci: la sarta, secondo alcuni, era stata vista allontanarsi dal paese a bordo della motocicletta di un partigiano con il quale amoreggiava prima di sposarsi con lo Scanni; secondo altri, la ragazza era partita a bordo di una macchina di fascisti, ma non pareva affatto prigioniera nè dimostrava disperazione. Infine, dopo un paio di settimane, si ritenne di poter identificare la Misero nel cadavere di una giovane donna barbaramente uccisa e abbandonata in un boschetto lungo la autostrada Torino-Milano. Se dapprima sorsero dubbi, poi il riconoscimento diventava semiufficiale, benchè vi fosse altra gente che riconosceva nella morta una «ausiliaria».

Ad ogni modo lo Scanni si convinceva che sua moglie fosse morta e, nel 1948, avanzava richiesta di dichiarazione di morte presunta (pratica che era tuttora in corso, non avendo mai l'autorità raccolto prove sufficienti per stabilire il decesso della donna). Nel 1948 lo Scanni avviava una relazione amorosa con una dattilografa ventenne e, consentendo i genitori, l'accoglieva in casa e viveva con lei «more uxorio». I due avevano sempre la speranza nella dichiarazione del Tribunale che avrebbe permesso loro di regolarizzare la posizione.

L'operaio intanto, aiutato dal padre, aveva aperto nei pressi di corso Regina Margherita un'officina di autoriparazione; officina che in breve assumeva un notevole sviluppo e fruttava non poco guadagno all'abile ed attivissimo proprietario. Gli affari andavano bene, dunque; e altrettanto bene andavano le cose in famiglia: l'accordo con la quasi-moglie era perfetto e dall'unione erano nati nel 1950 una femminuccia e nel '51 un bambino.

Ma d'improvviso la serenità e la felicità della famigliola sono andate distrutte. L'altro ieri pomeriggio lo Scanni, alle 14,30, entrava in officina e un suo dipendente gli diceva:

— Cinque minuti fa è stata qui una donna che mi ha lasciato molto sconcertato... Cercava di lei, poi se n'è andata dicendo che tornerà. Mi ha detto solo di dirle: «Anna Grazia non ti ha dimenticato e ti saluta».

— Ma che scherzo di pessimo genere — esclamava lo Scanni —. Anna Grazia è il nome di mia moglie morta... Che aspetto aveva questa donna?

— Alta, slanciata, bruna, con una piccola cicatrice al mento...

— Una cicatrice al mento? Alta? Bruna? — balbettava lo Scanni —. E' il ritratto di lei...

Il malcapitato trascorreva una notte pessima, agitatissima. Però finiva col persuadersi che il tratto veramente di una scherzo e di una prodigiosa coincidenza.

Ma ieri a mezzogiorno il campanello del suo alloggio trillava. Egli andava ad aprire e si trovava in presenza della moglie in carne ed ossa. E' facile immaginare quel che ne è seguito. Sbalordimento, paura, domande affannose, intimazioni, minacce. La Misero non ha voluto dire dove abbia trascorso questi anni e perchè non si sia più fatta viva. Ha precisato soltanto che — allora — era stata trascinata via dai tedeschi contro la sua volontà. Comunque è stata esplicita, rivolgendosi al marito: «Che tu abbia un'altra donna e due figli a me non interessa: io sono la tua legittima moglie, tu devi tornare con me o per lo meno provvedere largamente alle mie necessità. In caso contrario, ti denuncerò per adulterio».

Lo Scanni si è recato in Questura ed esperte il suo caso. Ma i funzionari l'hanno consigliato di rivolgersi ad un legale.

— Ieri la giovane Rita Moiso di 20 anni che il 7 ottobre era misteriosamente scomparsa dalla abitazione del fidanzato, Franco De Maja, in via Baltea 13, ha dato notizie di sè. Ha scritto infatti al De Maja comunicandogli di essere presso una famiglia di parenti, in una località montana del Piemonte: nella lettera precisa di star bene, ma non spiega con chiarezza il motivo della sua fuga.

Un raduno di nomadi per i funerali d'un bimbo

Ieri a più riprese di nomadi, con una trentina di carri, si sono dati convegno negli scorsi giorni a Carignano. La popolazione della cittadina è rimasta impressionata dal singolare avvenimento. Ieri si è saputo che i nomadi s'erano riuniti a Carignano per porgere l'estremo saluto ad un piccolo membro della loro tribù: un picnino di 14 mesi morto all'ospedale locale in seguito a polmonite.

Sempre a Carignano, ieri mattina, i carabinieri hanno proceduto all'arresto di certa Matilde Cavario, di 45 anni, senza fissa dimora, responsabile di furto. Costei era entrata la sera prima in una trattoria del luogo e mentre la padrona era affaccendata aveva trafugato 18 mila lire da un cassetto.

Ancora sconosciuto il suicida di Moncalieri

L'uomo trovato impiccato sulle sponde del Po, presso Moncalieri, non è ancora stato identificato: nessuno si è recato al cimitero per riconoscere la salma e le indagini che i carabinieri stanno svolgendo a tale proposito sono finora rimaste senza esito.

Sembra, tuttavia, che a Moncalieri qualcuno cominci lo sventurato. Così almeno lasciano supporre certe frasi colte a volo in taluni pubblici esercizi; voci secondo le quali si tratterebbe di un individuo abitante alla periferia di Borgo San Pietro. Oggi, anche se non sarà ancora stato identificato, il cadavere del povero avrà sepoltura. Le fotografie scattate subito dopo il ritrovamento basteranno per abbrigare le formalità del riconoscimento, ammesso che qualcuno sia disposto ad effettuarlo. In caso contrario la pratica verrà archiviata.

Nel vedere lo strano paracadute diedero l'allarme: "I marziani!,,

I contadini di Briançon hanno visto piovere dal cielo gli strumenti lanciati dagli scienziati a Biella per i rilievi nella stratosfera

Nelle prime ore di ieri pomeriggio, il prof. Gleb Watagin, direttore dell'Istituto di fisica della nostra Università, si è incontrato a Milano con il prof. Cecil Powel e gli altri scienziati che giovedì mattina, dopo laboriosi preparativi, lanciarono dall'aeroporto di Biella il famoso pallone-sonda. Quel pallone che ha destato curiosità e scalpore, perchè non pochi lo avevano scambiato per un «piatto volante».

Il prof. Watagin ha consegnato ai suoi colleghi gli apparecchi scientifici ch'erano stati paracadutati dal pallone verso le ore 18 e che i suoi assistenti — professori Malvano e Ferroni — avevano recuperato nella zona di giovedì presso Briançon. E' interessante la storia di questo recupero.

Subito dopo il lancio, avvenuto alle 8 del mattino, varie stazioni radiogoniometriche erano entrate in attività per seguirne la rotta. Il nostro Istituto di fisica, con la partecipazione del prof. Deaglio, preside di facoltà, aveva stabilito un suo controllo. I due giovani professori torinesi Ferroni e Malvano, avendo scorto nella loro Moncalieri sotto la spinta d'un vento imprevedibile avesse mutato rotta in direzione della montagna, si lanciarono all'inseguimento, in macchina, verso le Alpi.

Essi, percorrendo la stradale del Monginevro, poterono scorgere il pallone avanzare verso il confine. Era ormai l'ora stabilita nella quale il dispositivo ad orologeria avrebbe determinato il lancio con paracadute di quella lastre ed emulsioni sulle quali a 24 mila metri d'altitudine si erano registrate le radiazioni cosmiche.

I due professori torinesi videro infatti scendere il paracadute che, data l'elevatissima quota nella quale si era aperto, impiegò oltre quaranta minuti per raggiungere il suolo. I professori si presentarono al confine. Qui, sebbene uno di essi fosse sprovvisto di passaporto, ottennero per la simpatica comprensione della polizia italiana e di quella francese il permesso d'inoltrarsi sino a Briançon. Alla gendarmeria, li attendeva una gradita notizia: il paracadute coi relativi apparecchi era stato rintracciato da un operaio italiano cui veniva dato un premio in denaro.

I gendarmi francesi s'interessarono molto all'esperimento. Riferirono che numerose persone (visto il pallone a vista, ad un certo punto, il candido ombrello del paracadute) erano rimaste agghiacciate, e qualcuno più facile alle emozioni era corso a dare l'allarme gridando: «I marziani!».

Nella sera stessa di giovedì gli apparecchi venivano portati a Torino e ieri pomeriggio — come si è detto — il prof. Watagin li consegnava ai membri della spedizione italo-britannica.

Non ostante la brusca deviazione della mongolfiera, (che ormai si sarà disintegrata ad altezza stratosferiche) determinata dal vento, l'esperimento ha avuto un successo totale. Superiore persino alle più ottimistiche speranze

Il problema dell'organico al Consiglio comunale

Il problema dei 6 mila dipendenti del Municipio che da anni attendono l'approvazione dell'organico (definizione delle qualifiche e compilazione delle tabelle salariali) è stato il primo argomento affrontato ieri sera dal Consiglio comunale in seguito ad una interrogazione dei consiglieri (d.c.) Donat-Cattin, Strumia, Costamagna e Aimè i quali rilevano opportuno che il Comune — magari unendosi con altre città — si faccia promotore di un'azione per ottenere la promulgazione del decreto-legge sul decentramento amministrativo che consentirebbe al Comune di applicare l'organico senza «il taglio» del Ministero del Tesoro.

Il Sindaco dichiara che un'azione collettiva con altri Comuni è difficile perchè non tutte le città si trovano per l'organico, così avanti nella pratica burocratica, come Torino. Annuncia che sarà comunque convocata la commissione dell'organico per esaminare il problema.

Si passa all'esame degli argomenti all'ordine del giorno. La proposta della Giunta di creare un Piccolo Teatro della Città di Torino e di Genova (che assicurerà 72 rappresentazioni ai «Gobetti» dietro versamento di un contributo municipale di 6 milioni) provoca un lungo dibattito.

Dopo alcuni chiarimenti del Sindaco, al momento di porre in votazione il provvedimento si constata che manca «il numero legale» per cui la seduta deve essere rinviata.

Per mancanza di aule il Gioberti sospende le lezioni in due classi

Il problema dell'edilizia scolastica si aggrava - Le famiglie degli alunni protestano al Provveditorato - Si attende un provvedimento d'urgenza che risolva la situazione

Il consiglio dei professori del Liceo Gioberti, presieduto dal vice-preside prof. Curto, in una riunione svoltasi ieri mattina è giunto ad una decisione assai delicata: quella di sospendere le lezioni per due classi. La prima e la terza D. Il provvedimento è originato dal fatto, che, per quanto si siano cercate soluzioni di compromesso con turni di rotazione, non è stato possibile trovare le aule sufficienti.

L'episodio ha a dimostrare la gravità della situazione scolastica torinese per quanto si riferisce alla carenza di locali. Nei giorni scorsi già abbiamo pubblicato come alcuni istituti tecnici (l'Amedeo Avogadro, quello del cuoio, ecc.) avevano rifiutato buon numero d'iscrizioni perchè non vi erano posti. E' opportuno ricordare ancora una volta come nella nostra città dal '44 in poi nonostante il notevole incremento della popolazione e le distruzioni provocate dai bombardamenti) non siano stati costruiti due soli edifici scolastici: quello dell'Istituto Sommeiller inaugurato all'inizio dell'anno dal Presidente della Repubblica, e la scuola elementare Vigari aperta una settimana fa con l'intervento del sottosegretario all'Istruzione on. Jervolino.

Evidentemente il problema va affrontato con vasti mezzi e non senza una diretta partecipazione delle autorità centrali. In troppe scuole elementari e medie si rendono necessari i turni di rotazione (scomodi) per gl'insegnanti e faticosi per i giovani), mentre le classi raggiungono talvolta il numero di quarantia allievi.

Il nostro Comune e la provincia avevano predisposto un piano di lavori d'emergenza per sopraelevare taluni edifici, (come la scuola Pacchiotti di via Bertola e l'Istituto Amedeo Avogadro di corso San Maurizio) per citare i più importanti, ma i progetti relativi sono rimasti bloccati a Roma in attesa dell'autorizzazione ministeriale.

Il caso recentissimo del liceo Gioberti è tanto più spiacevole in quanto si sono resi liberi quest'anno i locali prima occupati dal liceo scientifico Galileo Ferraris che finalmente si è trasferito nella sua nuova sede di corso Montevecchio. La presidenza del Gioberti, in conseguenza di questo fatto sperava di poter rientrare in possesso d'un numero adeguato di aule per fare fronte alle crescenti iscrizioni. Senonchè i locali liberati dal Galileo Ferraris sono stati destinati ad altro istituto.

Le due classi — di prima e terza liceo — sospese dalle lezioni, sono formate da studenti che già hanno versato le regolari tasse di iscrizione e frequenza e che quindi hanno diritto all'insegnamento. Dopo la decisione presa dal Consiglio dei professori del Gioberti, i familiari dei giovani interessati hanno presentato proteste alle autorità scolastiche e al Provveditorato. Si spera che, in virtù d'un concreto provvedimento di compromesso, si trovi comunque una soluzione che consenta alle due classi di riprendere le lezioni al più presto.

Sempre in materia scolastica, vi è un altro argomento di viva attualità stagionale.

Fa freddo, in molte aule (soprattutto nelle scuole dove si sono compiute ampliazioni) nell'estate) vi è un'umidità nociva. Diversi lettori ci scrivono assicurando come sia opportuno anticipare il riscaldamento. Gli appalti relativi richiedono complicate procedure burocratiche, ma è indispensabile che il Comune in qualche modo provveda. Anche per quelle scuole dove gl'impianti di riscaldamento recentemente applicati o sostituiti, ancora non sono a posto. Del problema si sta attivamente occupando il competente assessorato.

Un corteo di scioperanti

La maestranze della Pinin Farina ieri hanno sospeso il lavoro per tutta la giornata per protestare contro il licenziamento di 150 operai annunciato dalla direzione dell'azienda. Al pomeriggio gli operai hanno abbandonato lo stabilimento dirigendosi in corteo verso la Prefettura. All'altezza delle carceri il corteo è stato disperso dalle forze di polizia. Una delegazione si è ugualmente recata dal Prefetto e dal Sindaco che hanno assicurato il loro intervento nella vertenza.

Una donna che mi ha lasciato molto sconcertato... Cercava di lei, poi se n'è andata dicendo che tornerà. Mi ha detto solo di dirle: «Anna Grazia non ti ha dimenticato e ti saluta».

— Ma che scherzo di pessimo genere — esclamava lo Scanni —. Anna Grazia è il nome di mia moglie morta... Che aspetto aveva questa donna?

— Alta, slanciata, bruna, con una piccola cicatrice al mento...

— Una cicatrice al mento? Alta? Bruna? — balbettava lo Scanni —. E' il ritratto di lei...

La tragedia del gas a Leumann

Revocata in tribunale la fine di un'intera famiglia - I due impiegati della società del gas assolti per insufficienza di prove

Si è concluso ieri alla seconda sezione del Tribunale il processo per la tragedia provocata dal gas a Leumann l'11 gennaio 1952. Come si ricorda le esalazioni venefiche che sterminarono la famiglia Colotto (Luigi di 40 anni, operaio all'Aeronautica, la moglie Maria di 42 anni, il figlioletto Massimo di 6 anni, il neonato Pietro di 40) invasero la casa in cui gli sventurati abitavano defluendo, attraverso il scarico sabbioso, da una incendiatura prodottasi nel tubo che porta il gas a Rivoli.

Già alcuni giorni prima della tragedia era stato avvertito un persistente odore di gas e qualcuno aveva telefonato all'ufficio reclami della società erogatrice; proprio il giorno prima della sciagura la signorina Piera Giardino si era messa in comunicazione con l'ufficio reclami protestando perchè non si era provveduto a riparare il guasto.

Quando gli operai della società si recarono sul posto la tragedia purtroppo era già avvenuta. Dall'inchiesta per accertare le responsabilità risultò che i reclami non erano stati trascritti nell'apposito registro e che l'ufficio lavori non aveva ricevuto alcun avviso di mandare a riparare il guasto. Della grave negligenza furono ritenuti responsabili gli impiegati Renato Tosatto di 32 anni e Giulio Gilaudo di 45 anni. Essi furono rinviati a giudizio per rispondere di quattro omicidi colposi. Difesi dagli avvocati Ledda, Filippi e Giulio, hanno negato, nella prima udienza del 17 settembre scorso, di avere ricevuto la segnalazione del guasto. Ieri sono stati mantenuti questa versione nonostante le precise dichiarazioni della signorina Giardino che aveva telefonato.

Nel corso del dibattito non è stato possibile raggiungere la prova certa della colpevolezza di uno o di entrambi gli imputati; e perciò lo stesso Pubblico Ministero ha richiesto la loro assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Ribet, canc. Pattarino) ha assolti i due impiegati con questa formula dubitativa.

Il marito la salva dal gas

Ieri mattina la 56enne Albertina Gilardini in Rota, domiciliata in via Pasquale Paoli 40, mentre era intenta alle faccende domestiche non si accorgeva che la fiammella del fornello a gas, su cui aveva messo a bollire una pentola di acqua, si era spenta. Le esalazioni, a poco a poco, saturavano l'ambiente e la povera si accasciava a terra priva di sensi. Per fortuna rincasava il marito, giunto in tempo per evitare che il gas compisse la sua opera nefasta.

Istituto BERTOLA
CORSI DIURNI - SERALI - CONVITTO
SETTANT'ANNI DI ESPERIENZA A SERVIZIO DEI VOSTRI FIGLI
TORINO - VIA PO, 8 - Telefono 42-540

La PROPAGANDA GAS S. p. a.
VIA SAN TOMMASO, 24
e gli installatori autorizzati di Torino valuteranno:
L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione, valo per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, originale tedesca, a due posti e mezzo, forno e coperchio unico;
L. 9.000 qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, a quattro posti, forno, mensole laterali e coperchio unico;
riducendo gli attuali prezzi di dette cucine rispettivamente
per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 25.000
per quattro posti da L. 45.000 a L. 36.000

SCUOLA SERALE
PER LICENZE E DIPLOMI SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI. VIA CONSOLATA 1 bis - Telefono 44-976

Importante Industria Motociclistica
cerca subito DIRETTORE TECNICO provate capacità organizzative e tecniche. Inoltre cerca COLLAUDATORE abilissimo e CAPI REPARTO indiscussa esperienza. Si assicura la massima segretezza nella trattative. Indirizzare offerte dettagliate, con indicazione dei posti occupati, delle referenze, ecc. a cassetta n. 1195 S.P.I. - TORINO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE A. R. DI BERNARDO
Viale Monza 51 - MILANO - Telefono 287-630
Ha malgrado la proibizione dei medici la visita avviene allegro e l'ingresso, previa il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, ESTENSIBILE, LAVABILE.
Non teme il contatto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il
NUOVO MODELLO 114 a Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 254-540
IL NUOVISSIMO MODELLO 118
leggero, morbido, elegante, sarà presentato dal Direttore Generale dell'Istituto presso la Filiale
NEI GIORNI DAL 1° AL 10 NOVEMBRE
Prima di fare un qualsiasi acquisto visitatevi
ALTRO MEDICO DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
ALESSANDRIA: giovedì 28 ottobre: Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
BIELLA: lunedì 1° novembre: Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 2 novembre: Albergo Leone d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 3 novembre: Albergo Alfieri ed il 1° mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 4 novembre: Albergo Moderno ed il 1° giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 5 novembre: Albergo Savoia ed il 1° venerdì di ogni mese
Visita e prova gratuite - Catalogo gratis

CINE TORINO
OGGI
UN FILM DI ANATOLE LITVAK
ATTO D'AMORE
dal romanzo di ALFRED HAYES
LA RAGAZZA DELLA VIA FLAMINIA
con KIRK DOUGLAS e DANY ROBIN

Poveretto!!! Come soffre!!!, si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni. In ogni farmacia a sole 300 lire.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

SACCHI CUSTODIA
L'inverno si avvicina, riponete i vostri abiti estivi nei sacchi custodia in plastica trasparente di Vaghino. Pratici, eleganti, fortissimi, questi sono i sacchi che tutti vogliono.
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

STREPITOSO SUCCESSO DEL CIRCO NAZIONALE ORFEI
A PORTA SUSA
2 SPETTACOLI AL GIORNO ore 16,30 e 21,15
I migliori artisti oggi in Europa, i più superbi gruppi di animali
VISITA ALLO ZOO DALLE ORE 10 IN POI

AL CINE ASTOR
APPUNTAMENTO CON:
FERNANDEL
SULLA VIA DEL BUON UMORE
E UN INCONTRO CON LA DOLCEZZA SBARAZZINA DI:
ANNA MARIA PIERANGELI
NEL FILM
SANTARELLINA
(MAM'ZELLE NITOUCHE)

ECHI DI CRONACA

EL TROCADERO
Ore 17 e 21: Successo compiuto *Zardi* nelle sue nuove esecuzioni.

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico; 21 trattenita. *Rosselli e la sua gran Orchestra*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Succ. *Fred Buscaglione.* Cant. *Fatima Robin's, O. Parigi.*

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16 tè studentesco
Ore 21 grandiosa serata

APOLLO DANZE
Crescente successo Orchestra Treviglio, canta *Clara Vincenzi.* Giovedì, sabato, festivi ore 21 tratten.

CIVICA SCUOLA SERALE DI COMMERCIO «*Teofilo Rossi di Montelera*». Le iscrizioni ai corsi di Avviamento Commerciale e di Scuola Tecnica Commerciale, per le sezioni maschile e femminile, si ricevono in Segreteria, *via Bertola 19*, ogni giorno di giorno festivi dalle 10,30 alle 12. Tasse annua di frequenza L. 1000.

GIOVANI NON AMMESSI all'*Istituto Tecnico Industriale*, La Presidenza dell'Istituto Industriale «*Leonardo da Vinci*», *via San Francesco da Paola 16*, in seguito alle numerose richieste d'iscrizione alla 1ª classe di Istituto Tecnico Industriale ed alla 1ª classe di Scuola Tecnica Industriale (Parifiorita) ulteriormente pervenute da parte di giovani in possesso della sola Licenza di Avviamento Industriale, e che non si sono potuti iscrivere per mancanza di posti all'Istituto Tecnico Industriale «*A. Avogadro*», ha deciso di formare ancora una sezione parallela in aggiunta a quelle già esistenti. A tale classe si ammettano iscrizioni, limitatamente ai pochi posti ancora disponibili, sino a tutto il 20 c. m.

INIZIO CORSO PREPARATORIO PER BANCARI. Sabato 23 corrente, alle ore 16, alla Scuola Superiore di Tecnica Bancaria sarà inaugurato il corso preparatorio-integrativo per gli impiegati di concetto presso gli Istituti di Credito. Sono ammessi senza esami i diplomati di scuola media inferiore. Il corso si svolge ogni sabato pomeriggio non festivo dalle ore 16 alle 19 e termina il 31 gennaio 1955. Le iscrizioni si ricevono entro il 30 ottobre. La Scuola Superiore di Tecnica Bancaria ha carattere pubblico ed è l'unica esistente in Italia. La segreteria (Torino, via Pr. Amedeo n. 17) riceve il pubblico e dà informazioni ogni giorno feriale dalle ore 16 alle 20 e dalle 21 alle 22; resta chiusa al sabato dopo le ore 19 e interamente nei giorni festivi.

BUSTAIE - REGGIFETTISTE. Scuola speciale unica Torino. Corsi Taglio e Conf. Abiti, biancheria. *Airaghi, Bertholini 8, tel. 882-142.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendita rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 39* (interno).

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 512-702.*

BANTUSIA e LA NAZIONALE Confezioni su misura per uomo e signora; taglio perfetto, tessuti migliori marche. Prezzi ottimi. Consegne rapide anche con stoffe clienti. Rateazioni. *Via XX Sett. 44.*

BEALE liquidazione mobili. Per cessazione avvendesi camere, sale, tinelli, cucine, guardarobe. Approfittatene. *Pagella Mazzini 44.*

CAMERE letto, sala, poltrona, mobili isolati, armadi, vastissima scelta. *Barocco, c. Valperga Galliano angolo via Belfiore n. 43.*

REGALIAMO BICCA coperta lana a ch. acquista camera letto *Mobilificio Piemontese, via San Tommaso 6* (cortile).

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti. mobili usati c. *Garibaldi 4, t. 521-107.*

MOBILIFICIO UHAP IN RATE. Camere da 58.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 6*, cortile.

STATO CIVILE

Lauteri Salvatore fu Gaetano, n. 76, pens., c. Re Umberto 74; Musso Battista fu Giovanni, n. 80, ospedale, ospizio Cottolengo; Pirelli Maria ved. Falconi, n. 85, modista, v. Alfieri 28; Pasini Adolfo fu Giuseppe, n. 78, pens., v. Vittoria 41; La Civita Francesco fu Cico, n. 65, pens., v. Pisa 35; Polver Anna ved. Rosselli, n. 84, casal

RICORDI DI AMBASCIATA

Il marco

Contrasti colla commissione delle riparazioni - A Roma non si crede ai miei rapporti

Quale era il primo compito che si imponeva all'ambasciatore a Berlino? Studiare la situazione finanziaria della Germania dopo la guerra. La finanza tedesca era quale si poteva intuire anche a priori dopo una guerra durata quattro anni e guerra contro quasi tutto il mondo. Conclusione, una finanza disastrosa, a restaurare la quale sarebbe occorso un grande sforzo per parte di un popolo laborioso non contrastato da pesi esteri eccessivi, cioè dagli obblighi derivati dal trattato di Versailles. Era di supremo interesse seguire attentamente quale via avrebbe percorso l'Intesa: quella di Bismarck che dopo la strepitosa e fulminea vittoria del 1870 chiese cinque miliardi oro pagabili in due anni, che la Francia potè saldare anticipatamente, essendo rimasta integra, anzi eccitata la sua potenzialità di sviluppo in tutti i campi, o quella di Brenno?

La conferenza degli alleati convocata a Londra ai primi di marzo del 1921 colle sue richieste di cifre astronomiche per le riparazioni dimostrano che Brenno trionfava, non Bismarck. Mi è stata subito evidente l'impossibilità per la Germania di sopportare i pesi che le erano stati imposti e la conseguente impotenza di mettere in ordine il suo bilancio. Risultato il suo fallimento. Il marco, cioè la moneta, indice nella sua sensibilità della vera situazione, ne avrebbe fatalmente risentito, e non ho alcuno dubbi che esso era destinato a scomparire traendo con sè le peggiori conseguenze politiche.

Non mi faceva velo il fatto che allora (1921) con 460 marchi si comperava un dollaro, condizioni economiche e finanziarie apparentemente migliori delle nostre odierne, che richiedono lire 624. Sapevo che l'inflazione è come un serpe nascosto fra le erbe: si intravede qualche movimento, ma il serpe lo si scorge solo quando si avventa e morde. Tutti gli economisti conoscono anche quello che chiamerei l'inerzia della moneta; essa non perde immediatamente la sua capacità di acquisto, ma più è notevole il ritardo nell'adeguamento e più intensivo e rapido in un secondo tempo il peggioramento.

Mio primo dovere quindi avvisare insistentemente il governo essere doveroso fare opera per dissuadere gli italiani da ogni compera di marchi. La Germania vinta godeva nel mondo di un credito quasi uguale a quello che aveva ampiamente avuto nel periodo aureo dal 1870 al 1914. Tutti hanno creduto allora, cioè nel marzo 1921, che la migliore speculazione del dopoguerra fosse quella dell'acquisto di marchi. Era a mia conoscenza che pel nostro Paese partivano vagoni di biglietti da cinque da dieci da cento marchi e sono certo di non esagerare affermando che gli italiani hanno perduto in questa speculazione oltre quattro miliardi di lire nuove buone. Chiedevo si avvisassero le banche, si facessero comunicazioni ai giornali, si sindacati di borsa, a tutti gli uomini di affari. Non è spenta la generazione che nel 1921 era fra i 25 e i 35 anni. Molti mi possono rendere testimonianza che allora tutti si precipitavano nella compera dei marchi.

Purtroppo anche in questo campo il governo fu fiacco e i marchi continuarono a passare la frontiera, malgrado le mie proteste che si rinnovavano ad ogni pie' sospinto e qualche volta anche in forma vivace. Così facendo assumevo una grande responsabilità, ma molto maggiore ne assumi quando da questa situazione ne trassi le conseguenze politiche. Dal marzo 1921 cominciarono i miei rapporti sulle condizioni sfavorevoli della Germania e in essi prevedevo, colla caduta del marco, la catastrofe finale. Afferravo ogni occasione per richiamare l'attenzione del ministro su quanto fatalmente si andava svolgendo affinchè potesse nel congresso degli ambasciatori dell'Intesa portare una voce di verità. Mi auguro che nessuno pensi di pubblicare tutti i miei rapporti su questo argomento: ne uscirebbe un opuscolo noiosissimo per i continui richiami a Roma, che durarono con grande monotona insistenza dal marzo 1921 fino a tutto il 1922. Ne riporto testualmente qualche brano: «La dissoluzione finanziaria della Germania procede inesorabilmente il suo corso. Più che dissoluzione è sfacelo: torrenti di carta moneta e di buoni dilagano dalle officine dello Stato, il debito pubblico salito a tali altezze che per rappresentarlo sono ormai necessari numeri astronomici. Dall'estero rigurgito di miliardi di marchi comperati a caro prezzo e ora gettati sul mercato tumultuosamente: nell'interno corsa sfrenata di popolo per procurarsi a qualunque prezzo qualsiasi divisa straniera che assicuri l'esistenza in un prossimo domani. Difficile infatti è il pensare che un popolo di 60 milioni possa tramontare al suono di un valzer viennese. E' ovvio che sia spinto sempre più decisamente verso le risoluzioni estreme. Il realizzabile e l'irrealizzabile si fondono insieme, e se oggi gli efferi si limitano alle società segrete, ben altri e più gravi sono i pericoli; la caduta del marco li aggraverà, e a sua volta il peggioramento della situazione politica influirà ancora sul marco. Ma la Germania è una nazione di 60 milioni di abitanti, nel cuore dell'Europa, il suo dissolversi non può non esercitare i contraccolpi su tutto l'organismo europeo, contraccolpi politici, contraccolpi economici. L'Europa economica è un tessuto che ovunque si squarcia, da ogni parte si rompe».

Non aver badato a queste semplici verità mi apponto l'errore della Commissione delle riparazioni. La quale nelle sue molte e svariate conclusioni non ebbe mai un lampo di luce. A Berlino ne venne la rappresentanza capitanata dall'ex-ambasciatore Salvago-Raggi e, segretario il D'Amelio che divenne poi primo presidente della Corte di Cassazione di Roma. Dopo qualche giorno di soggiorno a Berlino la Commissione concludeva che la Germania era in condizioni di pagare. Il 22 marzo 1922 telegrafavo il ministro degli Esteri: «Assicuro V. E., prendendone intera responsabilità, che tali conclusioni non potranno essere applicate. La minima parte delle loro applicazioni accelererà il processo di sgretolamento di questo ultimo baluardo contro le epidemie politiche». E in susseguenti rapporti testualmente ammonivo il ministro diventare sempre più grave la situazione politica: «O la Commissione delle riparazioni dovrà rassegnarsi al no della Germania, dando un altro grave colpo alla sua autorità, o l'Intesa dovrà procedere ad atti di forza». Parole scritte agosto 1922: primi febbraio 1923 l'occupazione della Ruhr. Così gli avvenimenti si svolgevano secondo le previsioni fatte nel marzo 1921. Ai miei rapporti nessuna risposta. Ho avuto il sospetto che essi, fatalmente lunghi, non sollecitassero alla lettura il ministero. Ne concentrai uno in pochissime parole: «Il marco è destinato a fare la fine della corona austriaca ed anche peggio, cioè a zero». Ottenni l'effetto che mi proponevo. Il senatore Contarini, direttore generale del ministero degli esteri, lo lesse a siccome aveva l'abitudine di esprimere ad altissima voce le sue osservazioni (e qualche mio amico le sentì), col mio rapporto in mano fece il giro di tutti gli uffici gridando: «Il marco a zero! diteemi voi chi abbiamo mandato a Berlino, leggete, leggere, il marco a zero». E gerrò melanconicamente il mio rapporto sul tavolo mormorando ancora, disperato, chi abbiamo mandato a Berlino? Ma il Contarini era un uomo di buona fede e mi sia permessa qui una breve parentesi.

Alla caduta del fascismo io ero a Roma, e il Contarini già molto malaticcio desiderò per il cortese intervento di Vittorio Cerutti l'ex-ambasciatore che fosse fissato un convegno con me. Ci incontrammo a Villa Borghese tutti e tre, e il Contarini venendomi incontro con grande cordialità mi disse: avevate ragione. I nostri colloqui sulla situazione internazionale non furono ottimisti. Fui lieto di avere stretto la mano ad un uomo che all'avvento del fascismo ha saputo tenere alto il prestigio della diplomazia di carriera. Il suo sensibilissimo senso di responsabilità non gli permise di rimanere al suo posto. Cercò di correggere in un primo tempo gli errori di Mussolini e quando ne vide l'impossibilità se ne andò rifiutando anche il portafoglio di ministro degli Esteri.

Ritorno al marco. Wirth, col quale avevo frequentemente rapporti, insisteva nel dire oramai essere evidente che la politica di Poincaré non aveva lo scopo di fare pagare le riparazioni, ma di distruggere la Germania. Era la realtà.

Questa politica influiva sul marco e ad ogni suo aggravamento perdeva di valore. A fine agosto 1921, dopo l'assassinio di Rathenau, 1000 marchi per un dollaro, a fine ottobre 4500, novembre 10.000, occupazione della Ruhr 50.000 e precipitosamente a zero. Come avevo previsto.

Proprio in questo periodo, cioè nei due anni della mia ambasciata, si è formato il ciclone che doveva sconvolgere l'Europa e il mondo: massacro degli ebrei (assassinio di Rathenau), lotta senza quartiere contro la repubblica di Weimar accusata di avere tradito la Germania mentre i soldati combattevano (assassinio di Erzberger), perciò rivincita sul 1918, cioè seconda guerra mondiale. E tutte queste sventure caratterizzate in un uomo: Adolfo Hitler.

Alfredo Frassati

Due bimbi riavranno la vista

I bimbi del ferroviere napoletano Renato Garusel, dei quali si è occupato anche il presidente Einaudi, partono col papà sulla motonave «Roma» per gli Stati Uniti. I due piccoli, che erano diventati ciechi per una recente malattia, saranno sottoposti, in una clinica di Detroit, ad un difficilissimo intervento chirurgico che ridarà loro la vista (Tel.)

RIVIVE IL MONDO DELLA "BELLE ÉPOQUE,,

I ricordi di Mistinguett

Da monella del caffè concerto a vedette delle Folies-Bergère - Un nome fortunatissimo trovato a caso - Le famose gambe assicurate per tre milioni di dollari - Il capitolo dei re - Molti spasimanti ma un solo amore: Chevalier

Quando qualche anno fa, Mistinguett, carica di anni e di tinture, si ripresentò al pubblico italiano, discuoprendo un pochino per volta, alle fievoli note di *Ça c'est Paris*, le storiche gambe, molti spettatori dei più giovani e meno dotati il senso storico, parvero andar cercando un filo che li guidasse. Tardi, ma sempre in tempo, lo possono trovare oggi nell'autobiografia che l'illustre artista, un po' infreddolita nella sua villa di Antibes, ha dettato al suo segretario (ultima penna: vetrina, saltellante, immodesta, come voleva il soggetto): due fitti volumi che col titolo di *Toute ma vie* sono testè apparsi presso l'editore parigino Julliard.

Mistinguett è un tempo nel tempo: nata un po' prima della Tour Eiffel (la data è in bianco) ad Enghien, da padre materassaio e da madre severa, col nome di Jeanne Bourgeois, dall'alto d'una vita che a lasciarla fare le continuerebbe operosa, ella può dire, rifacendo Luigi XIV: «*Le music hall, c'est moi*». Da piccina troviamo in lei una puntuale passione per il circo e per i travestimenti; e una cotal tendenza, propria degli spiriti forti, a far tutto sul serio, anche i balocchi. Com'era credente, sarebbe potuta riuscire un'ottima badessa, se la sua volontà non si fosse indirizzata verso tutt'altro. Volontà, studio, puntiglio: ecco i tre tasti della biografia mistinguettiana; dove il lettore si sarebbe aspettato di non trovarci che latino e spasso. Ma «Il mio naturale — scrive l'Autrice — il mio famoso naturale sono andata a cercarlo lontano... E le mie gambe medesime (le più belle del mondo!) mi sono uscite dal cervello». Altrove dirà che di non essere stata "dotata", sempre se ne tenne, come quella ch'era venuta al mondo, non già per essere "dotata", ma per essere Mistinguett.

Come un po' per caso (quanto ai fortunatissimo nome, per esempio, che le fu coniato distrattamente da un estraneo) e moltissimo per industria, le riuscisse di "diventare Mistinguett", cioè colei che fu definita da Colette "propriété nationale", l'archetipo, per lunghissimi anni, della parigina, è raccontato nel primo e più divertente dei due volumi, dove è la storia dei suoi esordi come "monella" nei *cafs* concerti parigini al tempo delle prime automobili e dei primissimi aeroplani, e della sua gloriosa ascesa a suprema *vedette* delle Folies Bergère, del Moulin Rouge e del Casino de Paris, senza che vi siano dimenticati i suoi coraggiosi conati sia di *comédienne* (sotto l'alto patronato della Réjane, che però durante le prove ebbe a morire) sia di attrice del cinema muto. Qui cade anche memoria del primo uomo (ce ne furono parecchi altri ma il primo morto si scorda meno) che si tagliasse la vita per lei: il giovane figlio d'un commerciante che avendola più volte, anche alla stazione, richiesta inutilmente d'amore («*je suis une femme qui choisit*»), si uccise col carbone e col laudano, avendo però prima lasciato che la madre cercasse d'avere dalla fatal donna una ciocca di capelli, da seppellirla con lui.

Ma veniamo a quelle gambe che hanno tanta parte nel «mito» di Mistinguett; la quale anche negli anni della fiorente giovinezza, mostra dai ritratti d'essere stata più carina, graziosa e piacente che non veramente bella. Fu primo il poeta Catulle Mendès, la cui moglie, per l'eccesso del tingersi, era detta la *gardienne du fard*, che ci mise attenzione celebrandole nel *Journal*; ma più credito venne loro dalla seguente dichiarazione del grande Rodin: «Se dovessi scolpire la Musa del *music hall*, non potendo il pepe e il profilo greco, le darei le vostre gambe». La stessa scrivente, che quando si tratta dei propri vanti non suol lasciare indietro nulla, qui sembra arrendersi alle cose più grandi di lei («Non saprei descrivere le mia gambe...») o dà nel pirandellismo («Non le ho mai viste come le vedono...»). Riferisce peraltro il parere di un tecnico (vedi pp. 91 e 92 del volume II), e lascia cadere che esse hanno fatto colare più inchiostro dell'«affare Landru» e che nel 1919 fu voce popolare che fossero state assicurate presso i Lloyds di Londra per tre milioni di dollari.

S'intende poi che la vita di questa donna di teatro, lunga e fortunata come poche, è piena di cose di teatro: segreti di *coulisses*, figure di impresari direttori registi compagni d'arte amici e ammiratori illustri; colorite risvoccazioni di spettacoli e di *tournées* e un così abbondante citare dei versi di tutta o quasi la canzoni mistinguettiane da averne pressochè la gliloge filologicamente perfetta. Per esempio, ha fatto molto confondere che sulla lezione per così dire ufficiale dei versi di *Valencia*, se ne sovrapponesse un'altra di tono assai più birichino. Orbene la Autrice ci rivela come, quando e per opera di chi, si facesse questa geminazione. S'aggiunga una copiosa aneddottica da cui fra le altre cose si comprende il mutare dei gusti del pubblico; e non pochi «ricordi» e moralità (*C'est la chaussure qui fait la pied, et le pied qui fait la jambe; La personnalité c'est le lot de la vedette; Il faut toujours être en représentation; Je ne me rappelle pas avoir pris de vacances* ecc.), da potersene giovare anche le moderne attrici di rivista.

Alquanto sordo è invece questo libro al tema degli amori; per la semplice ragione che furono troppi (anche di re, consegnati in un capitolo speciale); e che all'amor vero, che non fosse gioco o convenienza professionale, la Nostra non aperse il cuore che una volta: per quel Maurice Chevalier, che da lei sollevato alla celebrità mediante «la valse renversante», le fu docile compagno per dieci anni. «Aveva qualcosa, ne feci qualcuno», annota superbamente la *vedette*. Ma la donna rincalza: «Quando penso a lui provo la stessa stretta al cuore che quando ascolto un uccello cantare...». E veramente in queste pagine, tra sdegnose e tenere, le più femminili del *Mémoires* mistinguettiani, si avverte l'umore della gatta pronta al balzo. Che è poi la stessa disposizione generosa che questa indomita donna di ottantadue anni, in cui il mondo della rivista saluta il suo carroccio, rivela tuttora verso il pubblico, per poco che esso le mostri il dito.

Leo Pestelli

Subisce la 160ª operazione in cinque anni di malattia

Salerno, 15 ottobre.

Ieri mattina l'ex-infermiera dell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore, Lucia Sessa, ha subito il 160° intervento chirurgico in 5 anni di malattia. La Sessa, che l'anno scorso perdette l'uso degli arti inferiori e poi lo ricuperò improvvisamente, ora sta per perdere completamente la vista, ma i sanitari non disperano ancora di guarirla. Medici di tutta Europa si stanno interessando del suo caso.

COLLOQUIO CON IL RESIDENTE GENERALE AL MAROCCO

"Nei suoi occhi si specchia il cielo,,

Francis Lacoste, inviato a Rabat da Mendès-France, si trova oggi a fronteggiare il terrorismo dei nazionalisti indigeni e l'intransigenza dei francesi - Al suo arrivo gli ex-combattenti schierati in armi gli voltarono le spalle - L'autorità del sultano e il feudalesimo dei pascià - Tutto da rifare

(Dal nostro inviato speciale)

Rabat, ottobre.

Ad un certo punto ci accorgemmo d'esserci con l'immaginazione allontanati da Rabat e dal grande studio dove tanti anni fa il maresciallo Lyautey vagheggiò l'ideale d'un Marocco moderno che prosperasse accanto ad un Marocco irrigidito nelle sue tradizioni musulmane. E' incredibile la facilità con cui, in Africa, due europei che s'incontrano scivolano, dopo i primi approcci, a parlare dei loro paesi e di conoscenze comuni. Mi trovava innanzi un uomo che non dimostra i suoi cinquant'anni, alto più della media francese, robusto fino a sfiorare la pinguedine, dai capelli biondi e radi, dalla fronte vasta, dagli occhi chiari e lievemente statici: occhi azzurri che guardano tranquilli un bruno popolo dominato da oscure inquietudini.

Dietro le persiane del grande studio cresceva la luce del mezzogiorno, che penetrando violentemente attraverso le stecche, illuminava il grande tavolo dietro cui un tempo sedette il maresciallo Lyautey e tutte le altre cose che a me non dicevano molto ma che avrebbero riempito di commozione un visitatore francese. Per tre volte, un giovane maggiore s'era affacciato ad annunciare che qualcuno aspettava, per tre volte l'ambasciatore Francis Lacoste, Residente generale al Marocco, aveva cenno di far fatto un cenno di pazienza. Finchè tra noi cadde un imbarazzato silenzio, durante il quale capii che se avessimo parlato di comuni conoscenze parigine e romane, non era accaduto senza una ragione: per il Residente questa piacevole divagazione europea era stata un mezzo per eludere le domande d'un giornalista curioso. Ma, alla fine, Lacoste s'alzò e facendomi segno di seguirlo mi portò ad una finestra, alzò una persiana, m'indicò di lì dal quartiere residenziale, piano di ville bianchissime che risaltavano nel folto verde dei giardini, le guglie gotico-moresche della bruttissima cattedrale di Rabat. «Noi — disse il Residente non senza una sfumatura d'enfasi — abbiamo costruito, accanto al mondo musulmano, un mondo cristiano, rispettoso delle altrui tradizioni, ed altro non domandiamo se non il rispetto delle nostre».

Non so se giustificatamente, ma dietro l'enfasi che Lacoste in quel momento si permise, mi parve di sentire la melanconia di chi improvvisamente si ritrova solo. Il Marocco non è un paese nuovo per lui; le due sue figlie si sono maritate a Casablanca. Durante la residenza del maresciallo Juin, fece un'esperienza preziosa come ministro delegato; eppure si tratta d'un uomo che ha di non avere l'amicizia dei francesi del protettorato. E' difficile capire perchè Mendès-France, nel luglio scorso, abbia scelto questo cattolico praticante che cerca di bilanciare la sua robustezza con una profonda attività spirituale; una cosa, comunque, è certa: sulle sue spalle pesano almeno dieci anni d'errori. La crisi cominciò quando in seguito allo sbarco alleato a Casablanca la spinta dal protettorato all'annessione venne bruscamente interrotta. Forse la Francia, in nessun altro paese del suo impero coloniale, aveva tentato di sovrapporre con tanta fiducia, ed una realtà politica, religiosa e sociale molto definita, un astratto schema di governo.

Si trattava di giungere alla «coesistenza» tra due società inconciliabili. Il maresciallo Lyautey, quando nel 1912 con la firma del trattato di Fez, venne al Marocco, dopo aver represso la ribellione delle tribù contro il Sultano filofrancese, vagheggiò, ripigliando un motivo della storia di Francia, l'idea d'un Marocco che, dal feudalesimo delle tribù, passa alla monarchia assoluta. Si trattava d'un salto d'alcuni secoli. Il vecchio soldato, che non nascondeva di essere monarchico, pigliava a modello addirittura Luigi XIV. E la costruzione di città europee, parallele alle vecchie medine, resta l'esempio di quell'amministrazione ottimistica e razionale.

Il tentativo di consolidare la monarchia estendendo i suoi poteri, prima limitati ai centri cittadini fino alle vaste più segrete dell'Atlante, è fallito. I successori del maresciallo hanno, a poco a poco, corretto, snaturato l'ambizioso disegno d'un forte governo centrale, il makzen, capace di ridurre la secolare dissidenza delle tribù, premessa necessaria ad un Marocco moderno capace di capitalizzare le proprie ricchezze. Fu intorno al 1950, quando i nuovi partiti entrarono in azione che i francesi cominciarono a considerare pericolose il prestigio del Sultano. Ed è da allora che i residenti generali trovarono opportuno ritoccare, fino a distruggerla, l'opera del maresciallo, cercando di opporre nuovamente al Sultano diventato nazionalista, il feudalesimo dei pascià. L'arrivo di Juin conformò in maniera clamorosa questo indirizzo, finchè succedendo al comandante dell'Armée d'Italie il generale Guillaume, la Residenza diventò il centro d'una politica complicata che mirava a ridar vita ad antiche rivalità tra le tribù e il Sultano. La conclusione si ebbe nell'estate del '53, quando Sidi Mohammed ben Yussef fu deposto e costretto a partire.

Eppure qualche cosa di astratto è evidente anche in questa operazione che almeno per un momento parve un capolavoro di realismo politico. Infatti se fu artificiosa la monarchia assoluta ed antifeudale vagheggiata da Lyautey, altrettanto arbitrario è questo ritorno ad un regime feudale. Ma Guillaume provocò per liberarsi, senza assumerne le responsabilità dirette, d'un nazionalismo troppo legato ai partiti dell'indipendenza e, in particolare, al più intransigente di essi, l'Istiqlal.

Le mogli del Sultano

E quando il Sultano partì con le sue tre mogli legittime, con le sue ventun concubine, coi suoi tre figli e coi suoi servi negri, i francesi capirono che l'effettiva realtà del paese sfuggiva ancora agli schemi intellettualistici con cui si era cercato di dominarla. Ora il nuovo Residente generale, Francis Lacoste si trova, come il nuovo Sultano, Mohammed ben Arafa, prigioniero d'una situazione che non ha voluto. Ogni domenica mattina, è vero, Lacoste esce dalla Residenza, va a sentire la Messa nella cattedrale di Rabat, mentre il Sultano, tutti i venerdì resta inpalo in casa, non avendo il coraggio di attraversare il prato che divide i giardini del palazzo di piazza Hedia dalla Moschea. Eppure anche se è un uomo di coraggio, in un paese dove il coraggio è sempre apprezzato sia dai cristiani che dai musulmani, il Residente ha pochi sostenitori.

Quando sbarcò al Marocco, gli ex-combattenti dell'Armée d'Italie, che rimpiangono Juin e Guillaume, si schierarono lungo il Boulevard du 4° Zouaves, che congiunge il porto di Casablanca a piazza di Francia; ma appena il nuovo Residente s'avviò col suo passo non militaresco per passarli in rivista, un vecchio colonnello della campagna d'Italia comandò il dietro front. Tutti si voltarono; Lacoste tranquillo drizzò la testa e, pigliando un inconsueto atteggiamento militaresco, ispezionò quell'esercito di spalle. E non è valso a vincere l'ostilità il discorso del 20 settembre, nel quale il Residente ha annunciato la formazione d'un consiglio di studi e di riforme composto da marocchini. E' venuto il momento, ha anche detto Lacoste, di vedere un po' se è possibile concedere alle centinaia di migliaia di persone, che lasciano la campagna ed i monti per venire a lavorare nelle nostre imprese, il diritto di difesa sindacale... La risposta dell'opinione pubblica francese è stata incerta, non piena di diffidenza; infatti, concedendo diritti sindacali ai marocchini scompare un redditizio mercato di manodopera.

Ucciso dai terroristi

Nè i francesi che lavorano al Marocco sono concordi di fronte all'avvenire. Da una parte è la moltitudine dei coloni, dei pensionati attratti dal sussidio speciale che lo Stato francese dà ai suoi impiegati che vanno a passare il resto della vita in questa parte dell'Africa; gente che teme non tanto l'indipendenza marocchina ma la fatale arabizzazione amministrativa del paese. Si tratta di centottantamila francesi che hanno, di fronte alla prospettiva di una involuzione islamica del paese, la solidarietà d'altrettanti ebrei e di cinquantamila europei tra cui primeggiano gli spagnoli. Di fronte a costoro, sono i rappresentanti dei capitale finanziario, che pensano ad una soluzione di tipo orientale. I coloni, i pensionati dello Stato hanno come organo il vecchio giornale, La Vigie marocaine, il cui direttore Emile Eyraud venne ucciso dai terroristi musulmani la mattina del 30 giugno scorso, mentre si recava in tipografia.

Gli uomini d'affari, coloro che parlano d'una indipendenza di tipo tradizionale che permetta al capitale finanziario di restare nel paese e di legare, a cospicui interessi, una classe dirigente indipendente verniciata di cultura europea, hanno come organo un altro giornale, il Maroc-Presse. E questi uomini d'affari non si scandalizzerebbero affatto se la Francia si umiliasse fino a richiamare sul trono Mohammed ben Yussef. Il trapasso dall'attuale regime ad un regime d'autonomia o addirittura d'indipendenza, dicono, sarà drammatico; ma il passo è ricco e le ferite che deriveranno da tale sommovimento, guarirebbero presto.

Quando sulla porta domandai a Lacoste s'era possibile un compromesso tra la residenza e i sostenitori del vecchio sultano, mi vidi osservato da due occhi freddi. In essi, dicono al Marocco, si specchia il cielo. Ma la risposta non tardò. Certo, un compromesso è possibile in un tempo molto lontano, ed il tempo, mi disse Lacoste con un sorriso che parve un sospiro, noi paesi arabi è lunghissimo, tanto che sembra che non scorra nemmeno. Ma il giovane maggiore bussò di nuovo ed io corsi via, non senza vedere nell'anticamera verde un marocchino ancor giovane vestito di bianco. Il giorno dopo i giornali pubblicarono che Lacoste aveva ricevuto il figlio del pascià di Marrakesc, un grande feudatario del sud, l'uomo che tre mesi fa quando i terroristi gli spararono addosso, insegnò una degli attentatori, e mentre due guardie more lo tenevano fermo, come giudice che si vale d'un diritto consuetudinario, gli scaricò nel ventre la sua grossa pistola.

Arrigo Benedetti

Minaccia uno scandalo il padre di "Miss Italia,,

"Mia figlia poteva benissimo andare a Londra,, - Querela contro gli organizzatori delle elezioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

Mentre Cristina Fanton è a Londra — munita di tutti i crismi ufficiali quale candidata italiana al titolo di «Miss Mondo», fotografata, intervistata, onusta di dimostrazioni di simpatia e perfino di proposte matrimoniali — Eugenia Bonino, la «Miss» ufficiale, sostituita all'ultima ora in seguito all'incidente d'auto di cui è stata vittima, mostra di non rassegnarsi al fatto compiuto.

Più di lei è accanito il padre. Impiegato a Catania, egli aveva chiesto le ferie per venirsene a Roma e proseguire quindi per Londra in compagnia della figliola. E, giacchè si trova sul posto, pensa di approfittarne. Ritiene che la sua Eugenia, sebbene leggermente ferita, sia in grado di partire per l'Inghilterra e, ciò che più conta, di partecipare, se non ai festeggiamenti preliminari, alle sfilate decisive al «Lyceum» londinese. Giudica la sostituzione arbitraria, esagerato il giudizio dei medici. Si piacherebbe se almeno a far le veci di Eugenia fosse stata chiamata una delle ragazze presenti a Rimini e «piazzate» nella graduatoria. Ma tutto è stato fatto, egli dice, troppo alla spiccia e in modo lesivo del prestigio della vera «Miss Italia».

Due medici di fiducia del Bonino hanno visitato la ragazza. Un legale ha dato il suo parere. I Tribunali diranno l'ultima parola, poichè il padre esulcerato ha sporto querela per risarcimento di danni morali e materiali.

In un primo tempo il Bonino aveva addirittura manifestato l'intenzione di partire ugualmente per Londra con la figlia, allo scopo di inscenare uno scandalo. Ma poi ha desistito dal proposito dichiarando che, se la spesa di un tal viaggio gli pare eccessiva, gli bastano però i mezzi per imbastire una causa in Italia, sicuro com'è di spuntarla.

Bisogna ricordare che l'anziano catanese ha già sporto querela contro un settimanale a rotocalco che, al tempo del concorso di Rimini, aveva affermato essere l'elezione di Eugenia al titolo supremo della bellezza nazionale opera di segreti maneggi della mafia siciliana.

Le ferie del signor Bonino minacciano di non trascorrere allegramente. Giunge infatti da Londra proprio oggi, la dichiarazione di Cristina Fanton, interrogata circa la protesta di «Miss Italia». La bella bionda avrebbe detto: «Se vuol venire a Londra ci venga pure. Tanto non saremo nè io nè lei a decidere della controversia».

a. b.

"Questa stufa ha cambiato la mia vita...

...perchè l'accendo e la carico in un attimo, non la devo pulire, non fa mai fumo!"

Dopo aver provato la stufa Federal a nafta, anche voi la penserete così. Anche a voi, infatti, la Federal risparmierà una mole enorme di lavoro.

Inoltre, il suo potere calorifico è altissimo, la sua linea è signorile. E troverete la nafta (gasolio per autocarri) presso ogni distributore di benzina.

La stufa Federal, costruita in Germania dalla grande fabbrica Haas & Sohn, è oggi più che mai all'avanguardia.

Ecco tre sue prerogative di eccezione: 1) mantello in ghisa, che scalda di più; 2) regolatore automatico del tiraggio, che fa consumare meno nafta; 3) dispositivo di sicurezza, che regola l'afflusso della nafta.

GRATIS!

Se desiderate ricevere, assolutamente gratis, un'elegante pubblicazione sulla stufa Federal, inviate questo tagliando a: Soc. Casati, Piazzetta Giordano 2, Milano.

TAGLIANDO

D/b Bis 54

Senza spese e senza impegno, desidero ricevere la vostra pubblicazione sulla stufa Federal.

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

federal STUFA A NAFTA

AUTUNNO 1954

VISITATE DA

DURANDO

TUTTE LE NOVITA' PER SIGNORA

PALETOTS ESCLUSIVI da L. 20.000 in più

CAPPELLI - PELLICCE - CONFEZIONI

DURANDO TORINO - Via Roma ang. v. Pr. Amedeo GENOVA - Via XX Settembre, n. 100 R

RHODIATOCE

il solo nailon italiano

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus domani a Firenze e il Milan sul campo del Napoli

Come si presentano i due maggiori incontri della quinta giornata di campionato - A Roma il derby cittadino - Il Torino ospita la Spal, la Sampdoria gioca a San Siro contro l'Inter e il Novara è atteso a Bologna

Dopo appena quattro giornate di campionato, le due squadre ambrosiane sono già al comando della classifica: con punteggio pieno il Milan che ha già compiuto la lunga trasferta catanese e con appena un punto di distacco l'Inter che questo punto mancante ha lasciato sul campo del Torino. Il campionato si è fatto dunque prematuro di indicare quali sono i bersagli più importanti della lotta, cioè contro chi bisognerà fare i conti se si vuol dare l'assalto allo scudetto.

Il favorito numero uno è il Milan, e lo era anche prima che si iniziasse il torneo. Che in questa prime quattro giornate abbia sempre convinto, nemmeno i suoi ammiratori più fedeli lo affermano, ma comunque ha sempre vinto e poichè ogni squadra ha i suoi momenti di maggiore o minor vena, sarebbe ozioso andar a cercare il pelo nell'uovo, tanto più che c'è sempre nella vittoria di una squadra, anche all'infuori dell'andamento del gioco, una ragione che la giustifica. Questa ragione, per quanto riguarda il Milan, è nella classe della squadra destinata, nel corso di una partita, prima o poi, a saltar fuori. Ma se finora tutto è andato relativamente liscio, domani le cose potrebbero complicarsi. La partita di Napoli, in cui appunto è impegnato il Milan, è certamente per i rossoneri la più irta di pericoli fra tutte quelle che hanno disputato fino ad oggi. Come valore e significato di confronto essa è la più importante della giornata, e appena un passo più indietro si possono citare Fiorentina-Juventus e Lazio-Roma. Il Milan lotta per il primato; Juventus e Roma lottano invece per non essere sospinte in quella zona di centro del girone dove più difficilmente, ed a gran fatica, riusciranno poi a uscirne.

Il fatto che il Torino abbia vinto domenica scorsa a Napoli, non costituisce per il Milan un elemento probante di valutazione. Le situazioni cambiano di domenica in domenica. Il Napoli, otto giorni fa, era reduce da una grande vittoria fuori casa; ora, invece, è sotto l'amarezza di una sconfitta casalinga. Il divario stato d'animo è destinato a riflettersi sul gioco, la serenità ha ormai ceduto il passo alla preoccupazione, la volontà di riscattare la sconfitta tempra le forze degli atleti. E' storia vecchia anche questa.

L'andamento della partita non si può comunque prevedere. Il Napoli ha bisogno di vincere e si protenderà tutte le sue forze nella lotta. Il Milan baderà invece piuttosto a non perdere. Quest'ultimo ha nei suoi uomini la premessa di un gioco temporeggiatore che guasta o prepara l'occasione del contropiede a realizzare il quale sono maestri tanto Schiaffino nel rilancio, quanto Nordhal e Ricagni nella conclusione.

La foga del gioco potrebbe tradire invece il Napoli il quale ha in Jeppson una grande pedina da contropiede, ma non ha nelle retrovie un uomo che valga Schiaffino e Liedholm, non essendo Amadei da paragonare a nessuno di questi due, non tanto per abilità di palleggio quanto per mobilità tattica.

Ma spesso, quando le squadre non ce la fanno, il caso aiuta. Le situazioni buone nascono talvolta nei momenti più impensati, si controlla un giocatore e ne sbuca fuori un altro tatticamente libero, basta un errore, un infortunio, un incidente a far crollare tutta una organizzazione di gioco. E' su questo imprevisto che fonda le sue speranze il Napoli. Dipenderà anche dalla formazione che il Milan adotterà in difesa. Si tratta di bloccare Jeppson. Tognon, classico e tempista, ha i suoi numeri; Maldini, irruente e scattante, ha altre risorse. E poichè la soluzione che sarà adottata non potrà essere conosciuta forse che domani, impossibile far previsioni.

Altra cosa l'incontro di Firenze. La squadra anglo non è la più forte sulla carta, anzi nel caso del Milan a Napoli, anzi è quella che le previsioni già condannano. Giuste o sbagliate che siano queste previsioni, esse scaturiscono dagli insegnamenti delle più recenti prove. La Juventus non è una squadra liquidata, è una squadra in crisi. Dopo quattro giornate non è ancora convinta di aver trovato lo schieramento definitivo, alcuni uomini non vanno, la forma di parecchi non convince. D'altra parte la possibilità di mutamenti non sono indefinite perchè le riserve di valore non abbondano e bisogna arrangiarsi con quello che si ha. Domani a Firenze ci sarà uno schieramento nuovo dell'attacco e non sono infondata la speranza che debba fare buona prova. Ma non è questione di un solo reparto. Quella che finora è mancata è la disciplina del lavoro, la compostezza della manovra. La squadra difetta di ordine, non possiede un impianto di gioco, tutti si arrangiano. La Juventus deve tornare nel solco della sua tradizione: volontà e freddezza, impeto e ordine.

La partita di Firenze non è irremissibilmente perduta. La squadra viola è forte e l'ha dimostrato nel primo tempo di domenica scorsa, ma quando la Sampdoria l'ha attaccata nella ripresa, ha rivelato falle non lievi nelle linee difensive. Non sarà sempre così, domani apparirà certamente più prudente, ma una squadra che non trascuri la copertura e che manovri non perdendo mai i raccordi da reparto a reparto, la può affrontare ad armi pari anche sul suo campo. Proprio in questa partita, la Juventus dovrebbe porre le basi della sua rinascita. Non diciamo che debba vincere: basterebbe almeno che dimostrasse di non aver perduto il senso del gioco.

La terza partita di cartello della giornata, Lazio-Roma, ha visto diminuire non poco il suo interesse per le disavventure in cui è incappata la squadra giallorossa. Curiosa la situazione dell'olimpico: regolare per la Lazio e non per la Roma. A che servono allora i collaudi? Lasciamo andare. Impossibile prevedere lo stato d'animo della squadra giallorossa, tartassata nei ranghi con le assenze di Bertuccelli, Giuliano e Galli; due terzi della difesa e la punta dell'attacco. E' da questo stato d'animo, sia in senso positivo come negativo, che può nascere il risultato.

Per le altre partite, discorso breve. Di Torino-Spal si parlerà domani con l'ampiezza necessaria. Il Torino deve temere quello che è capitato al Napoli: e cioè il pericolo delle facili illusioni. Ogni avversario ha le sue caratteristiche e nessuno parte battuto. L'Inter dovrebbe vincere contro la Sampdoria ma il gioco potrebbe rivelare delle sorprese. Il Bologna, essendo stato battuto sul campo dal Napoli, teme ora anche il Novara il quale imposterà, pensiamo, una partita difensiva che non dovrebbe tuttavia bastare per salvarlo. Il Genoa avrà da darci dentro contro il Catania anche se quest'ultimo si presenterà incompleto; l'Atalanta ha buone carte per vincere a Busto e il derby triestino dovrebbe essere appannaggio della squadra locale. Queste indicazioni sommarie non escludono, naturalmente, i colpi di scena. Se non se ne verificassero mai, come potrebbe interessare il campionato?

Ettore Berra

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI IERI SERA A MILANO

Cavicchi batte Bacilieri per abbandono alla 10ª ripresa

Il giovane pugile bolognese conquista il titolo di campione italiano dei pesi massimi

Milano, 15 ottobre.

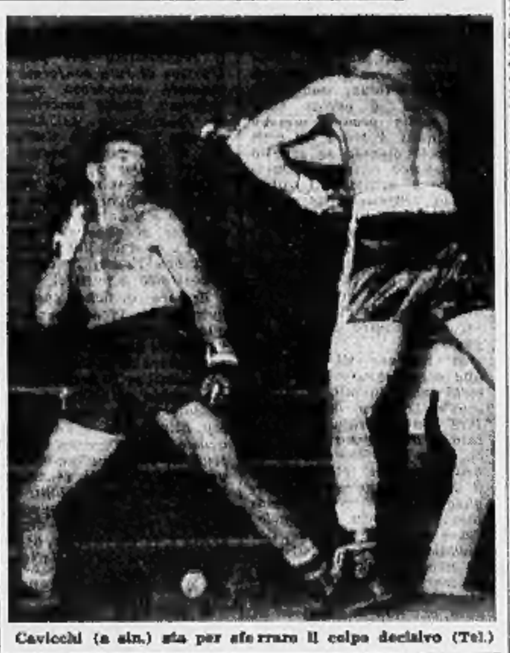
(L. c.) *La riunione pugilistica dei colossi ha richiamato al Palazzo del Ghiaccio una grande folla, nonostante l'alto costo dei biglietti d'ingresso e la ripresa televisiva. L'assalto portato dal bolognese Cavicchi, fortissimo e temuto picchiatore, al ferrarese Bacilieri, che da due anni detiene il titolo di campione d'Italia dei pesi massimi, ha esercitato, naturalmente, la maggior attrazione. Al peso, Bacilieri ha denunciato kg. 89 e Cavicchi kg. 96,400.*

Mezz'ora prima che si iniziasse la riunione tutte le vie di accesso al Palazzo del Ghiaccio risultavano bloccate dalla folla impossibilitata ad entrare per l'esaurimento dei biglietti. Dopo gli incontri di contorno sono saliti sul ring Bacilieri e Cavicchi, assieme ad un piccolo esercito di fotografi e accompagnatori, che tutti assieme hanno fatto cadere il tavolato e allentare le corde per l'eccessivo peso. Dopo i dovuti interventi i due avversari si sono presto scambiati i primi pugni, con maggiore aggressività da parte di Cavicchi, che anche nella seconda ripresa è riuscito a mettere a segno alcuni colpi veloci ed efficaci.

Nel corpo a corpo però Bacilieri ha la meglio; nella terza ripresa la lotta si fa scomposta ed il sangue incomincia a colare copioso dal naso del ferrarese, che deve incassare e retrocedere. Nella quarta ripresa Bacilieri cerca di rimontare, ma incorre in alcune scorrettezze senza poter evitare l'implacabile successione dei colpi avversari, uno dei quali, netto di incontro. La prevalenza di Cavicchi si fa a volte spietata; ma Bacilieri sa anche rispondere. Pesto e sanguinante, ma capace di feri e repentini ritorni, il ferrarese non riduce la sua stremata combattività; ma Cavicchi frusta e mitraglia cerca di imporre il combattimento a media distanza e alla sesta ripresa riesce a portare un formidabile montante, accusando però pochi secondi dopo un forte destro alla mascella.

Nella settima ripresa Bacilieri inizia col destro, mentre Cavicchi dà l'impressione di rilassarsi per scattare poi con scariche violente. Una di queste scariche mette a dura prova Bacilieri, che però incassa prodigiosamente.

All'inizio dell'ottava ripresa Cavicchi scivola in uno scontro e si fa male al ginocchio; poi ha l'arcata sopraciliare sinistra spaccata da una testata. Il combattimento si fa sempre più drammatico, e anche il bolognese sanguina abbondantemente. La precisione è diminuita, ma Cavicchi, ogni tanto, entra e abolisce l'avversario, che sembra di granito e risponde selvaggiamente. Tuttavia alla decima ripresa Bacilieri subisce una durissima punizione, e traballando nell'angolo alza il braccio in segno di resa.



Cavicchi (a sin.) sta per sferrare il colpo decisivo (Tel.)

Ultima prova a Viareggio della squadra bianconera

Un solo punto dubbio: Viola o Angelini?

Viareggio, 15 ottobre.

La seconda giornata viareggina della Juventus è trascorsa nella più assoluta tranquillità, anche se non ha risolto l'interrogativo Angelini-Viola. E' l'unico dubbio che ancora permane circa la formazione con la quale i bianconeri affronteranno domenica al Comunale di Fiorentina, stando a quanto ci ha dichiarato questa sera il direttore tecnico. In mattinata giocatori e dirigenti hanno riposato a lungo, uscendo soltanto per una passeggiata nelle vicinanze dell'albergo.

La bellissima giornata ha favorito il programma, permettendo lo svolgimento di un allenamento, nel pomeriggio al Campo dei Pini, dove s'erano dati convegno i fedelissimi della squadra juventina. La prima parte dell'allenamento è consistita in esercizi atletici e giri del campo; nella seconda i giocatori hanno preso contatto col pallone, prima tirando in porta, dove s'erano posti Viola e Angelini, poi giocando una partitina di sei contro sei per fare del fiato. Tutto bene, e al termine Olivieri si è preso cura di Viola, allenandolo per un quarto d'ora con tiri fortissimi a distanza ravvicinata. Il nazionale ha fornito un'ottima prova, parando anche l'impossibile e dimostrando così di essere in buone condizioni di forma. Per Angelini, invece, sono sempre presenti i postumi della strana fasciatura al braccio, che potrebbero costringerlo a restare fuori campo domenica prossima. La giornata di domani è quella riguardo sarà indicativa.

Ad ogni modo, permanendo quest'ultimo dubbio, la formazione sarà la seguente: Angelini (Viola); Travia, Manente; Turchi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Buonfiglio e Prest. Almeno così ha dichiarato il commissario tecnico. Per domani è contemplato un programma di quasi assoluto riposo: lunghe passeggiate nella pineta viareggina.

La squadra della Fiorentina radunata a Montecatini

Firenze, 15 ottobre.

La preparazione della Fiorentina è stata questa settimana particolarmente curata con esercizi atletici sotto la guida di Arturo Maffei e con una partita a due porte, durata quarantacinque minuti, allenatrice la squadra dei ragazzi. All'allenamento sulla palla ha preso parte anche Chiappella il quale peraltro non sarà in campo domenica prossima dato che ha ancora bisogno di cure e di riposo. Capucci, Orsan, Bizzarri e Virgili sono rimasti a riposo. I titolari al termine dell'allenamento avevano segnato quattro gol con Vidal, Gren, Gherardelli e Mariani. L'allenamento non ha detto nulla di nuovo sulla forma degli atleti impegnativi, ma in ogni modo è stato movimentato e tecnicamente molto piacevole.

Stamane a mezzogiorno la Fiorentina, accompagnata dall'allenatore Bernardini e dal massaggiatore Farabullini è partita, in pullman, per Montecatini ove si tratterrà fino a domenica mattina.

La formazione granata sarà decisa domani

La formazione del Torino per la gara con la Spal non è stata ancora decisa. I dubbi di Frossi riguardano il ruolo di mezz'ala destra, dato che Sentimenti III lamenta un leggero stiramento muscolare. L'ansiano giocatore granata proverà domani poco prima dell'inizio della partita. Se, come pare, verrà deciso per il no, la scelta per il ruolo di interno cadrà o su Novelli o su Bodi, con preferenza per il primo. Per il rimanente, schieramento solito anche se con qualche spostamento: Lovati; Molino, Ciucci; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bubba, Novelli, Bacci, Bertolini. Tra i convocati c'è anche Grava, che dovrebbe fungere da riserva.

L'Hockey Club si ritira dal campionato nazionale?

Durante la riunione del Consiglio di amministrazione della «Torino Sport» avvenuta ieri, il Conte Lora Totino, su vive pressioni di tutti i presenti ed in particolar modo del senatore Guglielmone, ha receduto dalle dimissioni date carica di presidente e non tempo presentate.

Per quanto riguarda la situazione dell'Hockey Club è stato deliberato lo stanziamento di un contributo con la speranza che altri enti vogliano partecipare al finanziamento della squadra per l'imminente campionato di serie A. Questo significa che la Torino Sport non intende più assumersi da sola il carico che comporta l'attività della squadra di hockey e che questa potrà prendere parte al campionato solamente nel caso che altri enti accettino di affiancare l'opera di Torino Sport.

Alle finali per la disputa della «Coppa Brian» valevole per il campionato italiano di tennis e squadre si sono qualificati il T. C. Milano e la Virtus Bologna.

Al terzo pentamerigano di tennis svoltosi a Città del Messico Tony Trabert ha battuto in finale il messicano Mario Llamas per 3-6; 6-3; 6-3; 4-2; conservando il titolo.

Pallone elastico — Domani ultima giornata del girone di ritorno del campionato di prima categoria: a Torino: Sardi-Balestra; ad Alba: Giovetti-Manzo; ad Acqui: Beruttì-Solferino; a Benevagienna: Berardo-Galliano.

La nuova vettura Ferrari ha girato ieri a Monza

Milano, 15 ottobre.

Dopo aver visitato l'ingresso a chicchessia sulla pista dell'autodromo di Monza, la squadra della Ferrari, giunta di buon mattino da Maranello, ha provato la nuova vettura «Squalo 3500» sotto il controllo del meccanico Drolini e del tecnico di fiducia Mezzia. L'argentino Gonzalez, non ancora completamente rimessosi dall'incidente capitatogli a Belfast, ha compiuto soltanto una decina di giri. Invece l'inglese Hawthorn è rimasto in pista per quasi 200 chilometri o poco meno, lorsando anche la nuova macchina per raggiungere forti velocità. Secondo talune indiscrezioni fornite dalla direzione dell'autodromo, Hawthorn avrebbe girato ad oltre 192 chilometri orari; però le prove iniziate alle ore 10 sarebbero state sospese alle ore 14 per un incidente meccanico, che avrebbe alquanto contrariato i tecnici della Ferrari.

Hawthorn è partito alla volta di Londra utilizzando un apparecchio in partenza alle ore 15.30 dall'aeroporto della Malpensa; Gonzalez, rimasto a Milano, ha precisato stasera che la nuova vettura da corsa ha compiuto il giro più veloce in 1'57"4/5 alla media di km. 192,185 e che dopo le necessarie riparazioni la vettura stessa parteciperà al prossimo gran premio di Barcellona, che si disputerà il 24 ottobre.

Taruffi a oltre 143 Km. nelle prove a Siracusa

Siracusa, 15 ottobre.

La 5ª Coppa d'Oro di Sicilia, per la disputa del Trofeo «Antonio Stagnoli», il cacciucco dell'automobilismo italiano che cade immaturamente in un incidente nella «Carrera messicana», è stata quest'oggi sulla sua vigilia operosa.

Sul circuito siracusano, detto della Madonnina, i partecipanti alla competizione hanno oggi iniziato le prove ufficiali; facendo registrare tempi che chiaramente indicano come domenica vi sarà una lotta accanita per l'aggiudicazione dei primi quattro posti nelle due categorie, onde poter partecipare alla gara «handicap» finale.

Nella classe fino a 1100 cmc., Rossi (Stanguellini) ha compiuto il giro più veloce in 2'38"4/5, media Km. 134,709; 3. De Filippis (Osca) 2'39"4; 3. Siracusa (Stanguellini) 2'41"3; 4. Grimaldi (Osca) 2'44"; 5. Scalici (Abarth) 2'51"2; 6. Sabbia (Ermini) 2'52"2; 7. Bottaro (Fiat) 3'20"1.

Nella classe oltre 1100 cmc. Piero Taruffi, su Lancia 3300, ha compiuto il giro più veloce alla media di chilometri 143,895 e cioè in 2'17"3/5; 2. Bordoni (Gordini 2000) 2'20"; 3. Scotti (Ferrari 4500) 2'22"; 4. Piotti (Ferrari 2000) 2'36"2; 5. Bob Said (Ferrari Mondial 2000) 2'37"4; 6. Sforbati (Osca 2000) 2'37"4; 7. Minson (Ferrari 2860) 2'38".

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: *Grisbì*, di J. Becker.

La Mostra di Venezia funge anche da banco di prova; i film che vi appaiono, se favorevolmente accolti, arrivano poi ben presto su tutti gli schermi; ed eccoci allora a riparlare, dopo poche settimane dell'ultimo film di Becker, l'autore di *Goupi mains rouges* e di *Casque d'or*, di *Antoine et Antoinette* e di *Rendez-vous de juillet*. Anche nei suoi film meno riusciti è sempre evidente una ricerca d'umanità; e questa traspare in molti istanti di *Grisbì*, soprattutto nella prima metà del film.

Come si ricorderà, si tratta di un grosso episodio di gangsterismo parigino, con al centro un tipo di malfattore che, sia per essere interpretato da Jean Gabin, sia per quell'umanità che si è ricordata, appare vivo e convincente. E' una pellaccia più che cinquantenne, stanca ormai di quel «lavoro», e che dopo un ultimo grosso «colpo» non altro vorrebbe se non «ritirarsi» dal «lavoro», dagli «affari». Tipo nuovo, «azzeccato», quello del bandito che aspira a... collocarsi in pensione; con tutte le stanchezze, le irritazioni e le bonomie del caso. E infatti quando il film ci presenta l'inedito personaggio, e i suoi propositi, e i varii ambienti nei quali è finora vissuto, e che vorrebbe per sempre abbandonare, si hanno accenti coloriti e precisi. Quanto di umano racchiude in sè questo Max («Max le menteur») viene allora a galla o addirittura in luce, e lo si può talvolta ritenere persino un sentimentale, se non altro per l'attaccamento che sente nei confronti del complice-amico Ritos.

Per questa amicizia, per salvare l'amico da torture e peggio, rinuncerà al suo bottino, al suo «grisbì» di cinquanta milioni, che gli avrebbero permesso una... quasi onorata ritirata; e tornerà alla sua solita vita, in attesa di un altro «colpo», di un altro arresto, di un'altra condanna. Anche questa seconda parte del racconto poteva essere tutta umana, convincente; sarebbe bastato calibrarne gli episodi, e approfondirli anzichè esasperarli. Invece Becker si è sfogato in sparatorie e conflitti, ha creduto di dover inserire nel suo film un «pezzo forte»; ed è invece caduto in una meccanica esteriore e piuttosto americaneggiante. Il tratta comunque di un film solido, accurato, costruito; attorno all'ottimo Gabin sono René Dary, Paul Frankeur, Lino Ventura, Michel Jourdan e Daniel Cuchy.

m. g.

Al Reposi: LA MAGNIFICA PREDA, di O. Preminger. — Come ricorderete tranquilla la vita del cow-boy Matt Carter, nella sua fattoria presso al confine canadese, in compagnia del figlioletto Mark. Insieme che per un incidente di barca, ci vengono, insieme col cercatore d'oro, avventuriere e baro Harry, la bellissima Kay, «giovane donna — come dice il passaporto pubblicitario — esentata di sensazioni nuove e proibite». Tranquilla sì, ma anche noiosa, da non poterne certo togliere un film e molto meno un technicolor di grande apertura spettacolare, realizzato in CinemaScope, quale questo diretto, sopra una sceneggiatura di Frank Fenton ma si è ispirato a un racconto di Louis Lanta, dall'abilissimo Otto Preminger.

Le furfanterie di Harry che per i suoi comodi ruba cavallo e fucile all'ospite, gli assalti e le insidie degli Indiani che vogliono la fattoria, le formidabili difficoltà di una fuga e tre, in mezzo, lungo un fiume rapinoso di correnti e cascate, il fascino di Kay, che anche a volerlo contenere (come la peroreme fa) accende e scaglia gli uomini gli uni contro gli altri: ecco, con uno splendido paesaggio, i non nuovi ma sempre efficaci ingredienti di questo pur convincente spettacolo, dove il Cinemascope non manca di assecondare tutti gli «effetti» che il regista e i suoi collaboratori gli hanno concordemente apparecchiato.

L'eroe Matt è un Robert Mitchum nulla sua migliore e meno convulsionata forma; e la bionda canapa Kay è un personaggio ritagliato per Marilyn Monroe, che neppur qui manca alla sua reputazione di «inquietante» (ma allungata con lo scirocco del semimento) e di attrice progredientissima. Rory Calhoun è l'indispensabile «malvagio», servito da mezzo al momento giusto da una pallottola intelligente.

l. p.

«I sani da legare» al teatro Carignano

Successo molto vivo, applausi e risate continue. Parenti, Fo e Durano, i giovani autori del «Dito nell'occhio», si sono ripresentati a Torino con un altro spettacolo della stessa genere, «I sani da legare»: un copione cioè che come il precedente si discosta in modo netto dalla consueta tradizione rivistaiola e punta non sulle sfarzo dei costumi e delle scenario, non sui balletti e sui cantanti, ma si avvale di un susseguirsi vertiginoso di quadri satirici recitati e mimati. Lo scorso anno i tre autori si erano divertiti a passare in rassegna la storia del mondo dalla guerra di Troia alla bomba atomica: questl'anno invece hanno preso di mira la vita quotidiana dell'uomo, rilevandone, in chiave comica, le abitudini, gli equilibri, le incongruenze, i fastidi, le ipocrisie.

Diciamo subito che «I sani da legare» rappresenta per il trio Parenti-Fo-Durano un passo in avanti. Del «Dito nell'occhio» avevamo incondizionatamente apprezzato lo spirito anticonformista, che bollava con vigore la ruttorica patriottarda e il bellicismo; ma non eravamo d'accordo sul tono «goliardico» che informava in qualche punto lo spettacolo: facilonerla, comicità sforzate, motivi triti. Ne «I sani da legare» niente — o quasi — di tutto questo: alcune sbavature ancora, alcune lunghezze, ma non pecche irrimediabili: lo spettacolo corre compatto, rapidissimo, con ritmo incalzante, commentato da simpatiche musichette e da canzoni parodistiche davvero gustose. L'osservazione acuta e garbata della realtà che ci circonda ha offerto ai tre autori gli spunti più diversi: spunti che naturalmente subiscono una spersonale deformazione caricaturale (solo a volte tale deformazione è esasperata e allora non ottiene l'effetto voluto). Circa lo spirito polemico, è forse meno virulento e aggressivo che nel «Dito nell'occhio»: non è pur sempre molto notevole e dà frustate secche senza riguardi e senza timori reverenziali. Una volta tanto, sia lode alla censura che non ha massacrato il copione.

La compagnia, formata quasi di giovani, è alata, nel complesso, all'altezza del testo: ottimi attori Parenti, Fo e Durano e fra gli altri segnaliamo il Cobelli, Rosa, il Cannas. Come abbiamo detto, successo caloroso. Il pubblico ha dimostrato il suo compiacimento con battimani fervidi e prolungati: in platea, fra tanti consensi, c'era qualche faccia scura e correva qualche brontolio. Si sa, lo spettacolo non è per conservatori e nostalgici: ed evidentemente molte frecce erano andate a segno.

vice

TEATRO NUOVO — Alle ore 21 prima rappresentazione dell'opera «La Wally» di Alfredo Catalani (nel centenario della nascita). L'opera sarà diretta dal M° Franco Ghione. Principali interpreti: E. Barbato, L. Carol, A. Annaloro, G. Tosal, B. Ranchini, Gian Giacomo Guelfi, M. Luise.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Nino Taranto nella Rivista: «Il terzo incomodo». Ultimi giorni.

Carignano: ore 21,15: «I sani da legare» di Parenti-Fo-Durano.

Circo Nazion. Orfei (Porta Susa): 16,30 e 21,15. Il circo è riscaldato.

Metropolitana: 16,30: Mariemette Giandula «Gatto con gli stivali».

Galleria Martina, 9, Federico 41: espone pittore A. Vismara.

Al Fiorito Club (p. Solferino, tel. 42-322): 16,30 e 21-1 Compl. M. Di Nunzio c. Martorana. **Felix,** Vigna **Augustea:** 21 Vallechiara-Mosso. **Bruno,** ex-Saletta: ore 16 thè studentesco: ore 21 ballo liscio. **Castellina:** 17 e 21 Orch. Rosaciot. **De Benedetti:** lezioni ballo individuali, collettive, telefono 21-429; **Stasera** ore 21 serata di gala. **Eden Danse:** 16,30-21 Ceragioli. **Gaudio Danse:** ore 16,30 e 21. **Gay Danse:** 17-21 Orch. Angelini. **Hollywood Danse:** 21 Orch. Gimmi **La Serenella:** 21 Turi, c. Lotti. **Lutrario:** 21 Orsatti, c. Cavanna. **Montecappuccini Danse:** ore 21-24. **Rinaldi:** 16,30 tè stud.; 21 danse. **Rotonda:** ore 21 Orch. Jazz Boys. **Smeraldo Club,** Golfo 2, t. 682-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Carigo **Trocadero:** 17 e 21 Sanc. Ezard.

Giardino della Cittadella: Tutti i giorni grandioso Luna Park all'americana.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Santarellina» colori, Fernandel, Anna Maria Pierangeli. **Corso:** «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, F. Sinatra, D. Reed. **Doria:** «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. **Presti:** L. 350 e L. 400. **Lux:** «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli 14 - 16 - 18 - 20 - 22. **Maffei:** Principe coraggioso, tech. in CinemaScope, James Mason, J. Leigh, R. Warner, D. Paget. **Metro-Cristallo:** «Carosello napoletano» technic. Orario: 14,45-17-19,30-21,45. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «La magnifica preda» technic. in CinemaScope, Robert Mitchum, Marilyn Monroe.

Vittoria: «Grisbì» un film di Jacques Becker con Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.

Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 15,30 e 20,30; aper. ore 14,30. Ultima delinit. settim. Pl. L. 600. **Augustus:** «I tre ladri» con Totò, J. C. Pascal, Simone Simon.

Nazionale: su grande schermo panoramico «Quo Vadis» technic. Robert Taylor, D. Kerr, M. Berti, L. Genn. Orario 14 - 17,30 - 21,30. **Torino:** «Alto d'amore», K. Douglas, D. Robin, B. Lange. Ap. 10.

Adriano (Sacchi 85) «Napoli piange e ride» L. Tajoli, J. De Palma. **Alexandra:** «Giubbe rosse del Saskachewan» tech. Ladd, Winters. **Alpi:** «L'isola della vendetta» con J. Mistral ed E. Colonel. **Capitol:** «Giubbe rosse del Saskachewan» tech. A. Ladd, Winters **Faro:** «Giubbe rosse del Saskachewan» tech. A. Ladd, Winters **Gianduja:** «SOS Scotland Yard» Liam Redmond, André Morel. **Hollywood:** «SOS Scotland Yard» Liam Redmond, André Morel. **Ideal:** «Avv. cap. Davidson» tech. Riv. Vonzi-Alliberti 16,15 e 21,15. **La Perla:** «Deportati del Botany Bay» tech. A. Ladd, J. Mason. **Massimo:** «Il capo Mauriziano» D. Gelin, C. Vanel, E. Rossi Drago.

Astri: «Duello al sole» tecnicolor, J. Jones, G. Peck, J. Cotten. A. 10 **Cor:** E' mezzanotte dr. Schweitzer **Milano:** «Bacio di mezzanotte» e «Alan il conte merav». Aperi. 10. **Olimpia:** Prime cortigiane Orientale, l'«Ruby Bore selvaggio». **Plaza:** «Operazione 16,30. **Romano:** «Cento anni d'amore». Rivista Vici De Rolt 16,15 e 21,15. **S. Felice:** alfonsine di lusso tech. K. Grayson, Kell. Skelton. Ap. 10.

Cubole: «Mare interno e noi» e «Cacciatori sechimesi col. Disney. **Esperia:** «Duello al sole» colori, Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten. **Italiano:** «Navi senza ritorno» technic. John Derek, R. Rush. **Miralfori:** «Tempesta sul Congo». **Vinaaglio:** «Amore provinciale» tech. F. Granger, J. Powell.

Bilzac: «Deportati del Botany Bay» tech. A. Ladd, J. Mason **Fréjus:** «Amante di ferro» tech Alan Ladd e Riv. Castiglia-Bini. **Nuovo:** «Ti ho sempre amato» Amedeo Nazzari, Myriam Bru. **S. Paolo:** «Il pagliaccio» con Red Skelton e Jane Greer.

Belgio: Tesoro del Bengala, techn. **Cerallo:** «Sombrero» technic. Ricardo Montalban, Pitarelli. **Eridano:** «Il trono nero» techn. con Burt Lancaster e J. Rice. **Orpea:** «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon. **Radium:** «Massacro Tombstone», technicolor e Rivista Rafas. **Rossini,** c. R. Margh. 70, t. 20-226: «Figli non si vendono» J. Bernas V. Veneto: «Vacanze romane», Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Astra: Prima del diluvio. Viet. ra. **Bernini:** «David e Betsabea» in techn. Gregory Peck, S. Hayward. **Cibrario:** «Kidd il pirata» Gianni e Pinotto technic., e «Amori di Norma» E. Randi. Successo. **Eccelsior:** «Spettacolo di varietà» techn. Fred Astaire, Cyd Charisse. **Manzoni:** Warpath sentiero guerra **Nazzaro:** Piccolo mondo antico. 21 **Odeon:** Robin Hood comp. foresta. **Sier:** «La tunica» Cinemascope techn. Spettacoli dalle ore 18,30.

Adua: «Ali del falco», Varietà **Aurora:** Grande spettacolo, techn. **Barca:** Comandante Flying Moon. **Brescia:** «Sperone nudo» techn. James Stewart, J. Leech, Ryan **Fortina:** «Ginnastica» techn., Ray Milland, Comp. di Riviste. 21,15. **Nord:** Ci troviamo in galleria» colori, Nilla Pizzi, C. Dapporto.

Palermo: «Il treno nero» techn. con Burt Lancaster, Joan Rice. **S. Pares:** Spada di Damasco, tech. **Sociale:** «Alvaro piuttosto normale» techn. Rascel, Tina De Mola.

Baretti: «Perdonami se mi ami». **Cabiria:** Il forestiero, techn. Peck. **Colonese:** «Deportati del Botany Bay» techn. A. Ladd, J. Mason. **Italia:** «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten. **Lingotto:** «Isola dell'uragano» a colori, Jon Hall, Maria Windsor. **Moderno:** Pane, amore e fantasia, Lollobrigida, Da Sica. P. 100. R. 60 **Nizza:** «Io confesso» M. Clift. **Piemonte:** «Orfana senza sorriso» Greer Garson e Walter Pidgeon. **Spezia:** «Principe di Scozia» a colori, Errol Flynn. Apert. ore 15.

Alba: «T'ho sempre amato» con Amedeo Nazzari e Miriam Bru. **Apollo:** «Misteri Jungla nera» in technicolor con Lex Barker. **Diana:** «Pietà per chi cade» con Amedeo Nazzari, A. Lualdi, Gray. **Dora:** Freccia insanguinata, tech. **Edera:** Freccia insanguinata, col. **Lucento:** «Indiana bianca» tech. Guy Madison, Frank Lovejoy. **Lutrario:** «Amore provinciale» in techn. Jane Powell, F. Granger. **Rema:** «Cavalca Vaquero» techn.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Invito alla magia - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Vetrina delle canzoni - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 18: Musica e cultura - 19,30: «La fanciulla del West» di G. Puccini - 19,50: Complesso Granozzi - 20: Orchestra Fragna - 21: «Le barriere» di G. F. Luzi - 21,45: Musica leggera - 22,30: L'Adige - 23,35: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche da balletti - 13: Orchestre Femmi - 14,30: Scherzi e risate - 15,30: Orchestra Savina - 16: Terza pagina - 17: Musica da ballo - 18: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Ferrari - 19: Prospettive musicali - 19,50: Orchestra Segarini - 20,30: Attualità cinematografiche - 21: «Carmen» dramma lirico di G. Bizet.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il bilancio statale - 19,15: Quartetto cromatico - 19,30: La vita e l'opera di H. James - 20,15: Concerto - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,50: Concerto sinfonico diretto da E. Reberchos.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Ardente mamma» film di L. Mendes - 21,25: «Il violino perfido» telefilm - 21,45: Carosoni - 22,20: Inchiesta sulla casa di lavoro all'aperto, di Castiadas.

Le previsioni del tempo

Una debole perturbazione proveniente da sud interessa le regioni meridionali e, marginalmente, quelle del medio versante adriatico. Pertanto su Calabria, Puglia, Lucania e Campania si avrà cielo molto nuvoloso con probabilità di piogge intermittenti; sugli Abruzzi e Marche cielo nuvoloso e localmente molto nuvoloso; sulla Sicilia nuvolosità irregolare più accentuata al pomeriggio, accompagnata da brevi rovesci; sulla Sardegna, sulle regioni del medio versante tirrenico e su quelle settentrionali cielo in prevalenza poco nuvoloso; nuvolosità in temporaneo aumento su Lazio e Sardegna nel pomeriggio. Temperatura ovunque senza variazioni notevoli. Mossi o molto mossi i bassi bacini; poco mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

	min.	max.
Bolzano	1	16,5
Trieste	3,6	17,6
Venezia	2,4	17,4
Milano	4	18,5
Venezia	7,8	18,5
Trieste	9,9	17,5
Genova	13	20
Bologna	7,8	19,4
Pisa	5,7	20,4
Firenze	1,9	21,4
Perugia	10,3	20,2
Ancona	11,9	16,4
Pescara	9	18
L'Aquila	3,5	15
Roma	10,1	23
Napoli	13,2	19,2
Bari	13,8	19
Potenza	10	12,5
Reggio C.	16,2	22,5
Palermo	16	20,4
Messina	17	23,9
Catania	14,9	21
Cagliari	12,7	19,8
Sassari	11	25

AMBIENTE DI LINGUA FRANCESE

ISTITUTO W. PARETO
LAUSANNE

9, rue Centrale — Telefono 23-873

E' l'unica scuola MEDIA, LICEO, ISTITUTO TECNICO della Svizzera Francese autorizzata dal Governo italiano e, dal

Fedeli della montagna premiati in Val d'Aosta

Reduci del K 2, guide, parroci, portalettere e vecchie maestre riceveranno domani la ricompensa della Regione

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 15 ottobre.

Per la seconda volta la Valle d'Aosta assegna premi di lire centomila ciascuno, detti «premi di fedeltà alla montagna», per benemerenze particolari verso la Regione. Quest'anno i premi sono 28, contro 24 dello scorso anno. L'iniziativa intelligente e simpatica vuole essere soltanto un gesto sociale di buona amicizia in una giornata di festa. Infatti la premiazione coincide con il secondo festival del folclore, che si terrà dopodomani domenica.

I ventotto premi riguardano diverse categorie: valore individuale di guide e portatori; valore culturale e soluzione dei problemi della Valle; attaccamento al dovere; fedeltà alla terra; artigiani e albergatori; attaccamento al suolo natio; invenzioni.

Si poteva concorrere al premio per proposta altrui o per iniziativa propria. Nel mucchio c'è qualche proposta magari ingenua, e però nella sua ingenuità simpaticamente saporita, vuoi nella sostanza, vuoi nella forma. La signora Anastasia Brisé, ad esempio, maestra elementare da 38 anni, 23 dei quali passati a Vedun, a tre quarti d'ora dalla sua abitazione, costretta a lunghe marce su strade spesso cattive, fra le intemperie, «prega la Giunta della Regione di darle la ricompensa che merita». Maurizio Paradisi, invece, lasinò mai fatiche e sudore, nè d'estate nè d'inverno, per la costruzione di rastrelli, in cui eccelle», e ciò da oltre 50 anni; Joseph Pariset di Rhêmes St. Georges, domanda il premio di fedeltà alla montagna per il suo figlio Abele, il quale è stato promosso dalla prima alla seconda elementare; sembra poco, ma non lo è, anzi si pensi che il piccolo ha dovuto percorrere tre chilometri al giorno di strada, talvolta sotto la minaccia di valanghe o slavine. Litey Albino nel 1953 fu «classificato terzo nel concorso nazionale sollevamento pesi indetto dal Ministro dell'Interno di Educazione Fisica» E così via.

L'apposita commissione, dopo avere valutato diligentemente tutti gli incartamenti, ha scelto i seguenti 28 nomi: Jan Pellissier, Rolando Zanni «come guide valorose» (una formula gelida, sotto la quale sta il salvataggio dei torinesi Pietro Malvassora e Ivo Alderighi, i quali mentre tentavano di raggiungere il Cervino per la via Furggen, nel dicembre scorso furono bloccati in parete, a quattromila metri di altezza), Mario Puchoz, Achille Compagnoni, Sergio Viotto, Umberto Rey con la semplice indicazione K. 2, il che non ha bisogno di commenti: è la «fedeltà alla montagna» spinta al sublime; Rone Desaymonet (promosse la rinascita dell'artigianato valdostano); Giulio Folchini (veterinario da 23 anni «con rara modestia e perizia»).

Anche un sacerdote è tra i premiati: don Cesare Perron, parroco da 45 anni in zone dove le strade, la luce elettrica e il telefono non lo hanno raggiunto che in vecchiaia. Poi c'è un portalettere, Victor Machet (per 21 anno percorse 25 km. al giorno fra Torgnon e Chatillon); una monaca, suor Francesca (da 58 anni madre del Rifugio dei poveri vecchi, ha girato in tutto questo tempo per i paesi della Valle a raccogliere offerte e derrate per i suoi amministrati). E ci sono tre insegnanti: Graziana Aymonod (maestra da 41 anno, ancora in servizio attivo), Luigi Pellissier di 78 anni maestro elementare a Usel e Belicombe per 26 anni, quindi portalettere per 20; Teresa Martin Maffei (nata nel 1874, insegnò per 22 anni a Homené St. Pierre, 1700 metri sul mare, allora senza luce, fino a quando la scuola fu soppressa per mancanza di bambini. E' l'unica persona che abiti tutto l'anno in questo alto villaggio che resterà deserto quando lei non sarà più). Fatti da meditare.

Ricorderemo ancora Enrico Maquignaz, che con Bernadette Chatrian, sua moglie, ha battuto tutti nel concorso per famiglie numerose (15 figli), e Ruggero Joly, che ha inventato un aspirapolvere più utile, forse, d'ogni altro in attività sulla terra, perchè succhia la polvere prodotta dalle perforatrici, che è nefasta per i polmoni dei lavoratori.

Dispiace di non trovare tra i premiati Aimé Bich, nato il 28 giugno 1862, 92 anni fa. Egli lavora la sua terra da sempre. Poteva realizzare «somme forti» vendendola. Non ha mai voluto. Sarebbe stata, diceva, una maniera di suicidarsi.

a. a.

Inaugurato il Festival del cinema di montagna

Trento, 15 ottobre.

Si è iniziata la III Rassegna internazionale del film della montagna, che ha assunto quest'anno particolare interesse per la partecipazione di quasi tutti gli alpinisti del K 2. Erano presenti anche il presidente del Club Alpino Italiano, ing. Figari, ed un partecipante all'ascensione all'Everest, capitano Houston.

Il prof. Ardito Desio ed i suoi compagni sono stati ricevuti in Comune dal sindaco, dott. Piccoli, che ha offerto loro una raccolta completa dei canti della montagna incisi su dischi. Gli ha risposto il prof. Desio, ricordando episodi inediti sulla spedizione.

Nel pomeriggio si sono iniziate le proiezioni del film della Rassegna. Per primo è stato presentato un film francese: «Au pays de Beau Fort», di Venuti, che ha segnato un notevole successo. Applausi anche ai film presentati dall'Italia: «Nel regno degli occhi chiusi», di Briani, e «Croce e rifugi» di Zancanella. Nella serata sono stati proiettati «Vittoria sull'Annapurna» a colori, di Marcel Ichac, che narra le peripezie della spedizione francese del '50 nell'Himalaya centrale, «S.O.S. dalla Lavarado» diretto da Luis Trenker, e interpretato da Lacedelli, e «La città delle Dolomiti», di Carlo Pacher, a colori.

La premiazione del Festival avverrà domenica sera.

E' morto a Milano lo scultore Bortolotti

Milano, 15 ottobre.

Questa mattina è morto nella sua abitazione di corso Garibaldi 2, a Milano, lo scultore Timo Bortolotti, il cui nome è legato all'ossario del Tonale e ad altre opere monumentali dedicate ai Caduti in varie città d'Italia.

Aveva settant'anni: era nato a Darfo in provincia di Brescia e si era dedicato alla scultura dopo la prima guerra mondiale durante la quale, ferito gravemente sull'Ortigara, era stato decorato con una medaglia d'argento al valor militare. Le sue opere avevano avuto numerosi riconoscimenti ufficiali fra cui il Grand Prix all'Esposizione internazionale d'arte di Parigi del 1937.

Il girovago «morto» assiste all'esumazione della sua salma

Giacomo Dell'Olmo, il redivivo di Albano Vercellese

Vercelli, 15 ottobre.

Il redivivo di Albano Vercellese, Giacomo Dell'Olmo, di 65 anni, riconosciuto in un primo tempo per il ciclista investito l'8 ottobre scorso sull'autostrada Torino-Milano, al casello di Balocco da un'automobile belga, e ucciso, poi ritrovato vivo ieri a Cascine San Giacomo, ha firmato in Italia l'autorità giudiziaria. Dopo il riconoscimento ufficiale da parte del sindaco di Albano e dei congiunti del redivivo Dell'Olmo, la Procura della Repubblica di Vercelli ha ordinato la riesumazione dal camposanto di Villarboito del cadavere dell'investito, per il riconoscimento.

L'esumazione avverrà domattina, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Toninelli e del segretario della Procura. Saranno prese varie fotografie; quindi verrà firmato un decreto del Tribunale per la rettifica dell'atto di morte; al posto del nome del Dell'Olmo verrà scritto «ignoto», e tale resterà fino a quando la salma non verrà riconosciuta.

Il caso provocato dal redivivo che oggi assiste alla esumazione della «propria» salma è effettivamente singolare e l'autorità giudiziaria avrà non poco da fare per giungere all'identificazione del cadavere sconosciuto. Finora nessuno si è presentato per riconoscere lo sventurato creduto in un primo tempo Giacomo Dell'Olmo. Alcuni però dicono che egli sarebbe un mendicante visto più volte nell'alta Valle d'Ossola a chiedere l'elemosina.

Spara due colpi di rivoltella contro il treno Milano-Torino

Novara, 15 ottobre.

Il treno accelerato 3212 proveniente da Milano è stato fatto segno ieri sera alle 20,45, nei pressi della stazione di Trecate, a due colpi d'arma da fuoco. Il convoglio procedeva in aperta campagna ad andatura moderata quando al macchinista parve di udire un colpo d'arma da fuoco sparato da breve distanza. Con moto istintivo si sporgeva dal treno appena in tempo per vedere alla sua sinistra, a non più di sei o sette metri dai binari, una fiammata ed udire contemporaneamente una seconda detonazione. Dopo un chilometro il convoglio faceva sosta alla stazione di Trecate ed il fatto veniva denunciato ai carabinieri, che subito disponevano per una battuta nella zona, effettuata però senza esito.

Del fatto si sta occupando, insieme ai carabinieri, la Questura. Dei due colpi esplosi uno è andato a vuoto, l'altro ha forato la lamiera del tender ed è finito nel deposito dell'acqua. Il commissariato di P. S. del compartimento di Milano, città verso la quale è ripartita stamane la locomotiva, è stato incaricato di effettuare una perizia balistica al fine di recuperare il proiettile e di addivenire così all'individuazione dell'arma che l'ha esploso.

Sulle indagini in corso la autorità di polizia mantengono il massimo riserbo, tanto che non è stato neppure rivelato il nome del macchinista del treno fatto segno a spari; sembra però che questi sia persona che raramente ha effettuato servizio sulla linea Milano-Novara.

Il Presidente Sepe sarebbe giunto alla fine dell'inchiesta Montesi

Perchè gli ex-guardiani di Capocotta sono accusati di aver detto il falso

Avrebbero cercato di confondere le idee parlando del passaggio di molte automobili - Nuovamente interrogati Adriana Bisaccia e il commissario dott. Magliozzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

Il presidente della Sezione istruttoria sta tirando le sue reti dopo sette mesi di lavoro. Tutto, almeno, lo lascia supporre: il ritmo della sua attività notevolmente diminuito in questi ultimi giorni rispetto a quello delle precedenti settimane, le figure dei personaggi che quotidianamente varcano la soglia del suo ufficio. Le previsioni parlano di indagini a margine dell'argomento principale diretto sopra tutto a chiarire solo alcuni particolari e la posizione di quelli che potranno essere gli imputati minori di questa vicenda. E' inutile dire che questa ridotta attività ha fatto sorgere un'ondata di voci sempre meno controllate e, a qualcuno, interessato, non abbia con molta abilità fornito alla Squadra Mobile che stava indagando elementi tali da far deviare l'attenzione dei funzionari verso la ipotesi non delittuosa; per chiarire alcuni particolari; per individuare, cioè, attraverso questo supplemento di indagine, se vi possono essere delle responsabilità in materia.

Non è difficile immaginare quali possono essere state le domande che il magistrato ha rivolto al funzionario di P. S.: perchè non vennero stabiliti alcuni accertamenti tecnici attraverso i quali si poteva apprendere che un corpo caduto in aprile nelle acque di Ostia non ha la possibilità di finire sulla spiaggia di Tor Vajanica, sedici chilometri a sud?

A questo interrogativo ha risposto con una certa chiarezza la perizia sulle onde marine disposta dalla Sezione istruttoria ed affidata al prof. Riccardo Riccardi e al capitano di corvetta Antonio Metallo. Data la pendenza della spiaggia di Ostia (nove per mille), non è possibile ritenere come la risacca abbia potuto respingere un corpo umano caduto in acqua presso la battigia. Forse — hanno aggiunto i due periti — questo si sarebbe potuto verificare nel caso di un corpo decomposto si da avere un peso specifico inferiore a quello dell'acqua e nel caso di una forte marea con mare calmo.

La situazione in essere non presenta questi estremi: innanzitutto il cadavere della Montesi era in perfette condizioni; e poi la marea era in quei giorni di ampiezza modestissima.

Che cosa abbia risposto il dottor Magliozzi alle varie contestazioni è ancora un mistero: certo è che il funzionario della Squadra Mobile è rimasto nell'ufficio del dottor Sepe per tre ore tanto che il suo collega, il dottor Mariacchi, non è stato ricevuto. Si pensava che il suo turno sarebbe toccato stamane: ma il magistrato oggi aveva altro da fare. Nel suo studio è tornata Adriana Bisaccia. Erano tre mesi che la ragazza di Avellino non si affacciava a Palazzo di Giustizia. La illazione più logica è stata portata in rapporto questa sua nuova interrogatoria con la necessità del magistrato di avere qualche altro elemento prima di procedere alla imputazione definitiva con la quale Adriana si presenterà ai giudici. Insieme alla ragazza un altro personaggio ha varcato la soglia della sezione istruttoria, ma per essere esaminato dal dott. D'Amelio; quel Francesco Duca, vaccaro che nella tenuta di Capocotta vide — o almeno ha detto di aver veduto — nel pomeriggio del 10 aprile una «giardinetta» di legno dalla quale scesero due giovani: un biondo e una ragazza bruna piuttosto procace.

Un argomento quello trattato dal nuovo testimone, che prima d'ora non era mai stato interrogato, notevolmente importante. Dal giorno in cui il magistrato ha potuto stabilire che Wilma è morta a Tor Vajanica e non ad Ostia, la sua attenzione è rivolta a Capocotta per sapere con esattezza se la ragazza è entrata, e quando, nella tenuta. Molto del suo successo — se successo avrà la sua indagine così laboriosa e snervante — potrà dipendere da quello che diranno — o hanno detto — Anastasio Lilli, Terzo Guerrini e Venanzio De Felice. Di cosa sia imputato quest'ultimo è stato detto ieri. Ora si è venuto a sapere con esattezza quale è l'accusa mossa ai primi due. Sostanzialmente il capo di imputazione è identico: «per aver detto il falso relativamente al passaggio di automobili attraverso Capocotta nei giorni 9 e 10 aprile 1953, a bordo di una delle quali si ritiene avessi trovato Wilma Montesi». Cosa, in proposito, hanno spiegato Anastasio Lilli, il guardiano, e Terzo Guerrini, l'ex-guardacaccia di Capocotta? Il primo si è difeso spiegando in sostanza: «Io ho veduto una macchina Lancia di colore chiaro guidata dal principe Maurizio di Assia che aveva accanto una ragazza dai capelli castani. Non mi ricordo però se era il giorno 9 o il giorno 10 aprile». Il secondo invece è stato più vago: «Io ho veduto il 10 aprile entrare a Capocotta una macchina scoperta. Non ho avuto la possibilità di veder bene le persone che erano a bordo della macchina».

Guido Guidi

Adriana Bisaccia mentre esce dall'ufficio di Sepe

Il movimento dei prefetti predisposto dal governo

Nuovi titolari ad Alessandria, Asti, Cuneo ed Imperia - Il vice-capo della polizia dott. Bordieri nominato ispettore generale

Roma, 15 ottobre.

Su proposta dell'on. Scelba, il Consiglio dei Ministri, nella riunione di ieri ha approvato il seguente movimento di prefetti:

Collocamenti a riposo: *Giammichele* dott. Florindo; *Notarianni* dott. Gregorio; *Tedeschi* dott. Francesco; *Bracali* dott. Elmo; *Villasanta* dott. Carlo; *Donada* dott. Angelo; *Mocci Demartis* dott. Francesco; *Salvatore* dott. Alfredo; *Laura* dottor Giovan Battista; *D'Antoni* gen. Giovanni; *Bassi* dott. Vincenzo; *Cappa* gen. Ernesto Giulio; *Alfardi* dott. Luigi.

Trasferimenti e assegnazioni di sede.

Bianco dott. Manlio, prefetto di Roma, è nominato commissario dello Stato per la Regione siciliana; *Solimena* avv. Federico, prefetto di Bologna, è nominato rappresentante del Governo nella Regione siciliana; *Vitelli* dott. Giovanni, direttore superiore dell'amministrazione italiana di Trieste, è nominato prefetto di Roma; *Gaia* dott. Mario, prefetto di Como, è destinato al Ministero con l'incarico di capo Gabinetto; *Strano* dottor Paolo, prefetto di Palermo, è destinato al Ministero con l'incarico di direttore generale degli Affari generali e del personale; *Perusso* dott. Vincenzo, prefetto di Venezia, è destinato al Ministero coll'incarico di direttore generale dei Servizi antincendi; *Aria* dott. Francesco, prefetto di Salerno, è destinato al Ministero con l'incarico di direttore generale del Fondo per il culto; *Saporiti* dott. Rodolfo, prefetto di Alessandria, è destinato al Ministero con l'incarico di direttore generale dell'Assistenza pubblica; *Gambardella* dott. Domenico, prefetto di Varese, è destinato al Ministero con l'incarico di direttore generale degli Affari di culto; *Vincenti* dott. Angelo, cessa dall'incarico di direttore generale dell'Assistenza pubblica per assumere quello di segretario generale dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità; *Lisi* dott. Alberto, da Verona a Milano; *Mocchi* dott. Oscar, da Reggio Calabria a Bologna; *Pianese* dott. Luigi, da Ferrara a Venezia; *Jannoni* dott. Sante da Mantova a Palermo; *D'Aiuto* dott. Federico, da Foggia a Cagliari; *Adami* dott. Arnaldo, da Arezzo a Cosenza; *Cappellini* dott. Nino, da Ascoli Piceno ad Ancona; *Donato* dott. Leonardo, da Brindisi a Perugia; *Scolaro* dott. Ferruccio, da Caltanissetta a Frosinone; *Di Giovanni* dott. Filippo da Catania ad Alessandria; *Cuzo* dott. Giuseppe, da Chieti ad Arezzo.

Lo Monaco dott. Federico da Cosenza a Varese; *Bellicario* dott. Paolo, da Cremona a Catania; *Joannis* dott. Francesco da Cuneo a Mantova; *De Magistris* dott. Casimiro, da Frosinone a Sassari; *Russo* dott. Giulio, da Grosseto a Messina; *Mandio* dott. Umberto, da Latina a Salerno; *Migliore* dott. Giuseppe, da Lecce a Pisa; *Torrisi* dott. Lorenzo, da Messina a Cuneo; *Castelluccci* dott. Mario, da Ragusa a Treviso; *Giura* dott. Prospero, da Rovigo a Ferrara; *Criscuoli* dott. Darvin, da Trapani a Pescara; *De Vito* dott. Italo, da Agrigento a Chieti; *Jodice* dott. Boffillo, da Asti ad Ascoli Piceno; *Calandra* dott. Alfredo, dalla disposizione a Caltanissetta; *Benassi* dott. Oscar, vice-commissario regionale Trentino-Alto Adige a Cremona; *Mascolo* dott. Antonio, dalla disposizione a Latina; *Mennino* dott. Adolfo, direttore dell'Interno dell'Amministrazione di Trieste a Modena; *Ricco* dott. Pietro, da Perugia a Reggio Calabria; *Sabino* dott. Mario, da Matera a Rovigo; *Quarci* dott. Gino, dalla disposizione ad Asti; *Biancorosso* dott. Rodolfo, segretario generale A.C. I.S., a Verona; *Zacchi* dott. Giuseppe, dal Ministero a Lucca; *Carelli* dott. Antonio, rappresentante Governo Regione Sarda, al Ministero con funzioni ispettive; *Mercadante* dott. Fabrizio, da Cagliari al Ministero con funzioni ispettive, *Spedale* dott. Girolamo, da Sassari al Ministero con funzioni ispettive.

I seguenti vice-prefetti sono nominati prefetti e destinati alle sedi a fianco indicate:

Rigucci dott. Gioacchino, a Matera; *Di Pancrazio* dott. Giuseppe, al Ministero con funzioni ispettive; *Sandrelli* dott. Luigi, a Bolzano con l'incarico di vice-commissario del governo presso la regione Trentino-Alto Adige; *Abbate* dott. Biagio, al Ministero con funzioni ispettive; *Correra* dr. Alfredo, a Trapani; *D'Addario* dott. Rodolfo, a Lecce; *Bianchi* dott. Giulio, a Como; *Da Luca* dott. Saverio, a Foggia; *Camera* dott. Andrea, al Ministero con funzioni ispettive; *Boccia* dott. Francesco, a Ragusa; *Gerini* dr. Carlo, al Ministero con l'incarico di vice-capo della polizia; *Abbrescia* dott. Nicola, a disposizione del Ministero per incarico speciale; *Cerutti* dott. Mario, al Ministero con funzioni ispettive; *Camera* dott. Salvatore, a Imperia; *Novello* dott. Alberto, a Brindisi; *Vegni* dott. Mario, a Grosseto; *Tino* dott. Mario, ad Agrigento.

Promozioni a prefetto di 1ª classe:

Micali dott. Mario; *Mascolo* dott. Antonio; *Volpes* dott. Goffredo; *Meneghini* dott. Giuseppe; *Rotigliano* dott. Edoardo; *Dal Curtivo* dott. Domenico; *Varino* dott. Alessandro; *Marfia* dott. Gaetano; *Pianese* dr. Luigi; *Puviotich* dott. Ernesto; *Jannoni* dott. Sante; *Lo Monaco* dott. Federico; *D'Aiuto* dr. Federico; *Lisi* dott. Alberto.

E' stato inoltre disposto il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età del dottor Salvatore Fausto, ispettore generale di P. S.

Il dott. Daniele Bordieri, vice capo della polizia, è stato promosso ispettore generale.

L'ex-gesuita Tondi sposa una comunista

Le on.li Jotti e Rossi testimoni alle nozze

Roma, 15 ottobre.

I dirigenti del partito di via delle Botteghe Oscure festeggeranno nei prossimi giorni i due sacerdoti che alcuni anni or sono abbandonarono, in maniera clamorosa, l'abito talare per passare nelle file del comunismo nostrano. Andrea Gaggero ed Alighiero Tondi sono infatti nuovamente di scena: l'uno per essersi visto conferire il Premio Stalin per la pace, l'altro, più semplicemente per essere in procinto di convolare a nozze con una fervente sostenitrice della dottrina marxiste.

All'ex-sacerdote genovese, che fu anche partigiano in Val d'Aosta, il Premio Stalin verrà assegnato domenica nel corso di una manifestazione organizzata in uno dei più grandi teatri della Capitale; per l'ex-gesuita, invece, la cerimonia si svolgerà soltanto dinanzi all'ufficiale di Stato Civile portando egli in dote tre scomuniche: come apostata dalla Fede; come apostata dall'Ordine religioso; come propagandista comunista.

Alighiero Tondi, che conta oggi quarantasei anni, sposerà, mercoledì prossimo, la signorina Carmen Zanti, di sedici anni più giovane, attivista e prescelta più volte per missioni propagandistiche all'estero e per incarichi di particolare fiducia. Carmen Zanti, una donna dai capelli bruni, alegra e piuttosto formosa con i suoi ottanta chili di peso, è anche membro autorevole della UDI. Essa era stata iniziata alla dottrina marxista da suo padre Angelo, un partigiano caduto durante la lotta di Liberazione ed al quale è stata dedicata la piazza principale di Cavriago, il paese della provincia di Reggio Emilia che ha dato i natali anche all'on. Nilde Jotti, compagna di vita e di partito dell'on. Togliatti.

La Zanti e l'ex-gesuita si conobbero un anno fa negli uffici del Centro diffusione stampa di via Quattro Venti. Gli sposi hanno già preparato l'appartamento in cui andranno tra pochi giorni ad abitare: due stanze e gli accessori in via Marconi. Anche l'abito della sposa è già stato consegnato dalla sarta: di seta color carta da zucchero, un po' scuro, ed un bel cappotto di lana morbida in tinta. Anche i regali sono già cominciati a giungere in gran copia da familiari e compagni di partito: un ferro da stiro americano con l'asse mobile e il dono dell'UDI, un servizio di tazzine da caffè, un servizio di piatti ed infine una «parure» di coccodrillo (borsa scarpe e cintura) dono della on. Nilde Jotti che, insieme alla on. Maria Maddalena Rossi, sarà testimone alle nozze.

Solo con OMO otterrete sempre la biancheria più pulita del mondo

Infatti la meravigliosa schiuma di OMO distacca e trattiene tutta la sporcizia nell'acqua impedendole di riattaccarsi al tessuto. Ecco perchè la vostra biancheria - quando esce dall'acqua - è perfettamente pulita. Non c'è niente meglio di OMO per lavare anche lana seta raion nailon, OMO lava senza confronti pure le stoviglie

OMO con la sua candida e soffice schiuma mantiene morbide e fresche le vostre mani

NIENTE AL MONDO LAVA MEGLIO DI OMO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

Sarà degna del talamo nuziale...

...solo una coperta con questo marchio

Scegliete, per il vostro corredo nuziale, una coperta che sia degna del più memorabile evento della vostra vita!

Da oltre 80 anni, il marchio che vedete distingue le coperte di chi sa comprare. Sono le morbide eleganti coperte del Lanificio di Somma, tessute coi soffici velli dei famosi agnelli Merinos d'Australia.

Quale delizioso tepore si forma sotto le coltri che esse ricoprono! Ricordate questo marchio per il vostro prossimo acquisto! E ricordate un'altra cosa: ogni coperta del Lanificio di Somma è immune dalle tarme, per sempre.

LANIFICIO DI SOMMA

PURA LANA GARANTITA CONTRO LE TARME

Presso i migliori negozi

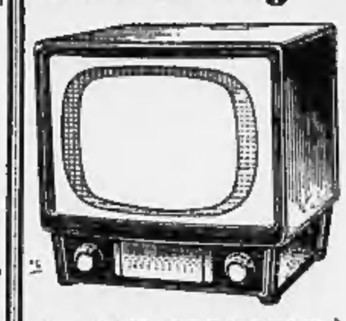
LANA

purissima - morbida - irrestringibile - resistente - di gran resa

* Varietà di tipi
* Assortimento di colori
* Marche pregiate
* Prezzi convenienti
* Qualità sicure
* Tinte di moda
* Scenti a maglione

CONVERSO
Via ROMA, 5
angolo Piazza Castello

FINALMENTE IN VENDITA ANCHE A TORINO IL FAMOSO TELEVISORE
Stromberg-Carlson



ESCLUSIVAMENTE DA
CUMANI & BEONE
Via XX Settembre ang. via Garibaldi
Telef. 521-672

VISIONE PANORAMICA ESCLUSIVA

IL TELEVISORE DI QUALITÀ INSUPERATA

Cominciati in Val d'Aosta i primi comizi elettorali

I candidati delle tre liste presentate al Tribunale - Domenica parleranno il vice-presidente del Senato, on. Bo, e i senatori Negarville e Lussu

(Nostro servizio particolare)
Aosta, 15 ottobre.

Alle ore 16 di questo pomeriggio è scaduto il termine utile per la presentazione delle liste dei candidati al nuovo Consiglio regionale ed a quell'ora sono stati ricevuti i plichi con le liste, i contrassegni e i documenti di rito di tre raggruppamenti che si contenderanno il 14 del novembre prossimo i voti dei valdostani. I tre gruppi sono così formati:

Lista n. 1 - Concentrazione democratica (D.C., P.L.I., P.S.D.I. e indipendenti): avv. Vittorino Bondaz, Pietro Allion, geom. Flaviano Arbaney, Alfonso Benetti, prof. Amato Berthet, Luigi Berthod, geom. Giuseppe Ferdinando Bionaz, rag. Mauro Bordon, Alberto Diemoz, Rinaldo Duguet, dott. Cesare Dujany, col. Giuseppe Ferrein, geom. Giuseppe Formento-Doyot, geom. Giuseppe Laurent, dott. Michele Marchiando, prof. Giovanni Maschio, dott. Pio Desiderato Nora, Elia Page, geom. Enrico Pareyson, ing. Augusto Paquali, dott. Oscar Perruchon, Augusto Petigat, Grato Quendoz, Sovrano Thoux, geom. Luigi Vesan.

Lista n. 2 - «Union Valdôtaine»: Maria Perruchon, Edoardo Bareux, Edoardo Bethod, notaio Luigi Berton, Silvano Bois, Giovanni Bottel, Giuseppe Brean, avv. Severino Caveri, Michele Champier, Clemente Cheillon, Carlo Cuaz, Celestino Dayné, Feliciano Fosseret, Pietro Fosson, Carlo Felice Guglielminetti, Vitale Lazier, avv. Oreste Marcoz, Giovanni Mathamel, Vincenzo Morise, Vito Napoli, geom. Luigi Pernettaz, Maurizio Perron, Giuseppe Tamone, geom. Augusto Valleise, prof.ssa Maria Ida Viglino.

Lista n. 3 - Unione democratica autonomista valdostana (socialcomunisti): Fabiano Savioz, avv. Renato Chabod, Michele Barmasse, prof. Luigi Barone, Giuseppe Brunod, Augusto Chabod, Elso Cretier, Maria Desaymonet in Ronc, ing. Oreste Ferrari, Pietro Germano, Rino Glassier, Sergio Graziola, Paolo Jacquemet, Luciano Lillaz, Claudio Manganoni, Rodolfo Milliery, prof. Giovanni Monaco, Anselmo Nicco, geom. Giulio Nicco, Adolfo Giulio Ouriaz, Romeo Peracca, G. B. Roux, Delfino Vierin, Giovanni Vigna, Fiore Vissani.

Il programma della «concentrazione» verrà reso pubblico con ogni probabilità domenica, in occasione dell'inizio della campagna elettorale, che sarà aperta dal vicepresidente del Senato, on. Bo, della D.C. Per i socialcomunisti aprirà, invece, la campagna il sen. Negarville, cui seguirà il sen. Lussu. Non si conoscono invece le intenzioni dell'Union Valdôtaine, che appoggerà di predecessa la sua campagna quasi certamente nelle vallate, non avendo in città che un seguito piuttosto limitato.

La Valle è intanto entrata in pieno clima elettorale e da stasera i candidati delle varie liste hanno iniziato la fatica, spingendosi nei vari paesi della regione a tenere i primi comizi. Ad Aosta fin dalla notte scorsa attivisti socialcomunisti hanno occupato i punti nevralgici della città con striscioni recanti la scritta: «Vota la montagna» e lo stesso palazzo municipale presenta tutti i balconi fasciati da quest'invito. Il contrassegno delle sinistre reca infatti, in primo piano, il Cervino con una spiga di grano ed una ciminiera.

Ma lo *slogan* che si legge sui loro striscioni si presta a propagandare anche la lista democratica, il cui simbolo raffigura lo scudo crociato sormontato dal Monte Bianco. E' questo un piccolo sotterfugio che ha già messo in evidenza l'imbarazzo dei socialcomunisti; i quali, non conoscendo il contrassegno della lista di centro, non supponevano che le loro vistose affissioni di questa notte servissero anche per i partiti democratici. Sono le prime avvisaglie di una campagna che, seppur breve, sarà certamente assai accesa.

r. s.

Mediazione del governo tra i medici e l'INAM

Roma, 15 ottobre.

Presso il Ministero del Lavoro si è riunita stamane la Commissione per la nuova regolamentazione dei rapporti fra i medici e l'INAM. Erano presenti il ministro on. Vigorelli, l'alto commissario per l'Igiene e la Sanità, sen. Tessitori, i rappresentanti della Federazione nazionale dei medici, quelli dell'INAM dei Sindacato medici, dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Dopo una relazione del presidente della Federazione dei medici, on. prof. Chiarolanza, che ha esposto il punto di vista dei professionisti, l'alto commissario, sen. Tessitori, ha proposto che il problema — di cui sono ben note le difficoltà per i molteplici punti sui quali contrastano gli interessi e le esigenze delle parti interessate — venga avviato a soluzione sulla base dei seguenti punti:

1) possibilità di scelta fra assistenza diretta ed indiretta da esercitarsi anno per anno da parte degli stessi assicurati;

2) attuazione dell'assistenza diretta attraverso un'organizzazione sanitaria basata su un numero di medici proporzionale a quello degli assistibili, con la stessa proporzione esistente per la popolazione in genere;

3) ammissione dei medici agli elenchi per l'assistenza diretta attraverso una selezione;

4) scelta libera nell'ambito degli elenchi per l'assistenza diretta; per l'assistenza indiretta libera scelta e rimborso agli assistiti secondo tariffe da concordare;

5) assoluta parità delle due forme di assistenza, diretta ed indiretta, sia per la generica, che per la specialistica e la farmaceutica.

Dopo la presentazione di queste proposte, che, avvicinando i punti di vista dei medici e dell'INAM, sembrano impostare tutto il problema su basi nuove, ed a quanto risulta sono state abbastanza bene accette alle parti, queste si sono riservate di comunicare le proprie decisioni nella prossima riunione della Commissione, fissata per venerdì prossimo.

Tre tecnici a giudizio per la sciagura di Moncalvo

Casale, 15 ottobre.

Con odierna sentenza del giudice istruttore dottor Giacomo Porta, del Tribunale di Casale Monferrato, sono stati rinviati a giudizio l'impresario edile Romolo Pomponio, l'ing. Lodovico Parziale, il geom. Vittorio Tealdi e l'assistente edile Liberale Gamba, tutti residenti a Torino, per rispondere dei delitti di cooperazione in crollo colposo di costruzione e di omicidio colposo plurimo. Essi sono stati con la stessa sentenza prosciolti per amnistia dall'imputazione di lesioni.

All'origine dell'odierna decisione è il crollo di un capannone, avvenuto in Moncalvo, il 9 luglio 1953, nel quale trovarono la morte sette operai ed altri tre riportarono ferite. I congiunti degli infelici operai sono stati tutti tacitati.

Prima udienza al processo per lo scandalo all'Università

Modena, 15 ottobre.

La prima giornata per lo «scandalo dell'Università» si è risolta in poche battute. In apertura di udienza l'avv. Destito, difensore del rag. Giulio Mollame, ex-direttore amministrativo dell'ateneo e principale imputato, ha presentato un certificato inviatogli dal suo cliente e rilasciato da una clinica bolognese, nel quale è dichiarato che il Mollame è stato ricoverato ieri sera per essere sottoposto a un intervento chirurgico. Il difensore chiedeva un rinvio.

Il Collegio giudicante decideva di valersi dei poteri discrezionali e disponeva per un'immediata indagine sulle effettive condizioni di salute del Mollame sulla natura dell'intervento chirurgico che nel certificato medico non è precisata; nominava un perito (il prof. Alfonso Cavazzuti) dandogli mandato di visitare in giornata il Mollame e di riferire domani mattina.

Uccisero un orefice e ferirono suo padre

Catturata la «banda» dei rapinatori a Bergamo

L'autista dei malviventi ha confessato - Altre cinque persone in carcere - Non è stato recuperato il bottino di quattro milioni

Franco Anfiocchi (il secondo da sinistra) verso il carcere

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 15 ottobre.

Per giorni e giorni la questura ed il Gruppo dei carabinieri si sono dati a un improbo compito: controllare segretamente alibi, pedinare i pregiudicati, tendere una rete tanto fitta da non consentire agli assassini di Riccardo Quadri di sgusciare tra le maglie. Finalmente, quattro giorni addietro, il primo frutto alla paziente e tormentosa attesa.

Viene «fermato» dai carabinieri — che hanno sempre agito in stretta collaborazione con la P.S. — il veneziano Pietro Boni, nato a Gazzaniga ma residente a Bergamo in via Borgo Palazzo. Un giovane traviato che si dedicava da qualche tempo ai furti di biciclette e motoleggere, e che vantava come mestiere ufficiale quello dell'autista. Era stato in carcere ripetute volte, ma per brevi periodi. I carabinieri incominciarono ad interrogarlo sul delitto del 28 settembre, gli fecero capire che sapevano già abbastanza sulla sua partecipazione alla rapina. Dopo disperati tentativi di respingere qualsiasi contestazione, il Boni si rassegnò a «cantare». Vi era anche lui, quella sera, ad aspettare al varco i due gioiellieri per depredarli. Ma non era stato lui a sparare, si era limitato a fare da autista.

Chi erano i due assassini? Il Boni non ebbe difficoltà a rivelarlo: Alfredo Breviario, di trent'anni, domiciliato a Bergamo Alta in via S. Lorenzo, ed Angelo Lavagna, di 42 anni, detto «Lavagnin». Il primo, una vecchia conoscenza della polizia essendo stato condannato a 14 anni di carcere per aver compiuto, nel solo mese di novembre 1945, ben quindici rapine. La recente amnistia gli aveva evitato di scontare l'intera pena ed al principio di quest'anno era stato rimesso in libertà. Anche il Lavagna è un tipaccio dal passato burrascoso: nel '44 aveva svaligiato una oreficeria, si era buscato sette anni ed era uscito di prigione nel '51.

Il Breviario — secondo i carabinieri — sarebbe l'assassino materiale di Riccardo Quadri, mentre il Lavagna gli avrebbe dato man forte ma senza sparare. Fece altri tre nomi il Boni: quello di Francesco Anfiocchi (detto Franco) di anni 42 casellante presso il passaggio a livello di Borgo S. Caterina, contrabbandiere e ladruncolo; quello di Pietro Invernizzi, d'anni 30, da Brescia, garagista, il quale pare abbia ospitato nella sua autorimessa la macchina dei banditi dopo la fuga (la fantomatica 1100 targata BG 20350 non è stata ancora ritrovata da alcuna parte); infine il Boni coinvolge nell'aggressione un altro garagista, Luigi Colombelli, di anni 33, residente a Bergamo.

Tutti quanti, eccetto il Boni, si dichiarano estranei al delitto, rifiutano di confessare di aver preso parte — direttamente o indirettamente — al selvaggio agguato. Pare tuttavia che il comando dei carabinieri sia in possesso di indizi di notevole peso a loro carico.

Il bottino di 4 milioni non è stato recuperato.

g. l.

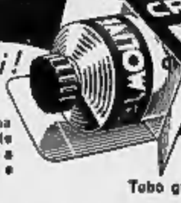
UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Rodetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE



Giudicate Voi stessi!

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

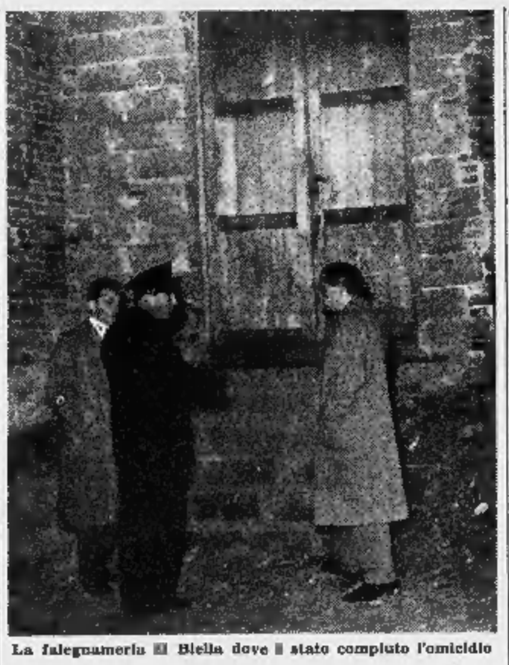
Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

Tragico colloquio di addio in una falegnameria di Biella

Un giovane uccide la fidanzata che gli restituisce i suoi doni

La vittima è una cameriera veneta - Voleva troncare la relazione - L'assassino ha cercato di sopprimersi con la lama e la sbarra con cui aveva massacrato la ragazza


La falegnameria di Biella dove è stato compiuto l'omicidio

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 15 ottobre.

In un laboratorio di via Trieste, alla periferia della città, poco dopo le 16, un giovane falegname ha ucciso la fidanzata e poi ha tentato di sopprimersi. L'assassino è Leonello Gentile nato nel 1927, a Lucchianico in quel di Chieti, e da diversi anni trasferito a Biella per lavorare; la vittima è Gabriella Pesce di 21 anni, oriunda veneta, da lungo tempo occupata come domestica presso la famiglia del ragionier Guido Grosso, in via Lozana 4, una ragazza bruna e piacente.

I due sventurati protagonisti della tragica vicenda si amavano da alcuni anni. Pareva che dovessero sposarsi. Ma negli ultimi tempi la giovane Gabriella si era dimostrata fredda e lontana; il giovane aveva capito che gli era ostile, non aveva fatto tutto il possibile per guadagnarsi il suo amore. Tentativo inutile. Pochi giorni fa la ragazza manifestava il proposito di troncare la relazione.

Questa decisione sconvolse il Gentile e trasformò il suo temperamento. Un tempo laborioso e di carattere aperto, come lo hanno descritto i suoi compagni di lavoro, divenne pigro, apatico, solitario. Nessuno più riusciva a scambiare una parola con lui, che appariva costantemente assorto in pensieri cupi. Tutt'al più si udiva un suo sospiro e si lamentava di non trovare la forza per arrendersi all'idea che la fidanzata lo lasciasse. Provò ancora a supplicare, a scrivere lettere di implorazione. La ragazza era irremovibile. L'altro ieri ella pretese la restituzione immediata dei doni e delle lettere.

Il Gentile accettò di malavoglia, sperando forse che la fidanzata «in extremis» tornasse sulla sua decisione. Le chiese di vedersi per l'ultima volta oggi pomeriggio nella falegnameria in cui egli lavorava.

Puntualmente, pochi minuti dopo le 15,30, la Pesce raggiunge il laboratorio in via Trieste 26 e consegna al Gentile il pacco contenente i regali ricevuti da lui. Non scambiano parole. Il giovane aveva sistemato gli oggetti avuti in dono dalla ragazza in uno scatolone molto ingombrante. Lei allora lo prega di cercare un pezzo di carta per farne un pacco. Il Gentile a sua volta domanda il foglio di carta al titolare della falegnameria Silvio Neggia. Poi entrambi iniziano un colloquio apparentemente normale. Parlano a bassa voce per più di un quarto d'ora. Altri due lavoranti che si trovano nel laboratorio non odono nulla; vanno e vengono senza accorgersi della triste coppia. A richiamarli bruscamente alla realtà è un tonfo sordo preceduto da un grido soffocato, appena percepibile.

Quando essi si voltano, ai loro occhi si presenta una scena tremenda: la povera ragazza giace a terra con la testa spaccata e dalla ferita sgorga in gran copia il sangue arrossando i trucioli di legno; il Gentile in piedi con il volto esangue e orribilmente contratto stringe fra le mani la grossa chiave fissa insanguinata con cui ha colpito la giovane. E si appresta a vibrare nuovi colpi.

Prima ancora che gli altri si riprendano dalla sorpresa, con voce alterata, egli li minaccia: «Se vi muovete, ammazzo anche voi». Poi colpisce con furia selvaggia più e più volte la povera donna. Ormai fuori di senno lascia cadere la grossa chiave e impugna una sgorbia, colpendosi ripetutamente al basso ventre. Quindi muta nuovamente attrezzo e si sferra una serie di martellate al capo.

Approfittando dello smarrimento dei compagni di lavoro impietriti dallo stupore, egli raggiunge l'uscita, scende barcollando e grondante sangue dalle numerose ferite i pochi gradini di accesso alla falegnameria e quindi percorre un breve tratto di via Trieste. Si accascia infine su una macchina seminatrice, depositata accanto ad una officina meccanica che sorge in quei pressi.

Il trambusto ha richiamato sul posto numerose persone. Si tenta subito di portare soccorso alla Pesce, ma le sue condizioni appaiono disperate.

Un commerciante del luogo, Giuseppe Baltera, carica la ferita sulla sua «giardinetta» e la trasporta a tutta velocità all'ospedale. La sventurata muore mentre sulla barella la conducono nella sala operatoria. Intanto il Gentile — che continua a ripetere come un automa: «Non è colpa mia, né di Gabriella: la colpa è della sua padrona che non voleva che venisse con me» — viene portato su una «jeep» della polizia e trasportato anch'egli all'ospedale. Le numerose ferite alla regione viscerale e al capo sono tutte superficiali e se non interverranno complicazioni egli guarirà in una ventina di giorni. Attualmente giace in un lettino del nosocomio guardato a vista.

Un altro episodio drammatico si è avuto quando la signora Grosso convocata per avere da lei utili indicazioni sui moventi della tragedia, è entrata nella palazzina di via Garibaldi in cui ha sede il commissariato di pubblica sicurezza. Non appena è stata invitata a descrivere la personalità della domestica, la signora Grosso, pur non conoscendo ancora la tragedia, ha avuto un collasso e si è accasciata esclamando: «Dio Dio! l'ha uccisa!». Questa accorata esclamazione fa pensare che il Gentile abbia minacciato apertamente la fidanzata in uno degli ultimi colloqui.

p. m.

Lo scultore Giuseppe Agletta testimone della tragedia

L'OMICIDA NON PENSAVA AL DELITTO

Aveva deciso di partire dopo l'ultimo convegno

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 15 ottobre.

In un angolo del Commissariato di P. S. di Biella vi è una valigetta di fibra sganghera e una grossa scatola di cartone. Sono gli averi, tutti i suoi beni, di Leonello Gentile: il falegname di 27 anni che ha massacrato la fidanzata in un impeto di forsennata follia.

Oggi alle 17 sarebbe dovuto partire in treno per far ritorno al paese nativo in provincia di Chieti; dentro quella valigetta aveva riunito i suoi poveri indumenti. Aveva anche incassato dal proprietario del laboratorio dove era occupato da oltre due anni ventimila lire di paga. Non appena all'ospedale si è ripreso dallo choc ed è stato in grado di parlare, si è ricercato di quelle ventimila lire. «Mandatele a mia madre — ha detto al sottufficiale che doveva interrogarlo. — Mandatele subito, ne ha molto bisogno».

All'ospedale Leonello Gentile non ha fatto che ripetere una sola giustificazione: «Gabriella mi voleva lasciare. Quando è venuta nel laboratorio per restituirmi le lettere mi ha schernito. Il suo riso beffardo mi ha reso furibondo. Ma perchè non sono morta? Lasciatemi stare, voglio morire».

Giuseppe Agletta di 55 anni — uno scultore della falegnameria, di via Trieste 36 dove è accaduto il dramma — è stato forse il testimone più diretto. Alle 16 si trovava nel laboratorio col proprietario Silvio Neggia di 48 anni e un altro garzone di nome Angelo, quando il Gentile entrò in uno agabuzzino con la sua fidanzata per continuare la discussione che assai vivacemente era stata cominciata per via.

«D'un tratto — ha riferito l'Agletta — udii un tonfo. Angelo, il garzone che era vicino allo agabuzzino, si fece avanti e vide per terra la ragazza col cranio sfondato. Ebbe appena il tempo di ritrarsi che il Gentile comparve nel laboratorio con uno scalpello in mano. Un lungo scalpello di quasi 50 centimetri. Freneticamente se lo conficcava nel ventre. Era spaventoso vederlo. Nello, Nello, gridammo inorriditi. Senza risponderci, lordo di sangue com'era trasfigurato, fece l'atto di balzarci contro. Ci appiattammo a ridosso di un muro. Nello lasciò cadere lo scalpello e prese da un bancone un acuminato bulino che fino a poco prima stava adoperando e con quello si trafisse».

Tra le cose sequestrate al Gentile vi è una fotografia della fidanzata in costume da bagno: ritratta su una spiaggia alla moda. In questa località, verosimilmente, la giovane si era recata con la famiglia del ragionier Grosso, procuratore della Filatura di Tollegno. Tale distacco aveva approfondito nell'animo del Gentile la sua torva gelosia. Nelle lettere del due, pure sequestrate, vi è un continuo dialogo ironico, fatto di accuse e controaccuse, che dimostra un amore reciproco, ma avvelenato da troppi sospetti. Ultimamente i continui litigi con la fidanzata avevano esasperato tanto il Gentile che egli si era deciso a lasciare Biella.

Alle 20 di stasera è giunta all'obitorio la sorella della vittima. Sconvolta dall'accaduto, ha voluto tuttavia che le fosse mostrato il cadavere sfigurato di Gabriella. Poi è uscita scossa dai singhiozzi.

r. g.

Tre nuovi casi di tifo nella zona di Stradella

Voghera, 15 ottobre.

Nella zona di Stradella continuano a lamentarsi casi di tifo. L'altro giorno quattro persone sono cadute malate; tre nuovi casi sono stati accertati oggi. I colpiti sono: Maria Pia Lanati, di 14 anni, Lorenzo Milani e Rosangela Brigada, entrambi di venti mesi, tutti da Portalbera. La piccola Brigada è stata ricoverata all'ospedale di Stradella in gravi condizioni. Le autorità sanitarie hanno preso misure energiche per fronteggiare la malattia.

Il budino che riesce sempre!

Già il profumo manda in estasi i ragazzi... e i grandi anche! Bebè è la crema da tavola più delicatamente profumata che esista. Niente a che fare con tanti tipi di budini confezionati con ingredienti alla buona. Qui abbiamo solo il meglio, garantito da una firma tradizionale come Rebaudengo.

Ed è appunto per la purezza degli ingredienti che Bebè è il budino che riesce sempre: morbido e compatto che è un piacere vederlo!

Provando la prossima volta io uno dei gusti: cioccolato, mandorla, nocciola, limone, vaniglia, fragola, arancio, crème-caramel.

bebè

REBAUDENGO-TORINO

GRATIS CHIEDETECI IL NUOVO RICETTARIO ILLUSTRATO A COLORI
C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO - CORSO FERRUCCI, 24 - REP. 9

L'ETERNA.MATIC è unico al mondo...

Non si sceglie più un orologio come un tempo. La tendenza oggi è per gli orologi che hanno «personalità» ed eleganza. Per un uomo, portare un orologio di precisione è un obbligo che egli deve al suo rango e alla sua professione. Per una signora, più ancora, il bell'orologio completerà armoniosamente l'assieme delle sue toilettes e dei suoi gioielli. Ecco perchè il successo, in questi ultimi anni è delle marche che hanno «classe» e precisione. Per queste ragioni, il lancio dell'Eterna.Matic (il primo orologio automatico su cuscinetto a sfere!) ha rovesciato molte posizioni acquisite. Esso ha brillantemente dimostrato che la donna — la quale richiede innanzitutto la bellezza — ottiene contemporaneamente dall'Eterna.Matic una precisione che non osava sperare: quella dell'orologio automatico, riservata sino ad ora quasi esclusivamente all'uomo.

L'ETERNA CREA PER VOI: «IL PIU' PICCOLO OROLOGIO AUTOMATICO DEL MONDO»

L'orologio automatico per signora è ora una realtà, un fatto essenziale, la ragione stessa del grande movimento di interesse che si è indirizzato su Eterna in tutto il mondo, perchè l'automatismo è la sicurezza.

Automatico ★ Antimagnetico ★ Antiurto ★ Molla infrangibile

Per signora: acciaio da L. 31.000 — acciaio-oro da L. 37.000 — oro 18 Kt. da L. 66.000

Per uomo: acciaio da L. 27.000 — acciaio-oro da L. 34.000 oro 18 Kt. da L. 70.000

ETERNA
Tradition ★ Prestige
dopuis 1856

ETERNA·MATIC

Eterna S. A. Fabrique de montres de précision, Granchen (Suisse)

CONCESSIONARI PER TORINO:
Orologeria ZURLETTI, Corso Vittorio Emanuele, 76 - Orologeria CERETTO, Piazza Vittorio Veneto, 9

ULTIME NOTIZIE

Impiccato a Budapest nel '49 il ministro Rajk sarebbe vivo

Deportato in Russia tornerebbe in patria per la riabilitazione - Il segretario del partito ammette che centinaia di innocenti furono condannati con false accuse

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 15 ottobre.

Una notizia che, se confermata, sarebbe destinata a provocare enorme sensazione, è stata data oggi a Vienna da un'organizzazione anticomunista: l'ex-ministro degli Esteri ungherese Laszlo Rajk, condannato a morte ed impiccato nel 1949, sarebbe ancora vivo, si troverebbe nelle carceri sovietiche e subirebbe presto un nuovo processo a Budapest.

Rajk si troverebbe attualmente in campo di concentramento in Siberia, ma starebbe per essere tradotto quanto prima nella capitale ungherese per una «revisione» della precedente condanna. La sensazionale notizia, diffusa da fonte solitamente bene informata, viene posta in relazione con la recente scarcerazione di numerosi «complici» dell'ex-ministro degli Esteri.

Assai significativa è in proposito la dichiarazione fatta da Istvan Kovacs, uno dei più noti esponenti del comunismo magiaro. Il Kovacs ha ammesso pubblicamente che «molti compagni sono stati processati e condannati sotto falso accuse» durante il regime di terrore instaurato dall'ex-capo della polizia segreta, generale Gabor Peter, caduto a sua volta in disgrazia, epurato nello scorso gennaio e condannato all'ergastolo.

Qualunque sia la sorte di Rajk, le ammissioni fatte dal primo segretario del partito comunista magiaro Istvan Kovacs — secondo cui negli ultimi anni qualche centinaio di funzionari comunisti, da ministri in carica fino a impiegati confinati nei ruoli minori, sono stati accusati e condannati innocentemente, e quindi per costoro è in atto la riabilitazione — sono di eccezionale importanza.

Dobbiamo riconoscere pubblicamente — ha dichiarato il Kovacs — che funzionari responsabili della polizia segreta di Stato, ora disciolta, hanno usato verso molti compagni metodi non ammissibili, e che molti arrestati furono costretti a firmare confessioni loro estorte con sistemi illeciti, subendo poi severe condanne.

Sempre secondo le affermazioni del Kovacs, che parlava a una assemblea indetta dal partito comunista, tra il 1947 e il 1951 la maggior parte della centinaia di personaggi maggiori e minori vittime delle diverse ondate epuratrici, sarebbe poi risultata innocente. Tra questi figurano anche l'ex-ministro degli Interni Janos Kadar e l'ex-ministro degli Esteri Miklos Kallai. I più dei condannati innocenti furono stati accusati di spionaggio o di essere agenti al servizio dell'America o titoisti.

Il discorso di Kovacs, già pure con qualche ritardo, è stato ora pubblicato dalla stampa di Budapest, dove ha prodotto una grandissima impressione, non minore di quella dell'annuncio di Mosca che i famosi medici, arrestati e confessi di avere attentato alla vita di personalità del regime comunista, erano innocenti.

Sempre la stampa viennese, riprendendo una notizia apparsa oggi sul giornale *Szabad Nep* di Budapest, conferma che in queste ultime settimane duecentomila lavoratori sono stati licenziati dalle industrie, e ciò in seguito al piano di razionalizzazione, applicato in particolare per ciò che riguarda la industria pesante. I licenziamenti in massa hanno provocato una nuova ondata di vivo malcontento, che gli stessi fogli ungheresi non possono fare a meno di registrare.

p. b.

Il Premier indiano Nehru in visita ufficiale a Pechino

Calcutta, 15 ottobre.

Il Primo ministro indiano Nehru è partito oggi da Nuova Delhi per Pechino, ove è stato invitato in forma ufficiale da Mao Tse-tung e dal governo cinese. Il suo aereo ha fatto tappa a Calcutta.

«Questa visita è un grande avvenimento — ha detto nella breve sosta — poichè un'intesa fra l'India e la Cina è essenziale per la pace, non solo in Asia, ma in tutto il mondo».

Quindi egli ha affermato che non esiste altra alternativa alla coesistenza fra la Russia ed il resto del mondo se non la guerra e la reciproca distruzione, mentre alcuni Paesi sollevano perfino obbiezioni all'uso della parola coesistenza.

Nehru ha quindi ripetuto la propria fiducia nella coesistenza della Russia e del resto del mondo, e nei cinque principi enunciati nell'accordo da lui raggiunto con Ciu En-lai.

«Io non comprendo perchè alcuni Paesi non gradiscono questi cinque principi, che escludono l'aggressione e l'interferenza negli affari degli altri Paesi; capisco invece che essi non amano alcuna intesa o collaborazione fra l'India e la Cina».

L'angoscia della madre di Maddalena Palma Medisio

Spaventosa tragedia in una modesta casa di Casale Monferrato

Uccide la moglie a rivoltellate e si suicida all'arrivo del figlio

Il giovane impietrito fra i due cadaveri - E' uno studente dell'Accademia d'arte di Torino - Un biglietto dell'assassino: "Seppelliteci vicini„

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 15 ottobre.

Cinque colpi di pistola consecutivi, l'ultimo a brevissima distanza dai primi, sono echeggiati alle 18,30 di oggi nella modesta cucina di una abitazione di via Piccaroli 6. Cinque colpi andati tutti a segno e che hanno stroncato la vita di due coniugi, entrambi di 46 anni ed entrambi nati e residenti in questa città: Mario Novarese e Maddalena Palma-Medisio.

La tragedia, che covava da lungo tempo, si è svolta fulminea alla presenza di uno dei due figli, Giorgio, di diciotto anni, allievo dell'Accademia Albertina di Torino. Ancora ieri sera i vicini avevano udito un vivacissimo alterco fra marito e moglie, ed avevano sentito la donna, uscita di casa al termine del diverbio, esclamare: «Qui bisogna farla finita una buona volta». A quali contrasti alla alludesse non è possibile precisare in questo momento; molte voci, però, accennano alla gelosia che rodeva la Palma-Medisio per aver ormai perduto l'affetto del marito.

I coniugi vivevano insieme, ma solo per amore dei due figli, che tutti indicano come due ottimi giovani: Aldo, geometra, di 22 anni e Giorgio di 18, avviato come s'è detto, alla carriera artistica.

Il ballatoio della casa in cui è avvenuta la tragedia

Il diverbio di ieri deve essere stato ripreso alle ore 18,25 di stasera, quando Mario Novarese è rincasato. Quale sia stata la causa contingente che ha armato la mano dell'uomo non è dato sapere. Impugnata una piccola pistola calibro 6,35, egli ha sparato quattro colpi a bruciapelo in direzione della consorte, ferendola al dorso e ad un fianco mentre stava presso il fornello cuocendo una peperonata.

L'autopsia, che verrà effettuata domani all'Obitorio per ordine dell'autorità giudiziaria, dirà quali fra i colpi hanno causato la morte della donna, avvenuta pochi secondi dopo gli spari. Il fragore delle esplosioni ha fatto accorrere un cucina il giovane Giorgio, che, vedendo la madre accasciata al suolo, è accorso a sollevarla ed a deporla sopra una poltroncina. Egli si è poi rivolto al padre coi propositi di disarmarlo. Ma proprio in quel momento il Novarese, puntata l'arma alla tempia destra, premeva il grilletto e cadeva riverso accanto al figliolo, dove alcuni secondi prima era sua moglie.

L'allarme è stato dato dai vicini di casa. Subito è accorsa molta gente; tra i primi sono giunti pure il commissario capo della polizia dottor Criscuoli, con numerosi subalterni, ed il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Casale Monferrato, dott. Sellerni. Due sanitari, i dottori Pesce e Mina, anch'essi hanno fatto esplodere all'improvviso il dramma.

Il Novarese aveva però certamente premeditato il suo gesto. Lo confermerebbe un laconico biglietto indirizzato dallo sparatore al primogenito. In esso è scritto: «Aldo, abbi cura di Giorgio. Chiedo ad entrambi perdono del gesto, ma l'ho fatto perchè la volevo troppo bene. Seppelliteci vicini».

Mario Novarese aveva, lungamente soggiornato in Africa Orientale. Dopo la prigionia era riuscito a trovare un'occupazione molto ben retribuita alle dipendenze della Compagnia A.R.A.N.C.O., a Ras-Tanura, nell'Arabia Saudita, e quasi ogni anno rimpatriava per trascorrere un mese o due con i famigliari. L'ultimo suo viaggio avvenne circa due mesi fa, e fra breve egli avrebbe dovuto ripartire. La moglie aveva tenuto fino a sei mesi fa un banco di vendita di merceria (profumi, calze, merletti), e nelle ore libere della sera si occupava saltuariamente quale cassiera in un cinematografo di questa città.

La fulminea tragedia di via Piccaroli ha prodotto enorme impressione in città, e tutti hanno parole di grande compianto per i due figli della infelice coppia.

e. d. a.

Su una zattera di tronchi ha traversato il Pacifico

Un gatto e un pappagallo suoi unici compagni in 115 giorni di viaggio - Gl'indigeni di Samoa lo accolgono in trionfo

(Nostro servizio particolare)

Pago Pago, 15 ottobre.

L'impresa del Kon-Tiki sembrava, ed era, prodigiosa: su una zattera di legno di balsa, costruita secondo la tecnica primitiva degli indigeni americani, quattro scienziati norvegesi in centodue giorni di navigazione erano andati da Callao (Perù) a Raroia (arcipelago delle Tuamotu) attraversando il Pacifico. Ma l'impresa del norvegese Willis Waldemar Willis, che ha traversato il Pacifico da Callao a Pago Pago (Isole Samoa) in sessantacinque giorni.

Quando il Willis partì da Callao, il 12 giugno scorso, tutti lo giudicarono pazzo; e quando per mesi e mesi nessuna stazione e nessuna nave raccolse i radiomessaggi della zattera, tutti pensarono che fosse morto in mare. Invece, all'improvviso, ieri fu captato un messaggio del «navigatore solitario», che annunciava di trovarsi presso le Samoa; e oggi la Sette sorelline, a rimorchio del piroscafo Manuatele che gli era andato incontro, ha fatto il suo ingresso trionfale nel piccolo porto di Pago Pago.

Una folla di centinaia di indigeni polinesiani, adorni di collane di fiori e di stoffe sgargianti, di decine di bianchi, fra piantatori e soldati di presidio, e capitanata dal governatore delle Samoa, Richard Barrett Lowe, ha dato il benvenuto a William Willis, il «navigatore solitario», protagonista della più sensazionale impresa marinara.

Nel porticciolo legata al bastimento che l'aveva preso a rimorchio nelle ultime quattro miglia, dondola ora la rudimentale imbarcazione, con la quale Willis aveva affidato l'oceano più grande del mondo: sette tronchi di legno di balsa, incatramati e tenuti insieme da intrecci di fune, sui quali sono sistemati due alberi per le vele, una piccola cabina di lamo di bambù e un timone a ruota. Sotto ha una breve chiglia. Willis l'aveva battezzata Sette sorelline, dal numero dei tronchi che ne compongono l'ossatura.

L'americano William Willis

Su questa barca rudimentale, il Willis si è affidato alla corrente peruviana, che scorre lungo le coste dell'America del Sud, e si è immesso poi nella corrente equatoriale che taglia mezzo il Pacifico, diretta all'Australia passando per gli arcipelaghi della Polinesia.

Il coraggioso navigatore è nato nel Texas ed abita a New York. Degli abitanti del Texas ha la proverbiale ostinazione. A quelli che lo sconsigliavano di partire, aveva detto: «Voglio dimostrare che un uomo può navigare anche da solo l'oceano e domare gli elementi, pur con primitivi, rudimentali mezzi di navigazione, e senza aiuti». Egli ha avuto come compagni di viaggio solo un gatto e un pappagallo, come abbiamo detto, e la zattera era esattamente la metà di quella adoperata dai norvegesi. Era una sfida alla morte; il Willis l'ha vinta.

Per l'intera traversata di 10 mila chilometri, egli aveva preventivato otto mesi; le sue provviste consistevano di grano peruviano, zucchero scuro e acqua. Stivati a riddoso della cabina aveva dei viveri in scatola, che si proponeva di adoperare soltanto in caso di gravissima emergenza. Non li ha toccati perchè, invece degli otto mesi preventivati, ne ha impiegato meno di quattro, e precisamente 115 giorni.

Il Willis ha detto oggi di non averne mai annoiato. Quando non ascoltava notiziari e musica dalla radio-ricevente che aveva a bordo, o non consultava le carte di navigazione, egli scambiava quattro chiacchiere col pappagallo, che sistemava volta a volta o su un trespolo nella rudimentale cabina o in pabbiette su uno degli alberi. Ammette tuttavia che la traversata ha comportato notevoli rischi, e che talvolta avvinghia di sconforto lo facevano dubitare sulla possibilità della salvezza.

Quando la zattera è entrata stamane in porto, un gruppo di indigeni samoani lo è andato incontro a nuoto, scortandola verso il molo, sul quale la folla faceva ressa. Prima di scendere a terra, William Willis ha fatto toeletta: ha indossato un paio di calzoni meno lisi degli altri, e si è rasato per la prima volta dopo quattro mesi. «Sto ottimamente, non ho bisogno di assistenza sanitaria», ha detto al medico che lo voleva visitare.

Quando gli hanno chiesto quali pietanze avrebbe gradito per il banchetto organizzato in suo onore, ha risposto: «Qualsiasi cosa, all'infuori del pesce». Poi, dando un'occhiata al gatto, ha aggiunto: «Il pesce datelo a lui. Si è mangiato il pappagallo due giorni fa, e quindi di carne ne ha abbastanza».

t. m.

Scatolone sulle scale con dentro una bimba

Bologna, 15 ottobre.

Una bambina che conta sì e no 8 giorni di vita è stata trovata dentro uno scatolone abbandonato sul pianerottolo di una scala dello stabile di via San Felice 63. La scoperta è stata fatta questa sera verso le 23 da una signora, Alma Santoli che rincasava da una passeggiata e salendo le scale aveva avvertito dei deboli lamenti: in un primo momento le parevano miagolii di un gattino, poi distingueva chiaramente che erano vagiti di un neonato. Vista la scatola e apertala la donna aveva la conferma che si trattava di una creatura. Dopo aver avvertita la polizia, la Santoli portava la neonata alla Maternità, ove i medici l'hanno trovata in buone condizioni, sana e ben nutrita.

Un discorso del Papa alla polizia internazionale

La cattura dei malfattori e il loro interrogatorio - "Non bisogna mai condannare irrimediabilmente un uomo, ma aiutarlo a riprendersi„

Città del Vaticano, 15 ottobre.

Stamane il Papa ha ricevuto nella sua residenza di Castelgandolfo i partecipanti alla conferenza mondiale dell'Interpol. Pio XII ha parlato ai presenti in lingua francese ed ha definito la commissione internazionale di polizia criminale come una delle più efficaci e indispensabili tra le istituzioni che difendono la società contro i malfattori ed i criminali.

Poi il Papa ha detto ancora circa l'atteggiamento dei presenti verso l'autore del delitto: «Il giudizio sul malfattore e sulla sua azione deve partire dal principio che ogni uomo è per natura in possesso di una libertà che genera la responsabilità. Molti malfattori, bisogna confessarlo, soprattutto quelli di professione, non meritano molti riguardi e considerazione; ma la gravità, la dignità della giustizia e della pubblica autorità richiedono l'osservanza stretta di norme giuridiche circa l'arresto dell'imputato e il suo interrogatorio.

«PermettateCi una domanda: la giustizia di oggi non è forse ritornata per molti lati, e sotto apparenze a malapena mascherate, ad una vera tortura, qualche volta più violenta, delle prove di altre volte? Il nostro tempo non corre il rischio di vedere elevarsi un giorno contro di lui il rimprovero di avere, senza freno nè sacrificio, perseguito nell'interrogatorio dei fini utilitari?

«E' necessario — ha proseguito il Papa — che in tutti e in ciascuno esista la volontà di condurre il malfattore a resipiscenza e di restituirgli il suo posto di membro della società. E non si esiti a cercare i mezzi pratici per giungervi. Senza dubbio bisogna evitare le utopie. Molti delinquenti sono qualche volta in maniera permanente barricati contro ogni influenza; altri si induriscono coscientemente e non aspettano che il momento della loro liberazione dalla prigione per riprendere la via del delitto. Ma esistono altresì altre esperienze di cui non si trovano solo esempi isolati.

«Non si dovrebbe mai — ha concluso Pio XII — affrettarsi a condannare irrimediabilmente un uomo nè ad abbandonarlo totalmente. Aiutare qualcuno a riprendersi, a ritrovare il cammino del bene ed i fini elevati che la ragione e la rivelazione propongono è sempre una buona azione che porta in se stessa la ricompensa».

Luigi Einaudi al premio della «Nuova antologia»

Roma, 15 ottobre.

Il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha presenziato oggi, insieme all'ex-presidente Enrico De Nicola, alla consegna del «Premio Nuova Antologia» di un milione al prof. Enrico Serra, vincitore del Concorso per un saggio storico indetto dalla vecchia e gloriosa rivista italiana. Il secondo premio di lire 500 mila è stato assegnato al prof. Francesco Brancato.

Il saggio di Enrico Serra, capo dell'Ufficio londinese dell'Ansa, concerne «L'intesa Mediterranea nel 1902»; l'opera di Francesco Brancato riguarda «La Sicilia nel primo quindicennio del regno d'Italia».

Il presidente Einaudi si è vivamente compiaciuto con i due studiosi

Raggiri d'un antiquario a una vedova facoltosa

Pinerolo, 15 ottobre.

Il giudice istruttore del Tribunale di Pinerolo, ha spiccato un mandato di cattura nei confronti di un giovane antiquario torinese, Enrico Sanna, che per un anno scorrazzò su una lussuosa fuoriserie per le strade della nostra città, soggiornando lungamente in una patrizia casa di via Archibugieri di San Giorgio, ospite di una matura signora, vedova di un brillante avvocato torinese: la signora Marina Vercellotti Vagnone.

Abile parlatore, distinto e compito nei modi, il Sanna riuscì a poco a poco ad accattivarsi la fiducia e la stima della Vercellotti che dimostrava di gradire la compagnia del giovanotto il quale riuscì a farsi consegnare quadri di grande valore, mobili e soprammobili antichi, acquistandoli a prezzi irrisori e rivendendoli a ricchi industriali e collezionisti torinesi.

Il Sanna riuscì a convincere la signora a comprarsi un alloggio a Torino, per l'acquisto del quale si fece rilasciare alcune cambiali in bianco; successivamente il Sanna partiva insalutato ospite, scontando gli effetti presso una locale banca e incassandone l'importo.

A quanto risulta, il giovane una volta accumulati i quattrini, s'imbarcava per la Tunisia.

La tredicesima a Natale anche alle domestiche «a ore»

Roma, 15 ottobre.

Nei giorni che precedono il Natale 1954, al circa cinquemila lavoratori domestici dovrà essere corrisposta, dai rispettivi datori di lavoro, come avvenne lo scorso anno, la tredicesima mensilità. Lo stabilisce la legge del 27 dicembre 1953, n. 940. Questo esercito di lavoratori domestici che comprende segretari privati, autisti, cuochi, camerieri, è per la maggior parte in gonnella.

Anche il personale domestico che presti servizio parziale, ad ore, ha diritto di vederai corrisposta la tredicesima mensilità. Di conseguenza le domestiche a «mezzo servizio», come comunemente si dice, hanno anch'esse il diritto di vedersi corrisposta, alla vigilia della festa natalizia, una somma pari al compenso mensile in denaro che vien loro corrisposto. Se la prestazione non è quotidianamente uniforme (un giorno due ore, un giorno tre, ecc.) la tredicesima va calcolata sulla media fra i compensi corrisposti ai lavoratore nel precedenti mesi dell'anno. Dunque, purchè non si tratti di prestazioni occasionali e sporadiche, la tredicesima spetta

Compete pure al lavoratore domestico che svolge la propria attività lavorativa al servizio di più datori di lavoro, anche in una stessa giornata. E tutti i datori di lavoro devono corrisponderla. In caso di inadempienza, gli uffici del lavoro, interpellati dagli interessati, dovranno disporre il tentativo di conciliazione. E' chiaro che il precetto legislativo non si applica ai rapporti di lavoro esauriti alla data di entrata in vigore della legge, vale a dire al 27 dicembre dello scorso anno. Così ha disposto il ministero del lavoro e della Previdenza Sociale.

La signora Giansanti-Bellandi, segretaria nazionale della Federazione dei lavoratori della casa che fa capo alla CISL, ci ha precisato che le domestiche a «mezzo servizio» vanno progressivamente aumentando, mentre le altre — quelle che prestano servizio intiero — diminuiscono. Ad avviso della sindacalista le disposizioni della legge vennero rispettate lo stesso anno, con talune eccezioni, soprattutto nel sud; ritiene che lo saranno anche quest'anno, e così in quelli successivi.

ULTIME DI CRONACA

Due tram si scontrano ed escono dalle rotaie

Due tram si sono scontrati ieri sera, poco dopo le 20, in via Po angolo via Carlo Alberto. L'incidente, che ha bloccato la circolazione per più di un'ora — poichè le due vetture sono uscite dai binari —, non ha avuto conseguenze gravi per le persone.

Un passeggero, il commendator Evaristo Caretti, di 65 anni, abitante in via Nava 11, ha dovuto farsi medicare all'ospedale San Giovanni per una ferita lacero contusa alla fronte. E' stato trattenuto in osservazione per un breve stato di choc. Altri due passeggeri e il manovratore Carlo Pozzo abitante in corso Racconigi 79, hanno riportato contusioni.

Lo scontro è avvenuto fra la vettura n. 2522 della linea 3 e quella n. 2131 della linea 18. La prima era diretta verso piazza Vittorio; all'improvviso il manovratore s'è visto sbucare dalla destra il 18 diretto verso piazza Castello. Data la breve distanza non è stato possibile, nonostante la pronta frenata dei tranvieri, evitare l'urto. I due avantreni sono usciti dalle rotaie ostruendo la strada.

Madonna di Campiglio inondata da un laghetto

Quattro villette travolte dalla rovinosa corrente - Una drammatica veglia funebre

Trento, 15 ottobre.

Alle 19 di oggi una notizia giunta dalla Val Rendena annunciava che Madonna di Campiglio, uno dei più importanti centri turistici estivi ed invernali della provincia di Trento, era completamente isolata e che tutte le comunicazioni erano interrotte. Secondo queste prime informazioni, il lago alpino di Serodoli, che si trova a quota 2368 sopra la conca di Campiglio, era uscito dal suo bacino per il cedimento di alcune briglie di protezione e aveva invaso le vie e le piazze.

Ecco la realtà della situazione: nella conca di Campiglio si stavano eseguendo da qualche tempo grandi lavori di scavo per convogliare le acque di un lago alpestre nelle condutture sotterranee del nuovo impianto sul Sarca, che utilizza anche le acque del più grande lago di Molveno. In questi ultimi giorni i tecnici avevano potuto constatare continue infiltrazioni d'acqua attraverso le rocce, che andavano gradualmente aumentando.

Nelle prime ore di stamane, poichè le infiltrazioni si erano maggiormente estese, veniva dato l'allarme agli abitanti delle case situate sul declivio della montagna che scende verso Campiglio. Alle 9,45 un blocco di roccia cedeva di schianto e le acque del lago, squarciato il diaframma, si riversavano dalla breccia, precipitando con violenza lungo il pendio e trasportando nella loro furia macigni, tronchi d'albero, pali e tralicci della energia elettrica.

Questa ingentissima massa d'acqua piombava dopo una corsa di oltre un chilometro nel sottostante lago di Nambino situato a quota 1767, provocandone lo straripamento e sommergendo per circa due metri l'albergo-rifugio situato a poca distanza dalla riva.

La fiumana si riversava poi con un rombo impressionante nel greto di un torrente, continuando la vertiginosa corsa lungo il costone della montagna, superando il passo del Campo Carlo Magno e proseguendo direttamente su Madonna di Campiglio, dove minacciava la zona degli alberghi e le piagbe circostanti.

Per fortuna, l'allarme era giunto in tempo e la poche persone abitanti attualmente a Campiglio erano riuscite a mettersi in salvo.

Momenti di panico hanno vissuto gli inquilini di una casa situata sulle falde della montagna a poca distanza da Campiglio. Essi stavano vegliando la salma di una vecchietta, la settantenne Caterina Bonapace, deceduta ieri, quando venivano avvertiti dell'incombente pericolo.

g. n.

Una lepre inseguita fa precipitare il cacciatore

Aosta, 15 ottobre.

Per la prima volta, forse, una lepre ha ferito il suo nemico cacciatore. Il fatto è capitato giorni fa a Cavatore, al cinquantenne Carlo Grillo. Egli stava cacciando in un bosco, e, per meglio perlustrare il terreno, salì su una roccia: proprio in quel momento una lepre, balzando da un cespuglio, compì un gran salto infilandosi fra le gambe del cacciatore.

Il cacciatore, preso alla sprovvista e spaventato dal balzo dell'animale, arretrava istintivamente, ma il terreno gli mancava di sotto ed egli precipitava dalla roccia; nella caduta si produceva alcune ferite

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, serenamente tornava a Dio l'anima buona di

Luigi Massero

di anni 77

Straziati per la triste dipartita lo annunciano: i figli comm. Secondo con la consorte **Maddalena Tessitore**, **Giuseppe** con la consorte **Teresa Rosso**, **Cecilia** col marito **Pietro Guelfo**, **Umberto** con la consorte **Anna Lazzarino**, **Giovanni** con la consorte **Maria Amerio**, il fratello **Giovanni**, le sorelle **Teresa** e **Natalina**, il cognato **Giuseppe** colle rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 8,30 partendo da piazza Crispi 52, ed a Quarto Superiore d'Asti alle 10,30 dalla casa del figlio comm. Secondo. Da Torino farà servizio un torpedone d'accompagnamento.

Le famiglie: **Scapini**, **Sarteris**, **Nicola**, **Mestio**, **Bertetto**, **Vito** ed **Armando Rolando**, **Ghiazza**, **Enrico** e **Natale Perno**, **Cagnasseno**, **Marabese**, **Valla**, **Falcione**, **Fellini**, prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico fraterno comm. Secondo Massero con la perdita del suo caro Papà.

I Membri del **Sindacato Combustibili Solidi**, si associano al dolore che ha colpito il comm. Secondo Massero per la scomparsa del suo amato Babbo.

Gli Impiegati e Dipendenti della **Ditta Comm. Secondo Massero Dpa. Carbosi**, prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro principale per la perdita dell'amato genitore.

La **Società Esercizio Riscaldamenti Torino** si associa al dolore che ha colpito il loro amato presidente comm. Secondo Massero per la scomparsa del caro Padre.

Le famiglie **Tosatora** e **Rosso** partecipano con profondo dolore il decesso del sig. **LUIGI MASSERO** padre del cognato comm. Secondo.

Kreole Giovara prende parte al dolore dei sig. Giovanni Massero per la dipartita del caro Papà.

A pochi mesi dalla dipartita del compianto della sua lunga e benedetta giornata terrena, si è spenta serenamente, nel suo 90° anno

Letizia Jahier n. Revel

Addolorati ne danno l'annuncio i figli **Eugenio**, **Marco**, **Maria** e **Cleta**, con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

«L'Eterno è la forza della mia vita» (Salmo 27, 1)

I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 14,30, nel Tempio Valdese, muovendo dalla «Casa della Diaconessa».

Torre Pellice, 15 ottobre 1954.

Presidi e Insegnanti della Scuola Media «Cesare Balbo» partecipano al lutto del caro collega prof. Eugenio Jahier, che ha perso la Mamma.

Dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione cristiana, munito dei conforti della Fede, serenamente rendeva l'anima a Dio

Giovanni Vigliano fu Candido

ex-Impresario

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Domenica Fissano**, la figlia **Marinetta** col marito **Faustino Grazio** e figlia **Laura**, il genero **Remo Jacassi** e famiglia, la sorella **Marietta**, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Roma. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al lutto della famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Vigliano per le amorevoli ed assidue cure prestate.

Cigliano, 15 ottobre 1954.

Franco Pilone

non è più

era diciannovenne e macellaio

Tragicamente la morte lo ha strappato all'affetto dei suoi cari, che amava del più tenero amore, lasciando nella memoria loro, e dei suoi amici, il ricordo di una morte avvenuta con il nome di Gesù sulle labbra, e l'assicurazione di pregare per loro dal cielo. Straziati ma cristianamente rassegnati, ne annunciano la morte: il papà **Angelo**, la mamma **Giovanna**, le sorelle **Teresina** e **Pinuccia**, i nonni, zii e zie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai fratelli Voglietti che amorevolmente si prestarono nella dolorosa circostanza. I funerali avranno luogo domenica 17 c. m. alle ore 16,30 in San Mauro Tor. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortata dai Carismi della Fede, è mancata improvvisamente la cara ed operosa esistenza di

Carlo Piatti

Orefice

Lo annunciano con infinito rimpianto: la moglie **Maria Catteratti**, i figli rag. **Achille** con la moglie **Adele Quirighetti**, dott. **Franco**, **Wilgio**, il fratello, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 corr., alle ore 14,30, dall'abitazione in via Verdi 4. L'Ufficio funebre in Basilica pure lunedì alle ore 9.

UNA PREGHIERA

Gallarate, 15 ottobre 1954.

La Direzione e gli Impiegati dell'**Azienda Tramvie Municipali** di Torino, si uniscono al dolore della famiglia nell'annunciare l'improvviso decesso dell'impiegato signor **MARIO SACCHI**.

Colpito da crudele e repentino morbo, munito della benedizione del Santo Padre e del Vescovo di Asti, spirava alle ore 6,30 del 15 ottobre l'anima eletta di

Don Giulio Boeri

di anni 40

Arciprete, parr. di S. Bartolomeo in Montechiaro d'Asti

Ne partecipano la dolorosa perdita il **Sindaco** ed il **Consiglio Comunale**, le **Amministrazioni** dell'**ECA**, della **Scuola Materna** che lo ebbero per lunghi anni loro preziosa ed amato Presidente, la **Casa di Riposo «F. Arnaldi»** e le rev.de **Suore**. La sepoltura avrà luogo domenica 17 c. m. alle ore 9 in Montechiaro d'Asti e lunedì 18 c. dalla casa dell'Estinto in S. Michele di Costigliole d'Asti ore 9. Servizio d'autobus da Montechiaro a Costigliole per lunedì alle ore 8. Non fiori, ma opere di bene.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Currà nata Bruno

Ne danno il triste annuncio il marito **Angelo**; le figlie **Paola** col marito **Francesco Curvietto** e bimbi, **Adele** col marito **Nino Michelini** e bimbi, **Giuseppina** e **Francesca**; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via San Massimo 45. Per desiderio dell'Estinta non fiori.

E' spirata cristianamente l'anima benedetta di

Attilio Pautasso

Ne danno il dolorosos annuncio i figli **Giovanni** e **Maria**, sorelle, cognata e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 da via Aporti 22, Torino.

Pina e **Mario Vigliano** esprimono la più commossa gratitudine a tutti coloro che si sono associati al loro immenso dolore per la perdita della piccola

Marisa

assunta alla vita immortale, lasciando in tutti la memoria del suo volto radioso.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Cesare Trocelli

la mamma, le figlie, le sorelle e parenti tutti Lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. La Messa in suffragio verrà celebrata il 19 ottobre, alle ore 9, nella parrocchia di S. Bernardino. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

17-10-1953 17-10-1954

Nel primo anniversario della scomparsa di

Margherita Salomone Maggi

sorelle, cognati, nipoti, con immutato dolore, La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene. Una Messa sarà celebrata il 17 corrente alle ore 11, nella chiesa S. Giuseppe (via Sta Teresa).

1944 1954

Nel decimo anniversario del sacrificio del Partigiano

Erminio Camerano

la famiglia Lo ricorda ai parenti ed a quanti Lo amarono.

La famiglia del

Dott. Leandro Massocco

Medico chirurgo

impossibilitata di farlo singolarmente, ringrazia gli amici che con affetto fraterno hanno partecipato a tanto cordoglio. Ringrazia in modo particolare i medici, professori e dottori, che con cure ed aiuto morale Lo sollevarono durante la lunga malattia. Un pensiero riconoscente per la manifestazione di stima a rimpianto agli abitanti di Cavoretto, alle autorità, enti, popolazioni di Cirié, Fiano, Caffasse, Robassomero, Monasterolo, Valle, Varisella: ai proprietari e dipendenti delle ditte Brusero e I.P.C.A. di Cirié e della Remmert e Valle di S. Maurizio.

CROFF

Vendita speciale TAPPETI PERSIANI

per dare modo agli amatori del tappeto orientale di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.

Ogni tappeto è accompagnato da «esperti» che ne illustra le caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia».

Prezzi fissi di assoluta convenienza!

CROFF

TORINO

Via Roma, n. 381

Dal 18 al 30 ottobre

SCUOLA

Quaderni di qualità, astucci portapenne, cartelle, compassi, righe, squadre, doppiedecimetri, regoli calcolatori, carta da disegno, matite nere e colorate e tutto quanto è necessario allo studente che vuole imparare.

Vagnino, via Lagrange 3, Torino

CIGNO

VIA CARLO ALBERTO, 36

liquida camiciere telerie biancheria da casa e intima - giacche camerieri camici dottori - a prezzi eccezionali.

SCASSA & C°

Torino

Macchine cucire e 6 lavoranti

Studio Medico Specialistico

VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI

SENZA OPERAZIONE

Dr. L. Crosio, v. B. Quintino 4, t. 827-696

Ricevo Stazione Ore 9-12, 13-19

Istituto Medico Spec. dal 1935

CURA SENZA OPERAZIONE

EMORROIDI ?

RAGADI

VENE VARICOSE

tel. 42-791, ore 10-19 - Via Lagrange 33

Medico assiste 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree

Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma

Ore 9-13, 15-20; fest. 10-13; c. 45-886

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano

Malattie veneree e della pelle

Orario continuato

dalle 9 alle 19 - Telefono 52-665

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna

DOTTOR MACCHIAVELLO

Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 2, vicino piazza Castello

Telefono 43-191 - TORINO

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 74, 1° piano

Telefono 664-233 - TORINO

Calze Christian Dior

Paris

*

NUOVI PREZZI

DIOR 55	L. 1.800
VERMEIL	L. 1.500
OR	L. 1.300
CIRCOLARE RETE	L. 1.250
CIRCOLARE LISCIA	L. 1.100

Imminente CALZE DIOR 75 la più leggera del mondo

*

CONCESSIONARIA per L'ITALIA S.I.D.A.S. - Via Levanio, 1 - MILANO

In vendita a TORINO presso: SERI - Via Bruno Buozzi, 6 PARISINI ENRICHETTA - Via Accademia delle Scienze, n. 1 ALINA - Via Pietro Micca, 9

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 8 AMMA

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa - urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO tela zincata per recinti, griglie metalliche, bandiere forate per insegne abbonatori, radiatori, mobili, arredamento, Serbatoi, via Principi d'Acaja 61, Torino. 50506

ABBIAMO vendita commissionaria costruttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 28. Italcavi: tel. 43-393, 47-492.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavagattitori, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-942. Rateazioni.

ACQUISTO rottami e forniture, pagamento contanti. Telefonare: 20-693.

ACQUISTO tornio vecchio, altezza punte 250, vendo Lapidello, Telefonare 774-500.

AEROGRAFI erichi idraulici compressori sollevatori attrezzature autofficina Siffar, via Nizza 32, telefono 683-076.

APPARECCHI sollevamento trasporti « Mars ». Paranchi mano, elettrici, argani elevatori carriole, binde, martinetti. Maremi 6. Telefonare 60-932. 9067

ASSORTIMENTO completo mobili albelo, stelle curvate. Prezzi, qualità. Zaccheto, Belleria 8. 11129

BILANCIERE occasione q.li 10 vendesi Telefonare 260-815. G6304

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma nuove vende Arsenale Milano, via Sieve. 3065

CELERI vetture commerciali, automobilistiche, richieste documenti, [illegible], amministrazioni, collaborazione mediatori. Rossi, Ferrone 2. 1659

CHIUSINI, bocchette, inversari, tubi ghisa, vasi assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12.

CUCCHETTI store, macchinario attrezzature vendesi. Telefonare 772-064.

DISCHI piastre saggiose laminate ferro onagrato spessore 5-150 mm. formiamo tagliati su misura pantografo assicuriferico. Telefonare 700-542, Crevacuore 71.

GRATIS a cinema, Profumeria Barbero via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquistando dentifricio Benedict.

JALLA' utensili, lime, raghette, abrasivi. Zacchi 24. Telefonare 40-632.

LAMIERE per copertura zincata nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1.

LEMEE silenziatore, nero ondulato nuovo e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-061. 2302

LAMINATOIO per laminazione a freddo 400 mm. luce vendesi. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. R1733

MICROBRUCIATORE « Sole » pulla densa riscaldamento domestico appartamenti villette, casette, laboratori; applicabile qualsiasi caldaia. Silenzioso economico parentito. Ovard, S. Teresa 12. Telefonare 41-078. R0598

MOMAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4454

MOTORE elettrico H 6, volt 220 montato su carrello con pompa e tubatura d'irrigazione int. 200, seminuovo, vendesi. Telefonare 35-534. F5677

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Laparia, Telefonare 350-372. 1131

NEGOZIO elettricità, radio, articoli regalo, cedesi, Telefonare 550-703. R1503

PUFRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi pronti massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.

RETTIFICA anche grandi diametri accetta lavoro officina specializzata. Telefonare 293-043. F5865

SOCIETA' Petrolifere Piemontese cerca persone disposte accettare gestione vendita carburanti in paesi o frazioni di Provincia formendoci posizione adatta su terreno privato o comunale per installare impianto. Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino. G6657

SVENDESI in blocco o separatamente prezzo realizzo, macchinario attrezzatura, laboratorio, pasticceria. Tel. 83-716, ore pasti.

TAGLIATORI alleanigo veloce tagli netti. Telefonare 683-725. 85207

TELEFERICHE linee [illegible] impianti completi grandi occasioni vende Deangeli. Trento 10306

TORNI, frese, trapani, mobriciali in borse condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, Telef. 70-061. 2302

TRASFORMATORI [illegible] ponte saldatrici puntatrici, motori, alternatori, dinamo, ing. Paniza Aglietta. Telefono 21-360. 271

VENDO banco mercato attrezzato alimentari. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO costruisce stampi per trinciatorie. Via P. Giuria 53 A. G6663

ARTIGIANO esegue pavimenti a piastrelli[illegible] accurati. Telef. 353-619, interpellateci. F5294

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 29-C.

GAS riparazioni, trasformazioni fornelli, cucine, stufette, qualsiasi pezzo ricambio; via Bunica 5. Telefono 86.834. R0632

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Peschiera 177. Telefono 30-307.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana « Facilmenti » ristabilizzatissi conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

PITTORE, decoratore, tappezziere, alloggi, locali, esegue serii lavori ovunque. Novità tedesca: imitazione Damasco, marmorale. Referenze. Prezzi reclame. Telefonare 761-609. R1753

SARTA donna eseguirebbe lavori per laboratori, privati, negozio, anche serie. Bertola, Gallimberti 12.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A [illegible] esperto capace fattivo organizzatore distinzione, vaste relazioni, massime referenze offro cogerenza agenzia generale torinese solida [illegible] inizi rami buon portafoglio. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino.

ABBIAMO negozi in cessione qualsiasi genere, prezzi [illegible]. Cravenzola, Cernaia 40. 8727

ABBIAMO passivo attrezzatissimo alloggio 40.000 giornaliere cedesi 2.400.000; altro 1.200.000. Usere, S. Massimo 53.

ABBISOGNANO, caffè, bar, ristorante, alimentario, drogheria. Impiego capitale. Telefono 45-411. F5799

ABBISOGNANO rilevare urgentemente commestibili o caffè bar. Telef. 86-202.

ACQUISTASI azienda avviata Torino, commerciale, eventualmente industriale, minimo 40.000.000. Telefonare 47-387.

ADIACENTE Bogino cedesi 1.400.000 avviato elegante negozietto confezioni signora, bambini, buon reddito. Alberti na 27, Fabbri. 85231

A disquonente capitale minimo venti milioni importante Società costruzioni elettro-meccaniche Milano, lunga esperienza, completa organizzazione, vasta clientela, ricerca quote azionarie sociali ei interessante collaborazione tecnica, commerciale o amministrativa, scopo ampliamento programmi lavorazione ed sviluppo attività aziendale. Scrivere cassella 193 V, SPI, Milano. 10672

APPARCHI Alimentario centro S. Paolo forte lavoro. Motivi salute. Cedesi. Telefono 46-411. F5731

APPARCHI Negozio tessuti, avviamento gratis rilevando merce 10.000.000 circa. Agenzia, Germanasca 29. R0736

APPARONE privato vende nuova drogheria e salumeria abbinata, con bellissima attrezzatura, non pagando avviamento. L. 2.600.000 trattative. Zona San Paolo. Ottimo avvenire. Telefonare ore pasti 386-561. R1743

AFFIDERIEI lavoro [illegible] ottimista diligenza piccolo capitale per la vora in proprio. Comitalia, Nizza 57.

ALBERGO ristorante 25 camere centro commerciale turistico Riviera Ponente cede ritirandosi affari. Scrivere SPI, [illegible] 41-R, [illegible]. 10569

ALIMENTARI avviatissimo con magazzini ed alloggio; vera occasione, cedesi. Esclusi intermediari. Tel. 280-404.

ALIMENTARI bollettone vini centrale. 32 anni, stesso proprietario 2.[illegible].000. Capriolo. Misericordia 1. T0636

ALMA cede [illegible] stabilimento, alloggio 1 milione 200.000 fino 6.000.000, attrezzatissimi, vendito dimostrabile. Drogherie 1.400.000-4.000.000. Telefonare 43-670, Barbaroux 28. 3526

ALMA cede edicole giornali, 200-300-700-800 copie. Tabaccherie, tirate redditi diversi. Telefonare 43-676. 8328

ANDRA avviatissima rivendita drogheria, grosso paese Astigiano, cedesi rara occasione 1 milione 800.000. Cabutti, via Consolata 2. 6456

ATTENZIONE [illegible] malattia svendo immobile [illegible] commestibile avviato [illegible] abitazione. Telefonare 86-202.

AVIATA officina [illegible] metallico e brevetto [illegible]. Bernardino Luini 76.

AVVIATISSIMA panetteria, pasticceria urge cedere o cambio cascina [illegible]. Rivolgersi reg. Pastore, Chivasso.

AVVIATISSIMO parrucchiere uomo Regina Margherita [illegible] 1.800.000. Telefonare 751-294. 66661

AVVIATO mobilificio, zona ricca costruzioni edili cedesi. Telefonare [illegible], dalle ore 8-12 14-18. G6140

AZIENDA facile gestione, redditi mensile 100.000, cedesi 2.200.000. Cavallera, via Saluzzo 21. 9532

BACCHETTA, Alfieri 20, cede rivendita pane kg. 120, con grande alloggio.

BAR [illegible] con e senza laboratorio posizione commercialissima facilitazione pagamento [illegible] occasione. Massaglia, Milano 10. 10530

CARLO Alberto 41, Quirico, cede commestibile toilettone, grande lavoro pasaggi [illegible], alloggio. 2.300.000.

CARLO Alberto 41, Quirico, cede laiterio 150-200-300 litri giornalieri con alloggio.

CARLO Alberto 41, Quirico, cede rimanati caffè, bar, centrosilomi, vere occasioni. T0472

CAUSA espatrio, cede trattoria forte lavoro, gioco delle bocce, grande pergolato, caffè, super alcoolici tratta direttamente. Tel. 22-231. G6631

CAUSA eventuale trasloco cederebbesi negozio con [illegible] corso Giulio Cesare case Toro. Telefonare 40-065.

CAUSA impegni cedesi pescheria ottima posizione. Telefonare 74-110.

CAUSA malattia rimetto negozio maglieria ben avviata con macchine 2-12 una 10 e rimaglia calze con bobinoir. Lavoro per 4 persone. Via Desanzia 58, Torino. R0746

CAUSA partenza cedo negozio avviato maglierie filati confezioni con retro abitabile. Lungo Nicola Fabrizi 69.

CAUSA scioglimento società urge cedere officina autoriparazioni attrezzatissima. Telefonare 670-165. Ore 8-12 14-18.

CAUSA trasferimento cedo negozio merceria visibile 18-20, S. Massimo 38.

CAUSA vecchiaia cedo gerenza negozio barbiere. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 10766

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi vinicola rentrassima, incasso 30.000, causa malattia. 9552

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviata signorile [illegible] centrale, bloccasi 2.700.000. 9552

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rivendite negozi di qualunque genere facilitando. 9016

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi pasticcio avviato 2.500.000 causa salute, occasione. 9552

CEDESI attrezzato magazzino vini alloggio con negozio vendita 1.000.000. Magaglia, Cavour 10. 6367

CEDESI avviato pettinatrice. Tel. 26-235

CEDESI centrale avviata pasticceria con annessa rivendita pane. Tel. 882-035.

CEDESI licenza panetteria con alloggio, forno nuovo quintali 4,50 giornalieri nel Vercellese. Telefonare 324-096.

CEDESI magazzino vinicolo, prezzo irrisorio. Telef. 293-362. [illegible]

CEDESI negozio maglieria con retro, con macchine o senza. Telefonare 882-419, Torino. 85039

CEDESI negozio panaggi Porta Palazzo con alloggio libero. Telefono 28-963.

CEDESI o affittasi laboratorio pasticceria, attrezzatissimo, avviato. Tel. 790-681, mattino. Gerbasio. R0736

CEDESI orologeria oreficeria ottima posizione eventualmente facilitando pagamento. Telefonare 527-985. 85583

CEDESI 900.000 officina carpenteria metallica, regione Tesoriera. Tel. 388-782.

CEDO alimentario con vari permessi. Vendiamo di proprietà con alloggio. Telefonare 667-100. G6601

CEDO causa malattia avviatissimo commestibili. Primizie, zona signorile eventualmente cambio con alloggio nuovo. Telefonare [illegible]. G6611

CEDO drogheria avviatissima negozio paese fronca rivendita [illegible] centralissimi, Graziano, Saluzzo 5. M0968

CENTRALE redditizio vendite varie, acque medicinali, minerali oodesi, tremilionisonocentesimo. Olletta, Barbaroux 4.

CENTRALISSIMA drogheria torrefatore, coppa media 55.000, possibilità alloggio, causa salute, cedesi, 3.000.000, trattabili. Acchiardi, Settembre 58.

CENTRALISSIMI due locali con licenza attrezzatura commercio ingrosso dolciumi vedo. Scrivere [illegible] 3247, SPI, Torino. F6497

CERCASI abile gerente negozio generi alimentari. Indicare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino

CERCASI gerenza rivendita giornali, sosa S. Paolo, Crocetta, Francia. Telefonare 356-587. G6242

CERCO gerenza tabaccheria, oppure gerenza o rivendita panetteria, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino.

COMBINEREI con persona concessione licenza agenzieria oppure acquisto. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. R1771

COMMESTIBILE nuovo con drogheria, salumeria e superalcoolici, avvenire assicurato, dimostrabile, cedesi convenientemente. Telefonare 280-510, 38-571. R1599

COSSO Vittorio presso Porta Nuova, rivendita pane, confetteria, cedesi motivi salute, 3.600.000, anche vuoto. Acchiardi 58 Settembre 58.

DELLA BELLA Cibrario 12 dispone negozi avviati, redditizi, qualsiasi genere. Locali vuoti adatti negozio. T0668

DI Savino Morgari 11 tratta affari eccezionalissimi, pensione, bar, drogherie, commestibili, lavanderia, pettinatrice.

DIAMO in gestione officina attrezzatissima rettifica cilindri, barenatura; alberi, varie. Tratta Quirico, Carlo Alberto 41.

DISPONENDO presse hachette impianto assoceri artigiano oppure tecnico provata capacità. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 84724

DISPONENDO 5.000.000 ex-esercente rammenti serie proposte. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. G6250

DISPONDO un milione doe giardinetta collaborando parzialmente con seria e redditizia azienda. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 84743

DITTA alimentari, Darsena (Genova) ma gazzino 500 mq. ufficio cedesi eventuale combinazione. Scrivere cassetta 312 C. SIP, Ampliaderezza. 10286

ESERCENTI Alberghi, caffè, cinema, rivolgetevi da Gilotta in trentennale affidata vi sarà garanzia di massimo realizzo. Portici, Barbaroux 4 (piazza Castello).

EX dipendente ente pubblico media età, capace volitivo, dispone cinque milioni, esaminerebbe combinazioni. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino.

FARMACIA affitterebbesi, massima serietà. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino.

FARMACISTA cederebbe importantissima farmacia Genova. Dottor Sierpi, corso Torino 12, Genova. F5779

GABETTI, Pio V 6, cede industria dolciaria grossista coloniali. Causa salute, 1.400.000 blocco. 8752

GARANTENDO cerco 2-4 milioni definizione costruzione buon interesse. Scrivere cassetta 0048, SPI, Torino. G6252

GENOVA centralissima profumeria strada grande passaggio cedesi, buon affare. Scrivere cassetta 1481 E. SIP Genova

GENOVA, negozio pasta fresca, tortellini, ravioli cede motivi famiglia, rendita odomila giornaliera 2.500.000; alloggio, affare. Scrivere SPI Cassetta 11 S. Genova. 10600

IMPORTANTE ed avviata fabbrica pianelle in Torino, s.r.l., cedesi totale pacco azioni. Scrivere cassetta 2018 SPI Torino.

INDUSTRIA facile gestione, redditizia con contratti esportazione, cedesi 10 milioni anche conoco stabili eventualmente disposto cedere metà quote sociali. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino.

INGEGNERE chimico piccolo capitale, esaminerebbe seria combinazione industriale commerciale. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. 84910

LATTERIA Porta Nuova, redditizia, buon affare cedesi. Torrefazione XX Settembre 69. R0718

LATTERIA urge vendere litri 135, lire 2.200.000, via Stellone 12, Rapino.

LATTERIA 250 litri, incasso 50.000 giornaliere alloggio, cede Capriolo, Misericordia 1. T0636

LATTERIE, gelaterie, pasticerie commerciali, qualunque lavoggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 360

LATTONIERE elettricista motivi salute cede ventiquinquennale negozio retro. Telefonare 80-001. R1811

MASSAGLIA, Cavour 10, cede fabbricherie bar bottiglierie latterie drogherie commestibili ecc., ogni possibilità.

MOTIVO finanziario cedo negozio maglieria biancheria confezioni alloggio 550.000 trattabili. Telefono 22-300. G6178

NEGOZIO elettricità, radio, articoli regalo, cedesi. Telefono [illegible]-705. R1503

NEGOZIO silfografiche eleganti centralissimo reddito documentabile 29, sufficiente due persone. Bolloneria, utensili speciale centrale avviatissimo motivi malattia [illegible] 20.000.000; valore merce molto superiore. Gilotta, portici Barbaroux 4.

OCCASIONE cedesi anche vuoto avviato negozio calzature tutte industriale paraggi Santa Rita. Telefonare 398-067.

OCCASIONE cedesi negozio merceria, senza merce. Telefonare 324-004.

OCCASIONE cedo merceria 650.000 retro abitabile eventuale gerenza. Tel. 93-372.

OCCASIONE 750.000 piccola officina, limatrice, trapano, mola, bilancere, alimentazione, locale, affitto mite. Tel. 371-914.

OFFICINA meccanica avviata lavoro proprio specializzato cerca combinazione con elemento pratico 5.000.000. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica con lavoro proprio, cerca mutuo 3.000.000, restituzione anno 1955. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. R0700

PANETTERIA avviatissima cedesi motivi famiglia. Esclusi mediatori. Tel. 73-288.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552

PASTICCERIA, ottima attrezzatura, alloggio, forte lavoro garantito, occasione vede Escribella, Alfieri 20. 6461

PELLETTERIA elegante cedesi zona commerciale vicinanze Porta Nuova. Telefonare 528-708. G6647

PENNELLIFICIO cinquantennale ritiri commercio cedesi 2.500.000. Telefonare 35-618 ore ufficio. F5579

PERMUTO, cedo, 65 gerenza, lavaggio secco moderno impianto Everest, avviatissimo, Santorenzo, Montebello 21.

PRATICISSIMO automezzi disponendo [illegible] cerca gerenza o direzione autorimessa. Trattasi direttamente. Telefonare 553-440.

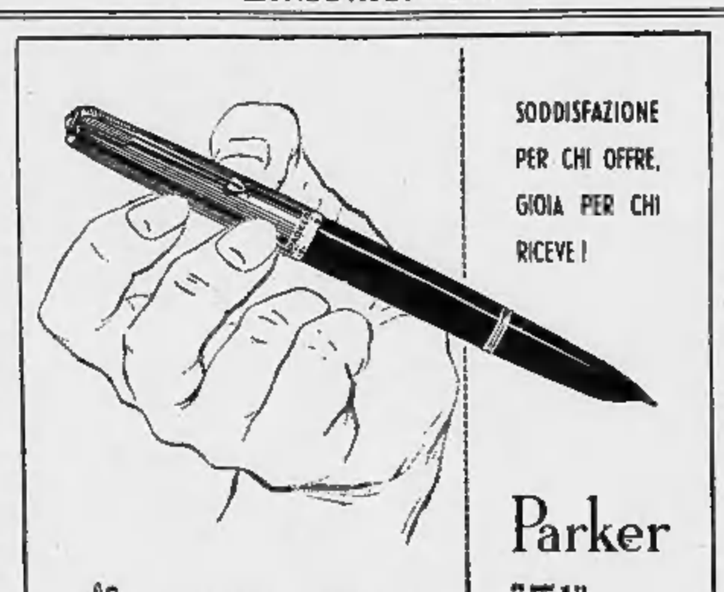
PRIVATO acquisterebbe azienda, commercio avviato Torino, importo massimo trentacinque milioni. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. T0758

RISUOLIFICIO via grande passaggio forte lavoro cedesi 1.200.000, [illegible], Belleria 7. 9456

RITIRANDOMI permutasi mia buona posizione, con alloggio o casetta. Telefonare 21-804 12-14. 85323

RITIRO commercio cedo latteria 350 litri giornalieri alloggio. Bar destrito centrale. Telefonare 528-012. 85183

RIVENDITA pane kg. 50 cedesi 2.500.000 altra 120, 3.300.000. Capriolo. Misericordia 1. T0636



SODDISFAZIONE PER CHI OFFRE, GIOIA PER CHI RICEVE!

Parker "51"

la penna più richiesta del mondo!

Regalando una PARKER "51", sarete certi della gioia di chi la riceve. La PARKER "51" è conosciuta in tutto il mondo per la sua superba eleganza e perfezione. L'unica penna con la meravigliosa alimentazione aero-metrica che semplifica il caricamento e facilita la scrittura.

Per i vostri regali scegliete la PARKER "51".

Per un miglior funzionamento di questa e di tutte le penne, usate PARKER QUINK. È solo inchiostro che contiene il Solv-X

Per Vostra protezione esigete con ogni penna il suo Certificato di Origine che Ve ne garantisce la genuinità

PREZZI: Penna cappuccio laminato oro L. 12.500 Lustralay L. 16.500
Penna cappuccio laminato oro L. 20.000 Lustralay L. 16.000

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER L'ITALIA
A.P.I. 44, VIA RICASOLI - FIRENZE

SANREMO, [illegible] SPI 184, cedesi mercieria-cartoleria alloggio 2.100.000 con merce. 10305

SERISSIMA occasione caffè torrefazione centralissima. Telef. 356-913.

SESTRIERE cedesi negozio abbigliamento articoli sportivi rivolgersi piazza Lagrange 1, Bello Giuseppina.

STI telef. 526-933. Affarone 2.500.000, cedismo [illegible] con alloggio, affitto mite. 9369

TIPOGRAFIA avviatissima, provincia, affare, causa malattia cede ralazzo. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.

TRATTO concessione pubblicità seria ditta su velario importante cinema Torino centro. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. 84748

VASTA cultura, presenza, disponendo macchina, ufficio, ampio magazzino, preferibilmente ramo automobilistico, esaminerebbe seria combinazione anche altro campo industriale o commerciale. Garanzie, referenze. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. F5317

VENDESI complesso tipografico avviatissimo sito Carmagnola rivolgersi: Nervo via Valobra, Carmagnola. 10780

VERA occasione, cedo avviatissimo ingrosso alimentari con rappresentanza, accorrendo disposto seria combinazione. Telefonare 48-610. F6274

VIA Lagrange, cedesi negozio maglieria, abbigliamento, vantaggiose condizioni. Telefonare 760-689. F5284

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggi 1-2 [illegible], ingresso, cucina liberi sbiocco, Piazza Ubiconi 13, Portineria 15-18. R0873

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati, camera cucina via Lauro Rossi 8. Visita martedì, giovedì, sabato ore 17-19. (Signora Bianco). 9375

A basso prezzo vendiamo alloggi 2-3 camere liberi occupati via Marco Polo 38. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. 9375

ABBIAMO alloggi liberi due camere servizi vendo, Pinerolo, Garibaldi 5.

ABBIAMO alloggi piccoli grandi zone diverse, liberi, affittati. Telef. 535-551.

ABBIAMO alloggi signorili biocati due camere cucina, terrno, servizi, lavande, pavente, corso Lecce angolo Rosolino Pilo, 33. Visite 15-17. T0505

ABBIAMO alloggi signorili liberi e biocati 2 camere, cucina, servizi, terrno, corso Rosselli 90, quasi angolo corso Orbassano. Visite 15-17. T0505

ABBIAMO appartamento 2 vani libero, via Lauro Rossi, vendiamo L. 500.000 affarone, Angiolo, Nizza 9. 9375

ABBIAMO due camere cucina occupate, costruzione moderna, zona San Paolo. Telefonare 524-096. 8210

ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione, via Fratelli Carle 69 (Crocetta), facilitazione pagamento.

ABBIAMO [illegible] 2 alloggi signorili liberi, breve scadenza due camere cucina, servizi, terzo, levante ponente corso Lecce angolo Rosolino Pilo 33. Visite 15-17. T0505

ABBIAMO [illegible] officina, forza idroelettrica propria, annessa casa 16 vani, vendiamo. Angiolo, Nizza 9. 9375

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, luoghe palazzini, vender Domus, Garibaldi 39.

ABBIAMO vendita appartamenti 2-3 camere servizi, lirili comforts, pronti subito. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere, Russelli 93, ore 15-18.

ABITABILE subito vendiamo borgata Parella alloggetto camera tinello cucinino, terzo bagno. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI, [illegible] direttamente vende affitta alloggi corso Agnelli 101; corso Unione Sovietica 23. B4536

ABITABILI ottobre, marzo, luglio, vendonsi direttamente alloggetti 1-2-3 camere, terzo, bagno, ascensore; casetta costruende 24-25 camere ottimo reddito; piazza Campanella (Parella).

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi nuova costruzione, due, tre, quattro camere, servizi. Corso Re Umberto 140 (facilitazione pagamento). 9445

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi panoramici, tre, quattro camere; via Rivoli 10 [illegible]. 5548

ABITABILI subito vendonsi direttamente ultimi alloggi corso Unione Sovietica 521 (Miraflori) 700.000 camera. Telefonare 50-545, 557-137.

ABITABILI subito, presso sezionali, vendo ultimi alloggi 1-2 camere cucina, ogni comodità. Romagnano 40 (Parella).

ABITABILI subito vendiamo Stabile Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, terzo, bagno, ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 39.

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, sbiocati, corso Abruzzi 49, Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.

ACQUISTANSI terreni diversi S. Rita, Lingotto, Madonna Campagna. Telefonare 61-455. R0566

ACQUISTERESTI subito per impiego capitali, (escluso ogni rivendita speculativa) casa moderna, con reddito fino 20 milioni, oltre acquisto mutuo eventuale. Acchiardi, Settembre 58. Tel. 47-374.

ACQUISTEREI direttamente da privato villetta o casetta comodità moderne. Riviera Ligure, dettagliare. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. R0746

ADQUISTO alloggio signorile sei, sette camere centrale o villetta. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 9371

ACQUISTO due appartamenti unifolli 3 locali, servizi, terrazzi, garage, ultimi piani nuova costruzione, zona San Paolo, Valentino, Crocetta, Francia, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 84804

AFFARE! Vendo casa centrale, 13 vani, cantine, latteria panetteria, altro negozio eventualmente libero, 4.000.000. Vigliani, via Villafranca, Vigone. Fespo

AFFARONE! Alloggetti 2-3 camere biocati e sbiocati da 600.000 a 1.500.000, vendo facilitando via Torino 44. Nichelino ore 16-19. R0999

AFFARONE stabilimento liberi seminuovo 5000 coperti 10.000 terreno presso Avigliana vendo 15.000.000. Buzzi. Galleria Subalpina. 1961

AFFARONE motivo trasferimento vendo alloggetto nuova costruzione, camera cucina entrata bagno terzo accessori, telefono, S. Rita posizione tranquillissimo libero subito. Telefono 394-288.

AFFARONE ultimi lotti fondamento terreno Chiesa Gaiola vendesi 2500 mq. Pizzorno, Po 12. 9464

AGENZIA Difonso acquista case bloccate 50.000.000-100.000.000. Telef. 398-987.

ALLOGGETTI [illegible], cucina, servizi, soleggiati, bella costruzione, finitissimi, vendo. Via Chambery 51, ore 16.30-18.

ALLOGGETTI camera tinello cucinino, pronti ei costruzione, vendonsi. Telefonare 683-166. D6156

ALLOGGETTI occupati liberi vendo occasione casa civile, visibili ore 18-19. Via Scarlatti 6. 6647

ALLOGGETTO 1 [illegible] servizi terzo accensore 7° piano vendesi c. Procela 87, Telef. 72-327. M6723

ALLOGGI eredi due tre camere servizi terzo lugno conveniente vende impresa Exilles 34. Telef. 790-443.

ALLOGGI liberi, bloccati 2-3 camere San Paolo, vende Agenzia, Germanasca 29.

ALLOGGI liberi, [illegible] sbiocco, [illegible] camere cucina vendesi. Rivalta [illegible]. Visite 16-18. 9210

ALLOGGI liberi subito, sbiri [illegible] alto reddito, 2-3 camere, casa nuovissima, servizi moderni, vendonsi. Via Spano 16. Telefonare 33-890. 7585

ALLOGGI nuova costruzione una, due camere tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, terzo centrale, vende impresa (zona Orbassano). Telefonare 521-389.

ALLOGGI occupati 1-2-3 camere vendesi. 2 Tommaso 9. Visite 14.30-16. 8210

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Monlecroco 16, pomeriggio.

ALLOGGI signorili 3 camere servizi vendonsi facilitazioni pagamento. C. Francia 87, Telefono 72-327. M6723

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Bertola 15.

ALLOGGI signorili, 3 camere, servizi, nuova costruzione, vende direttamente impresa, via Cosmo 19, dalle 14,30 alle 16. (Fresi via Villa della Regina). 84668

ALLOGGI tre, quattro camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotami. Telefonare 47-153.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi negozi, vendonsi diverse zone facilitazioni, Misolino. Telefonare 523-558.

ALLOGGI 2 camere, cucina, cucinino, ascensore, chiesa S. Rita, vendo. Telefonare 391-947. 7296

ALLOGGI 2-3 camere servizi, terzo centrale, tutti comforts, pronti primi novembre vendonsi via Vigliani angolo Sollerenzi. Telefonare 293-744. F6707

ALLOGGIO centralissimo piano rialzato adatto uffici vendesi. Telef. 682-380.

ALLOGGIO libero due camere cucina bagno piano quarto vendo 2.400.000 corso Francia 236. Telefonare 687-163.

ALLOGGIO libero, Porta Palazzo, 5 camere cucina 1.000.000 vende Capriolo, Capriolo, Misericordia 1. T0636

ALLOGGIO libero Regio Parco una camera cucina 1.00.000 vende Capriolo, Misericordia 1. T0636

ALLOGGIO molto civile libero primo piano soleggiato vicinanze Gran Madre, 7 camere, cucina, bagno, terzo, 2 ingressi, 2 WC, cantina vendesi [illegible]. Dott. Balzanelli, Doria 12. 7004

ALLOGGIO presso piazza Bernini, sei camere, cucina, terzo, bagno, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi zona Molinette adatto professionisti vendesi. Masaglia, Cavour 10.

AMANTI sole posizione incantevole linea moderna vende appartamenti signorili 7 vani, garage, giardino, prezzo normale. Telefono 81-630. F5367

AMMINISTRAZIONE Acta, Carnata 40, anticipando 6di assumiamo amministrazioni stabili, assicurismo competenza, solvibilità, garanzie.

APPARTAMENTO signorile piano secondo, ascensore, 2 ingressi, vicino piazza Solferino 5 camere, cucina, entrata speciosa, doppi servizi, mq. 270 circa, vendesi prezzi correnti. Dott. Balzanelli, Doria 12. 7004

A.V.R.A.I. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro Micca 4: acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato, massima serietà, discrezione. Corrispondenti fiori piazza. Approfittate vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte Bar Centro. Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62.

A 9 Km. Torino, zona collinare, vendesi ville, 6 camere, garage, mq. 1200 terreno, giardino, orto, frutteto. Rosai, Ferrone 2. 1659

BELLISSIMA villa precollinare 8 vani servizi, garage, 1000 terreno avendesi. Telefonare 55-081. M7098

CANELLI 83, interno cortile, vendonsi garages, locale mq. 50 cameretta. Telefonare 697-803. [illegible]

CASA esente solida, 8 alloggi (due liberi con giardino) vicino piazza Saluzzino corso Peschiera, 25 locali, comodità moderne, reddito 8%, vendesi 21.000.000. Parziale facilitazione pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12. 7004

CASA panoramica 50 locali vecchia costruzione sopraelevabile, reddito, proprietario vende. Scrivere [illegible] 6857, SPI, Torino. M6785

CASA 26 camere negozi Borgo Vittoria vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASCINA 20 giornate irrigue Cavallermaggiore affittasi, 5 quintali vendo. Buzzi. Galleria Subalpina. 1951

CASCINETTA collinare 15 giornate circondario Torino vendesi, affittasi. Telefonare 773-033. F5268

CASE vendiamo 22 camere servizi, costruzione nuova barriera Francia 16 milioni 600.000; casa 12 camere sbloccata sopraelevabile, negozi, San Paolo, 7 milioni 500.000; casa 10 camere sbloccata, giardino, precollinare 4.800.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T0472

CASETTA libera 4 vani Venaria vendesi. Telefonare 46-544. R0718

CASETTA precollinare sito comodo tram vendesi. Telefonare 30-077. 9764

CASETTA 16 km. Torino vendo libera subito cinque stanze garage giardino comodità. Telefonare 75-334. [illegible]

CASETTE corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi sbiocco. Visite 17-19. Domaschiavia, 66.

CASTER corso Vittorio 52 vende alloggi una, due, tre camere cucina, liberi, liberi sbiocco, due anni rateazioni. Visite 15-19 corso Spezia 55. 8210

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento vende alloggi tre camere servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, parmanz. Visite 17-18, Carezzo 15, (Lingotto).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due, tre camere, cucina, liberi, liberi sbiocco. Visite 17,30-19. Corrado Corradini 4 (Lingotto).

CAUSA frazionamento vendonsi vicinanze Torino cascina ampio fabbricato con terreno a richiesta da 2 a 30 giornate, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050.

CENTRALISSIMI [illegible] alloggetti bloccati prezzo minimo vendonsi. Ugo, Giulio 8, Telefono 64-926.

CENTRALISSIMO 2 camere cucina entrata vendesi o affittasi. Telefonare 680-567.

CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070; centralissimo, Mazzini 12, vendonsi negozi, alloggi, grandiosi 4-5-6-10 camere liberi sbiocco. Visite: 15-16.

Pura lana finissima disegni moderni e di gusto

Per l'inverno eleganza e garanzia dei tessuti Marzotto

ABITI

Pettinati di qualità per uomo e per donna
Disegni tradizionali con nuove combinazioni di colori
Creazioni eleganti di fantasia

PALETOTS

Velluti tagliati
Cheviot classici e fantasia
Doubleface sportivi e da viaggio

Mantelli originali per donna

Indumenti e maglie confezionati con la pregiata lana

- Zignago Blu
- Zephir Bianca
- Marzotto
- Polo

È un Marzotto

potrete dire anche voi, con piena soddisfazione, per i vostri nuovi acquisti

automobilisti

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI

BI-BENZINA ERG 86

La BI-BENZINA ERG 86 non è una benzina comune, nè una benzina "super", ma la benzina che per rendimento, purezza e costanza risponde perfettamente alle esigenze del 95 % dei motori delle automobili circolanti in Italia ai quali conferisce, a parità di spesa con le benzine normali, il massimo rendimento col minimo di usura.

Un rifornimento di BI-BENZINA ERG 86 o di MISCELA ERGHINA (BI-BENZINA ERG 86 + ERG MOTOR OIL) convincerà Automobilisti, Motociclisti, Motoscuteristi della eccezionali qualità di questo nuovo carburante e consentirà loro di partecipare ad un originale concorso a premi con

Estratto del regolamento
Per ogni rifornimento di almeno 5 litri di Bi-Benzina ERG 86 o di 4 lt. di Miscela ERGHINA effettuato nei 45 giorni dal 1° ottobre al 14 Novembre 1954, riceverete una schedina numerata. Chi si sarà rifornito nel giorno che la sorte preciserà, riceverà un quantitativo di BI-BENZINA ERG 86 o di MISCELA ERGHINA uguale a quello precedentemente acquistato e partecipa: per la BI-BENZINA ERG 86 al sorteggio di una Alfa Romeo 1900 SUPER e per la MISCELA ERGHINA al sorteggio di 3 "Vespa" e 3 "Lambretta", 30 novembre-estrazione.

RIFORNIMENTI GRATUITI

E PREMI A SORTEGGIO:

Per gli Automobilisti: 1 Alfa Romeo 1900 super

Per i Motoscuteristi: 3 Vespa e 3 Lambretta

Autorizzazione ministeriale n. 28518 del 19-8-1954

ERG RAFFINERIA PETROLI Dr. EDOARDO GARRONE GENOVA

SICCIASOI 8-45

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

UVAR corso Palestro 31. Tel. 528-250-51 vende appartamenti e negozi ogni tipo, rateando il pagamento.

UVAR, per ristrutturazione frazionamento vende appartamenti tre camere, servizi, corso Belvedere 159; quattro camere e servizi corso Unione Sovietica 88 bis. Appartamenti cinque camere più servizi, ampia terrazza, altri di due camere servizi; corso Regina Margherita 18.

UVAR, prenota signorili appartamenti corso Unione Sovietica 58 da otto a sei camere, doppi servizi. 9033

UVAR, prenota ampi negozi in case di nuova costruzione corso Grosseto angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. 9033

UVAR, vende economicissimi appartamenti, uno, due camere e servizi via Montezemolo angolo via Emanuele (Santa Rita) consegna dicembre 1954.

UVAR vende moderni appartamenti da una a cinque camere, servizi, corso Adriatico, corso Palestro 10.

UVAR vende signorili appartamenti, due, tre camere, libello cucinino, servizi, via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. 9033

UVAR vende signorili appartamenti due, sei camere doppi servizi, corso Grosseto angolo corso Adriatico. 9033

VAI Amministrazione Monte Pietà 2. Telefono 527-410, 527-411, vende villa signorile dieci camere servizi ammobiliata, terreno, ogni comodità, posizione panoramica, annesso rustico, pollaio modello, serra, ecc.; giornata quattro colline, ma collinare dieci chilometri Carmagnola.

VAI. Amministrazione Monte Pietà 2. Telefono 527-410, 527-411, vende terreno via Febo corso Mediterranei, posizione panoramica, mq. 1400 circa.

VAI. Amministrazione Monte Piata 2. Telefono 527-410, 527-411, vende terreno mq. 900 netti, vicinanze corso Torino.

VAI. Amministrazione Monte Piata 2. Telefono 527-410, 527-411, vende terreno edificabile industriale, mq. 700 netti passaggi via Don Bosco, corso Regina.

VAI. Amministrazione Monte Piata 2. Telefono 527-410, 527-411, vende locali industriali con raccordo ferroviario e lotti terreno fabbricabili via Giordano Bruno.

VAI. Amministrazione Monte Piata 2. Telefono 527-410, 527-411, vende casetta due piani sei camere con giardino libero, inizio corso Chieri.

VAI. Amministrazione Monte Piata 2. Telefono 527-410, 527-411, vende casa sedici camere su corso con importanti negozi, alloggi, magazzini, garages.

VAI. Amministrazione Monte Piata 2. Telefono 527-410, 527-411, vende alloggi occupati liberi sblocco stabile via Ormea via Giacosa. 3167

VAI. Amministrazione Monte Piata 2. Telefono 527-410, 527-411, vende alloggi e locali affici occupati liberi sblocco primo piano casa via Garibaldi.

VALLALICE vendesi terreno adatto ville. Telefonare 591-902. 7896

VALTOURNANCHE centro vendo ammobiliato 6 camere 1.500.000. Telefonare 528.803. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino

VENDESI, affittasi due camere, tinello, cucinino, bagno, 18.000 mensili. Telefonare 22-138. F6176

VENDESI, affittasi villetta soleggiatissima in Rivoli, vicinanza stazione. Telefonare 591-696. F5122

VENDESI alloggetto nuovo soleggiato camera servizi. C.so Giovanni Agnelli 101

VENDESI alloggio 5 camere accessori terreno giardino vicino nuovi mercati. Telefonare 695-060. F6747

VENDESI casa bifamiliare Baringhieri tre-la camere 4 libere sopraelevazione 18 camere. Telefonare 361-859. F5302

VENDESI casa 32 camere zona Mercati nuovi, solida costruzione, reddito 11%. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino.

VENDESI casetta illum 3 camere servizi cantina giardino cintato zona Francia 3.250.000. Telefono 790-345.

VENDESI libero alloggio centrale sei camere doppi servizi, divisibile, termo centrale, ascensore, escluse intermediari. Telefonare 528-364. M7090

VENDESI o affittasi locale amministrativo, ampio luminoso, arieggiato, negozio ed alloggi, rivolgersi cantiere, via Vercelli-go ang. via Orvieto. F5270

VENDESI palazzina centrale Carmagnola cinque camere servizi negozi magazzino, portacarrata. Rivolgersi Nervo via Valobra Carmagnola. 10795

VENDESI stabile proprietà dell'ospedale Maria Vittoria sito in via S. Chiara 22 (interno), a trattativa privata. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Ente, via Cibrario 72. F4720

VENDESI ultimo alloggio 4 camere servizi. Rivolgersi portineria Accademia Albertina 1 bis, tel. 50-600. F6691

VENDESI Valleceruia tra Ventimiglia, Bordighera Riviera fiori appartamenti nuovi soleggiatissimi signorili vista incantevole, clima mite, poca distanza mare, vasti quattro, sei, sette confortevoli, appositamente ripose villeggiature eccezionali. Scrivere SPI, cassetta 10 S., Genova.

VENDESI villa terreno 1900 mq. corso semicentrale, casa nuova piazza semicentrale reddito 11% 24.000.000. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. S5513

VENDESI zona Aeritalia terreno, fabbricabile, 24 ambienti, progetto approvato eventuale mutuo compreso, metà mutuo, 2.500.000. Telefonare 13-14 45-378.

VENDESI 17.000 mq. terreno 800 al mq. capolinea 17; altri 5000 mq. inizio strada Pino 1300 mq. Eventualmente lottizzando. Pizzorno, Po 12. 9044

VENDESI 4.200.000 villa ammobiliata con abitazione giardiniere, Trana. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino.

VENDIAMO alloggio 8 camere in villa, altro 6 camere. Telefonare 86-428.

VENDO alloggi con facilitazioni corso Racconigi 48, Monbasilio 29. Telefonare 43-660, 16-12. S5545

VENDO casa 6 alloggi 12 camere più servizi giardino cintata reddito annuo 720.000 lire, zona Regina Margherita. Telefono 781-406. 84916

VENDO direttamente Crocetta laboratorio nuovo, annesso cortiletto, alloggetto. Telefonare 504-174. F5214

VENDO negozio con retro libero in via Mazzini 30. Ore 13-17. T6574

VENDO terreno fabbricabile mq. 7000 a L. 2500. Barriera Lanzo. Telef. 293-215.

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follis.

VENDONSI camera e cucina bellissime libero sblocco in casa esente lusso zona San Paolo 820.000 per camera. Telefonare 296-945 mattino 9-12.

VENDONSI ultimi alloggi meravigliosi pronti primavera casa signorilissima rifiniture particolari personali Baringhieri e alloggio, ufficio centralissimi nuova costruzione. Scorrano, Alfieri 5. Tel. 42-672.

VIA Buenos Ayres vendiamo 5° piano, ultimo alloggio nuovo, due camere, tinello cucinino, terrno, bagno 2 ascensori 2.500.000. Tel. 528-953. 9300

VIA Ormea 143 vendonsi abitabili, moderni alloggetti 1-2 camere, tinello, servizi.

VILLA Cuneo 22 vani servizi ammobiliata adatta per colonia alpina vendesi. Telefonare 591-396. F5324

VILLA prealpi Torino vendesi alloggi due, tre camere, servizi, giardino, garage. Telefonare 70-810. F5019

VILLA panoramica ottimo stato, 20 locali parzialmente mobiliati, grandioso parco giardino piante [illegible] locali all'ingresso, accesso comodissimo, acqua potabile abbondante, luce, forza, tutto cintato muro, annessa casetta-villa 10 giornate con diversi stabili murati in buone condizioni, zona Vei Pellice (Inserra alt. m. 500) vicina stazione. Vendesi 25.000.000 trattabili. Dott. Balsamelli, Doria 12. 7004

VILLA signorile libera strada Cinido Vallante, vicinissima tram 14, camere 15, due alloggi, garage, comodità moderne, grande giardino alberato. Vendesi 20 milioni. Dott. Balsamelli, Doria 12.

6.500.000 (causa partenza) appartamento signorile piano palazzina zona Bernini, cinque camere, ampi servizi, volendo garage. Telefonare 772-827. R1719

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti: magazzini, laboratori, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12 5850

ABBIAMO locali industriali 20, 2000 mq. qualsiasi zona; altri adatti negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI bella bottega angolare numero alloggio moderno zona commerciale. Telefonare 48-917. 6426

AFFITTASI cascina 15 giornate acqua luce Cortazzone d'Asti. Gavarra Armando

AFFITTASI garage privato via Cosseria 26 (stazione). Tel. 544-066. 8310

AFFITTASI gennaio grande negozio retro via S. Dalmazzo, Telefonare 52-281.

AFFITTASI locale mq. 50 letto piano mq. 50 cortile uso laboratorio. Via Lanzo 22. R1773

AFFITTASI magazzino ottima mq. 160. Meliga, Luigini 11. Telef. 31-500.

AFFITTASI magnifico negozio, retro piazza Risorgimento; altri via Cesana, corso Peschiera, via Bucchi Alva, piazza Campanella, via Filadelfia, via Ormea, corso Vittorio. Rivolgersi Sandiano, corso Re Umberto 63. Telef. 627-515.

CANTINA [illegible] dazio qualtro vascelli affittasi. Telefono 557-145.

CERCO in affitto locale uso laboratorio magazzino piccolo. Tel. 598-624.

CERCO negozio vuoto via Carena 11, Torino. M7066

CERCO affittare, comperare ufficio 30-40 mq. vicinanze Tribunale. Tel. 532-413.

CROCETTA affittasi locale adatto laboratorio magazzino mq. 350 collegato forza luce, telefono. Billetti, Piazza 3, Telefonare 44-102. M6810

LOCALE uso industria 500 mq. cerco giroso Barriera di Milano. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. F5729

LOCALI centralissimi palazzo signorile, affittasi via Bertolotti 26. D6194

LOCALI nuovi deposito magazzino mq. 320 centralissimi, vendo o affitto. Eventualmente cambio con più piccoli. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino.

MAGAZZINO nuovo mq. 100 ottimo affitto, eventualmente due camere. Telefonare 295-215. R1621

NEGOZI uso commerciale affittasi via Montevecchi 20. G6150

NEGOZI 35 mq. con vetrina, affittasi via E. Giachino 66. Telefonare 43-567.

NEGOZIO angolare [illegible] Paolo, 7, isolato 24 mq. 7, ottima affittasi. Tel. 32-069

RAPALLO suc. Cristallo, corso Matteotti 29, affitta in Galleria Cristallo, grande negozio, annesso camera alloggio, bagno e cucina. 10300

STI, Telef. 40-585, Barriera Milano affittiamo negozio vuoto 12.000, altri diversi 8060. 9060

VIA Garibaldi fitto chiosco con verandetta. Telef. 40-966 ore ufficio. M6729

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili diversure alloggi 14.000. Altri subiloi 16.000, 19.000, 22.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO abitabili subito alloggi uno, due camere cucina bagno, terzo nafta. Via Lessona 65 bis. Telefono 683-765.

ABBIAMO alloggi zone diverse da 16.000 a 40.000. Telef. 556-681. M7092

ABBIAMO 8 lire due camere cucina 14000; Lingotto 15.000; 17.000. Alberina 21 « Bila ». F5739

ABBIAMO 1-5 camere 7000-26.000, zone diverse. Telefonare 528-512.

ABITABILE subito affittasi Piccolo Tirolese alloggetti 10.000-14.000. Tel. 47-802.

AFFITTANSI alloggetti 2-3 camere, cassa nuove, via Cavino 56 mattino.

AFFITTANSI alloggi signorili vicinanze piazza Bernini tre camere servizi. Pizzorno, Garibaldi 5. F673

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, pronti novembre. Viello 9-13, 15-19. Via Frejus 5. 6121

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere cucina 15.000-20.000. Capriolo, Misericordia 1.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi semicentrali. Sillio, Magenta 13.

AFFITTANSI alloggi, 1-2-3-4-5 camere. Ancelli 14. F5740

AFFITTANSI corso Agnelli 91 due tre camere servizi. Telefonare: 527-542.

AFFITTANSI nuovi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garages pronti subito. Cantiere, corso Orleansino 107.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 9371

AFFITTANSI alloggi 2-3-5 camere più servizi, Vinzaglio 12. F3670

AFFITTANSI dal 1 gennaio Largo Orbassano 60, alloggi signorili due camere servizi, visibili dalle ore 14-16.

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili tre, quattro camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelmonte delle Lanze angolo via Baltimora, Banco Stadio Comunale. T6304

AFFITTASI alloggi piccoli grandi, casa signorile via Beaumont 20.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi zona diverse, La Filotte, telefono 86-422.

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Fellizzano 7.

AFFITTASI ancbe ufficio 4 camere Piazza Nuova. Telefonare 528-356.

AFFITTASI Barriera Milano cedo signorile 3-4 camere servizi. Bencin, Lorenzo Bruno 8. F4399

AFFITTASI camera servizi 2-3-5-7 servizi centrali, Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI centralissimo, Tribunale, due camere cucina servizi bagno. Tel. 42-066

AFFITTASI corso Belgio 178, lussuosissimo alloggio tre camere cucinino, terzo-lezzo ascensore, volendo garage. Telefonare 650-070. T6293

AFFITTASI, Cossetta, Fratelli Carle 5, coniugi soli, alloggetto lusso, due camere cucina servizi, libero subito.

AFFITTASI in Alba alloggio signorile mobilio nuovo. Scrivere Mireglio Emilio, Alba

AFFITTASI piano rialzato e sesto piano 8 camere cucina terzo bagno, zona Francia. Telef. geom. Amarisio: 55-091

AFFITTASI subito, Porta Nuova, piano rialzato 7 ambienti divisibili per alloggio uffici magazzini, terzo nafta centrale. Telefonare 42-974 antimeridiano. G6669

AFFITTASI terzo, bagno 2 e servizi, S. Paolo. Telefonare 528-416.

AFFITTASI vicinanze Madia nuovo rifinitissimo 2 camere tinello. Tel. 591-021.

AFFITTASI villa, viale di Grugliasco, cinque 6 servizi, comodità, cintatura, giardino mq. 900, garage, telefonare ore pasti 600-144. M6743

AFFITTASI zona Aeritalitica casa signorile, tre camere cucina accessori, ampi locali uso magazzino. Tel. 31-311.

AFFITTASI 3 camere cucina comforts, IV piano, via Petrarca 7. Tel. 42-821, ore 13-14. F5073

AFFITTIAMO alloggio signorile 5 camere cucina servizi. Telefonare 86-422.

AFFITTIAMO via Cigna alloggio signorile 6 camere doppi servizi. Millo, Magenta 13.

AFFITTO alloggi Barriera Milano, Porta Nuova, Municipio, Francia. Telefonare 292-760. S5237

AFFITTO camera telefono casa nuova piano rialzato uso ufficio massima serietà. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.

AFFITTO vendo alloggio cinque camere, servizi Cavezza. Telefonare 56-342.

ALLOGGETTO ammobiliato camera matrimoniale soggiorno, cucinino, termosifone affittasi. Caprera 32. 10830

ALLOGGETTO signorile ingresso zona comodo tram, [illegible] aggiornato. Telefono 40-411. F5755

ALLOGGI grandi, piccoli, certo affittiamo ovunque, omissione, referenze. Tel. 321-955.

ALLOGGI signorili 4-5 camere servizi zone diverse affittasi. Telef. 86-428.

ALLOGGIO grandioso signorile nuovo 5 grandi camere, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, adatto professionisti affittasi. San Donato 5. F5543

ALLOGGIO non [illegible] 4-5 camere e servizi cerca professionista unico 1° marzo, massimo 2° piano. Telefonare 65-064.

ATTENZIONE affitto appartamento nuovo cinque vani doppi servizi, libero subito. Telef. 81-630. F5531

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-216. Garanzia. Prezzi modici. 0096

BANCARIA cerca alloggetto camera cucina servizi semicentrale definitivo. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino.

BORGHESIA alloggio ammobiliato, tutti servizi splendido, posizione affittasi annuale o stagionale. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. R4709

CAMERA nuova cerco affittare pagando massimo 18.000, cauzione. Tel. 527-542.

CEROASI alloggio 5 camere servizi centralissimo 25-30.000 mensili. Telefonare 884-430, 884-539. 86271

CERCASI una due camere cucina. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio 2 camere cucina servizi zona Cibrario o vicinanze. Telefonare 86-428. 8091

CERCO affittare camera sola mansarda, camera servizi, cucinando. Tel. 687-734.

CERCO affittiamo 3 camere servizi centrali nuova costruzione. Telefonare 48-488 ore pasti. M7092

CERCO in affitto alloggi da una 5 camere. Telefonare: 393-917. 8374

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telef. 682-549. M7074

CERCO periodo invernale appartamentino ammobiliato due camere cucina servizi centrale. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino

CERCO 1-2-3 camere qualunque zona cantonale. Telefonare 41-078.

CROCETTA affittasi subito alloggio 3 camere servizi. Telefonare 43-670.

DOGLIO, piazza Castello 9, 19.000 mensili affitta zona Bernini 2 camere cucina terzo libero novembre. 9704

DOGLIO, piazza Castello 9, centrale affitta 7 camere villa, zona altamente signorile, terzo, bagno, libera subito. Telefonare 50-077. 9704

IMPIEGATO Fiat cerca 1-2 camere servizi. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino.

MADONNA Rose (via) proprietario affitta 1.o dicembre alloggetti una due camere cucina, tutti comforts. Telefonare 691-972. F5621

MEDITERRANEO 94 affittasi alloggio quattro camere servizi casa signorile. Scrivere cassella 3269, SPI, Torino.

NERVI tre cucina bagno quinto 23.000. Marco Polo 12. Sabato, domenica, 10-12, 15-18. G6571

PALAZZINA proprietari affittano due alloggi signorili, tre camere, cucina, bagno termosifone. Affitto 25.000 trattabili. Benevento, Valentino Carrera 35.

PETTITI Saverio 2. Prendiamo visite ai luoghi per affittare serie clientela.

PRIVATO offre in affitto alloggio 2 camere servizi Borgata Parella. Tel. 555-307

PROPRIETARI affitterete convenientemente o senza spesa vostri alloggi, rivolgendovi La Fabrile. Telefono 86-428

PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere servizi libero in palazzina. Corso Quintino Sella 21. 84836

RIVOLI affittasi alloggio cucinino tinello 2 camere, bagno, ingresso, cantina, garage, terzo particolare. Telefonare 43-607.

SIONGHILI alloggi in corso 5-6 camere cucina servizi completi affittasi convenientemente. Telefonare geometra Imarisio 553-360. 8684

SIONGORINA serissima, condividerebbe proprio alloggio, Assistatrice con studentessa. Telefonare 224-583.

SOLA certa trentenne cerca sola per affittare piccolo alloggio comodità. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. F5176

SPOSI impiegati affittano soleggiati camera tinello cucinino terzo bagno massimo 18.500. Centrale semicentrale. Rastrai in fermodiari. Principi, c. Monlegrappa 78.

STI, Massena 31. Mirafiori pronti fine novembre affittiamo alloggi camera, cucina, terzo, bagno 14.000; altri diverse zone pronti subito. 9309

STI, Tel. 40-585; corso Vercelli affittiamo alloggi 1-2 camere letti servizi 14 sulla, 17.000, 20.000. 9309

STI, Telef. 40-585. Lingotto affittiamo 28.000 villetta 4 camere servizi semiarredato luminoso. 9309

STRANIERO cerca villa o appartamento ammobiliato con giardino cinque camere da letto più soggiorni due bagni padronali doppi servizi riscaldamento efficiente permanenza un anno inizio gennaio. Scrivere Curley, piazza San Carlo 161.

VIA Breebetta angolo via Arboria, affittasi signorili 2-3 camere servizi 7000 camera. 9300

ZONA Crimea alleniata affittasi fine novembre bellissimo alloggio 5 camere cucina servizi, primo piano eventualmente garage. Telefonare 660-131.

ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000-17.000-20.000-25.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 8850

ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000-17.000, 20.000, 24.000, geometra Della Bella, Cibrario 12. 7000

17.000-20.000-23.000 affittasi alloggi due tre camere servizi, centrali, periferici. Cervenola. Cernaia 46. 8727

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Lussuosissimi ammobiliati appartamenti sul mare 5 camere, cucina, doppi servizi, vendonsi 7.500.000; altro tre camere, cucina, servizi 4.000.000. Azienda Aurelia, Alassio.

SALICE d'Ulzio, villini semindipendenti qualsiasi, privati subito, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure UVAR, corso Palestro 10. Tel. 528-250-51.

SOLA, Affitta 2 o 1 camera, bagno, indipendente uso sola cucina, signorile. Ferrero, via Vespucci 27, Pegli. 10985

SPORT invernali affittasi Palazzo Miramare Salice d'Ulzio alloggetti ammobiliati modernissimi riscaldamento bagno tutti confort. Soc. Miramonti, via XX Settembre 31, Torino. Telef. 46-371.

VARAZZE. Prospiciente mare vendo villa libera, sette vani, giardino, 4.000.000. Vallino, Bovani. 10470

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi, telefono 372-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambienti familiare. Scrivere Vinzo, Lucchi 29. Genova-Nervi.

SANREMO, Pensione Fiori, Minerva primo ordine, trattamento superiore, prezzi ribassati. 10837

SANREMO, Reina, Katmandu 17, vicino mare, centrale, accogliente, ottima cucina, pensione completa 1600, camera singola 500. 10602

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Bisi », la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, iniziansi corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedere programma: via Fo 2. Telefonare 47-573. 9413

ALL'ISTITUTO-convitto « Archimede » (via Storia 49, tel. 20-044 Genova) iscrivonsi ancora alunni-alunne Scuola Media, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico (ragionieri-Geometri), Esperienza trentennale, specializzata corsi ripetuti. Ambiente familiare, serio, disciplinato, distinto. 9780

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, riconosciuto e Centro Addestramento Professionale del Ministero Lavoro, si 25 ottobre inizieranno corsi diurni gratuiti Contabilità meccanizzata e Stenodattilografia (femminile). Stessi dati iniziansi anche Corsi accelerati pressmili serali Avviamento Commerciale, Lingue, Stenografia, Dattilografia, Complementaria e Corsi speciali di lingue assili nella sua madrelingua da glottologhi espertissimo. Informazioni via Maria Vittoria 6, telefono 46-636.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Climax», 2 novembre iniziansi corsi Stenografia (commerciale e scientifica), Dattilografia, Complementaria, Lingue, Ominidità generale e meccanizzata, Via Roma 25-6, telef. 50-354.

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 36. Telef. 545-410 accetta studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 8596

COLLEGIO maschile Balocco, Vercelli. Medie, Ginnasio parificati. Corsi recuperi. Retta mitì. 9315

COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, fatturazione; programmi illustrato gratis. Scuola comptometer: via Cavour 1.

PETTINATRICI diventerete frequentando il corso di perfezionamento della « Mara », via Giolitti 5 Torino. Corsi accelerati giornalieri, ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tintura.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DISEGNATORE tecnico offresi lavoro proprio domicilio. Telefonare 86-895.

DISTINTA signorina licenza liceale analizzerebbe pomeriggio bambini età scolastica. Telefonare 87-878. F5721

FRANCESE, lezioni ripetizioni individuali gruppi da laureato Francia, quote modeste. Telefonare 555-913.

FRANCESE insegnatrice esperta offresi lezioni domicilio. Telef. 681-807.

GEOMETRA, capo cantiere pratico costruzione, avendo ore libere, eseguirebbe disegni, contabilità, computi. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino. R1645

GIOVANE universitario occuperebbe ore libere dando ripetizione studenti medi. Telefonare 621-823. R0720

INGLESE, francese, spagnolo lezioni accuratissime anche domicilio allievi. Telefonare 55-929. F5800

LAVORANTE sarta atelier desiderosa farsi clientela accetta lavoro domicilio. Telefonare 867-892. F9230

MATEMATICA, fisica, chimica, insegnante laureato impartisce lezioni accuratissime, anche domicilio allievi. Telefonare 55-929. M6717

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A distinto signorile ammobiliata termo bagno passaggi libertà. Telefonare 775-812.

AFFITTASI ammobilitata comodità centrale casa signorile a serio, Non affittacamere. Telefonare 57-686. F5064

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Nuova, tutte comodità, unico inquilino. Telefonare 50-297. 317053

AFFITTASI matrimoniale piedi-a-terra Porta Nuova e commercio piccola. Telefonare 655-468. 84258

AFFITTASI salotto matrimoniale due letti, cucina, mobilietta indipendenti. Telefonare 542-476. F5290

AFFITTIAMO bellissimo matrimoniale comodità Porta Susa distinti stabili. Telefonare 10-568. G6284

AMMOBILIATA due persone eleganze Politecnico, volendo pensione, comodità. Telef. 687-069. 85109

AMMOBILIATA indipendente anche uso piedi-a-terra zona Baringhieri 14.000. Telefonare 81-563. G6254

AMMOBILIATE piedi-a-terra centrali, semicentrali, affittiamo. Tel. 555-081.

A distinti offresi ricavabile piccola ammobiliata acqua corrente. Telef. 45-091.

A 27.000 mensili pensione completa signorile vitto 4 portata, assistenza. Telefono 527 868. F6003

CERCASI piedi-a-terra indipendente preferibilmente piccolo. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. R4524

CERCO camera ammobiliata, acqua corrente, terzo indipendente, centrale. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino.

CONIUGI affitterebbero camera ammobiliata e infermiera 6500 mensili. Telefonare dalle 11 alle 12 885-841.

DISTINTA seria signorina cerca camera mobiliata, zona Crocetta. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F5802

MATRIMONIALE uso bagno telefono riscaldamento affittasi preferibilmente signore o signorine. Telef. 47-585.

NON affittacamere desidera camerata o signorina volendo pensione. Telef. 86-448.

PORTA Nuova offresi ammobiliata settimana. Telefonare 562-501. L4964

SIGNORA affitta elegante camera piazza Bernini. Bolgoni referenze. Tel. 76-815.

SIGNORILE ammobiliata matrimoniale salotto bagno esclusivamente uso cucina con cognito affittasi. Telefonare pasti ore [illegible] F6700

SIGNORINA nubile sola alloggio di stima vita confortevole, economica. Telefonare 32-432. 8888

STUDENTI impiegati vitto alloggio, ambiente signorile 26.000 mensili. Cavour 34, telefono 543-347. G6429

(Continua a pag. 10)

non potete pretendere

che vostra figlia, a scuola ed in casa, sia svelta, allegra e studiosa, se non curate la sua salute come il suo spirito.

Il Nuovo Bebè

il formaggino che contiene tutti i fattori vitaminici - compresi quelli specifici per l'accrescimento - in quantità equilibrata secondo il fabbisogno fisiologico, è l'alimento ideale per la salute del bambino.

Il nuovo

BEBÈ

Galbani MELZO GARANZIA DI QUALITÀ

Il contenuto vitaminico del Nuovo Bebè è controllato dall'Istituto di Biochimica dell'Università di Bologna.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

(Continuo da pag. 9)

ABBIAMO a disposizione buoni posti per istitutrice svedese, cameriere. Aversa, Viagallo 12. Telefonare 557-859.

ABILI lavoranti interne esterne, sfilatrici e macchiliste cucitaglia, biancheria uomo donna in serie cercasi lavoro tutto anno, presentarsi ore 9-11. Comunq via Maria Vittoria 45.

AFFILATRICE [illegible] garantito, capace anche rettifica esterni cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze a cassetta 4062, SPI, Torino. 34070

A giovani oltre 21 residenti Torino buona cultura, importante ente offre lavoro e sicuro avvenire. Richiedere referenze indispensabili. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino. 7449

ALLUMINIO. Cercasi provetti lorattori in lastra e pulitori. Telefonare 22-946.

AMBOSESSI età minima 23 importante organizzazione offre possibilità brillante avvenire definitiva sistemazione, guadagni immediati. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F5555

AMICO cerca assumonni diffusione rassegna storica ottimo condizioni scrivere presentarsi agenzia Informatore Giolitti 363 Roma. 10797

ASSUMESI geometra [illegible] specifica competenza frazionamento costruzioni, referenze inecceplbili. Poletti, Giolitti 4.

ASSUMESI ragioniera specifica competenza corrispondenza e traduzione commerciale, amministrazioni, referenze inecceplbili. Poletti, Giolitti 4. TO585

ASSUMIAMO attivo maggiorenne media cultura residente Torino per lavoro organizzato produzione. Superando breve tirocinio offriamo stabile vantaggioso inquadramento. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. 2174

ASSUMO introdotto collocamento impiegati fotografici ceramiche funerarie. Pareda, Cesare Battisti 13.

ASSUNONSI ispettori regionali assegno fisso interessenza, valgesi cauzione libera, precisare scrivere Agenzia « Informazioni » via Giolitti 305, Roma. 10704

BUON mensile guadagnerete imparando sarta camiciaia biancheria modellista. Scuola Cignetti, Cibrario 1. Tel. 51-122.

BANCHIERA abilissima fino 25-40enne moralità, referenze sicure cerca famiglia signorile. Telefonare 741-365.

BANCHIERA intelligente fino, buona siependio, cercasi. Telefonare 45-676.

CARTIERA vicinanza Milano cerca provetto assistente macchina cartoni in fondo con pratica colorazioni disponibile anche subito. Si garantisce massima discrezione. [illegible] casella 141 A, SPI, Milano. 10762

CAUZIONANDO assume apprendista commessa casalinghi. Dettagliare. Scrivere [illegible] 3044, SPI, Torino. M7046

CERCASI donna [illegible] adatta anche negozio. Telefonare 20-391.

CERCASI donna tuttofare anni 20-30, presa, referenze. Telefono 44-534.

CERCASI elemento pratico organizzazione direzione tecnica et manovrano fabbrica costruttrice carrozzerie autobus, disposto stabilirsi Centro Meridione. Inviare curriculum, referenze et pretese. Cassetta 1217, SPI, Torino. 10915

CERCASI fattorino quindicenne per località fuori Torino, paga, vitto alloggio. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

CERCASI magliorista provetta mezzagiornata, allievi, via Mombarcaro 13.

CERCASI tornitori, fresatori, piallatori 1ª categoria, perfetta conoscenza disegno. Telef. 25-838. R1817

CERCASI 14enne per vendita succhi di frutta. Telef. 775-204 dalle 12 alle 16.

CERCO apprendista pettinatrice, zona S. Paolo. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. R0736

CERTO magliorista confezionista. Rivolgersi portineria via Pisa 41. 35169

COMMESSO pratico confezioni maschili cui affidare negozio, cercasi. Scrivere età, studi, posti occupati, referenze. Cassetta 1205, SPI, Torino. 10659

CRAVATTAIE Donino corso sei abili. Telefonare 527-921. F5094

CROMATERE stampi lavorazione lamiera abile cerca ditta Carello, corso Unione Sovietica 600. Scrivere dettagliando caratteristiche personali, posti occupati, pretese. S4918

DISTINTO professionista 35enne cerchesbbe governante tuttofare, 25-30enne, purchè indipendente, bella presenza, qualunque nazionalità, disposta stare in Sicilia, stipendio adeguato. Rispondere: Fermo Posta, Agrigento. Patente 1ª grado n 304223. 10709

DONNA tutto fare cercasi ottimo trattamento, buona paga. Presentarsi ore ufficio cuoco Mercalieri 203. S3277

ELETTRICISTI 16-18enni cercansi con buone referenze. Telefonare 33-466.

FAMIGLIA signorile due persone cerca fine [illegible] cucina semplice trenta-quarantenne referenze controllabili ventimila lucile serali escluse. Telefonare [illegible] esclusivamente 48-402. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 35101

FREQUENTANDO corsi rapidi completer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola compositori; via Cavour 1.

FRESATORE rettificatore prima categoria cerca [illegible] Carello, corso Unione Sovietica 600. Scrivere dettagliando caratteristiche personali, posti occupati, pretese.

GROSSISTA tessuti cerca abile compiuto tutto. Scrivere Cassetta 7006, SPI, Torino. R0690

GUADAGNERETE lavorando contro domicilio. Scrivere Florenza, via Bonci 28 r, Firenze. 10312

GUARITORI arrete brillante posizione scrivendo prof. Gasparetto, Casella Postale 161, Torino. M6709

IMPORTANTE azienda assumerebbe giovane ragioniere esente militare. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino. S3257

IMPORTANTE ditta articoli e mobili ufficio cerca commessi (ambosessi). Precisare dettagliando. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 6166

IMPORTANTE industria assumerebbe abile particolarista disegno meccanico libero subito. Indicare posti occupati, pretese, scrivere cassetta 3017, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca rettificatore specializzato per interni ed esterni e fresatore specializzato. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino.

L'ISTITUTO Rizzoli per l'insegnamento delle arti grafiche cerca insegnanti per le scuole serali di [illegible] (fotografia-incisione). Scrivere: via Bottirelli 19, Milano. 10628

NEGOZIO confezioni signorilette sarta lavorante cupiclusima. Interessenza. Via Pisa 41 d. G6282

OFFICINA meccanica cerca provetto aggiustatore specializzato, indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. F5190

ONDULAZIONE aria, [illegible] permanenti imparerete rapido metodo. Odette, Gratacielo Piazza Solferino. T0340

PENSIONATO, capace verniciatore mobili, troverebbe occupazione fra, quattro giorni settimanali. Telefonare 528-520, ore 19,30 in poi. E0672

PERFETTA stenodattilografa inglese, buona retribuzione, cercasi. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. M6815

PER signorina diciassettenne desiderando imparare bene francese e possibilmente inglese cercasi signorina giovane con questi requisiti disposta stabilirsi famiglia piccolo centro industriale. Scrivere cassetta 3030 SPI, Torino. G6176

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, mezzaiughe, lagli, ondulazioni, manicure. Dante Mario, via Pio V 5. Telefonate 687-006.

PICCOLA officina cerca operaio e donna pratici lavorazione buratteli latta. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. G6299

PITTORE lettorista cartelli stradali. Indicare età, pretese; referente. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.

PITTRICE ritagliatrice lavorazione tipo Lanel indicare referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.

POLETTI, Giolitti 4, assume pensionato Arma carabinieri per mansioni fiducia fattorino. T0585

PROFESSIONISTA solo affiderebbe governo appartamento signorile ragazza fine primo impiego, desiderosa assicurarsi stato permanente posizione. Massima serietà reciproca. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 6651

RADIO T. V. importante negozio assume commesso giovane distinto, volonteroso, competente. Scrivere dettagliando capacità et curriculum cassetta 3258, SPI, Torino. F5156

SPOSI cercasi ragazza 18-20enne anche primo servizio purchè sana volonterosa; referente telefonare 691-712. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA velocissima, possibilmente conoscenza tedesco, ottima retribuzione, cercasi. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. 6960

STENODATTILOGRAFA volonterosa francese correntemente, libera subito, impiego duraturo; preferisce età pratica ufficio consegnita. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M6699

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par L. 20 ogni successiva L. 30

ABILE commessa ventitreenne -occuperebbe bene addito generi alimentari, commestibili, ottime referente. Telefonare 629-271.

ABILE guardarobiera per albergo oppure ristorante offresi subito. Massime referenze. Telefonare 558-936.

ABILE commessa pasticceria ventenne, offresi. Telefonare 294-306.

APPRENDISTA commesso lavori anni 16 gli occupato importante ditta occuperebbe; buona famiglia, referenze ottime, [illegible] pretese. Telefonare 526-980.

ASSISTENTE edile ventennio esperienza, pratica rilievo gallerie cemento armato, rivili offresi. Lluni Direz, Castagnole Pallanza. 10708

ATTINO, energico organizzatore quarantacinquenne, diplomato, lunga pratica, amministrazione contabilità industriale, commerciale, offresi, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino.

AUTISTA con patenti II scopio II Diesel, offresi serio ditta. Tel. 667-727.

AUTISTA, domiciliato, lavorerebbe brevissimo passaporto referenze offresi. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

AUTISTA scapolo lunga pratica, passaporto, offresi ovunque. Ferrari, Pesaro 10.

AUTISTA ventisettenne 2ª benzina, 2ª patta pratico [illegible] comperebbesi. Telefono 60-879. 55329

AUTISTA III benzina patta francese, bedeso offresi enti et privati. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

AUTISTA 2ª lunga pratica, libero subito, comperebbesi ditta o privato. Tel. 885-201.

AUTISTA III scopio III Diesel pratico smontaggio montaggio motore modelli, referenze. Telefonare 86-342.

BARBIERIA albergo 35enne offresi libera subito. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.

CASSIERA bar, pasticceria, referenze controllabili offresi. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 34926

CASSIERA 30enne bella presenza offresi eventualmente anche altro lavoro, purchè decoroso. Telefonate 552-573.

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa comptometrista, serietà, impiegherebbesi, Telefonare 86-043.

CONIUGI trentenni piemontesi, cercano partinerla marito operaio Lancia. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.

CONIUGI 34enni toscani, offronsi portieria custodi domestici, referenze. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.

CUOCA cameriera occuperebbesi giornata, Traverso, Pomba 4.

DATTILO complementrista, bella presenza, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 690-870.

DIASSETTENNE, stenodattilografa, licenza commerciale, futurista offresi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio occuperebbesi presso serio ditta. Telefonare 763-560.

DICIOTTENNE diplomata stenodattilografa lingua commerciale, primo impiego volenterosa, offresi per serio lavoro. Avventino. Via Cavour 14.

DICIOTTENNE libero subito, impiegherebbesi aiuto ufficio, fattorino interno, ottimo referenze. Telefonare 776-413.

DIPLOMATO geometra 40enne, energico, esperienza, tecnico-commerciale, cerca serio impiego. Telefonare 284-791.

DIPLOMATO trentenne, offresi, attivo, [illegible] referenze, lunga esperienza commerciale amministrativa, quale emulatore azienda. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino.

DONNA tuttofare offresi giornata. Berlusio, via Del Mille 24. Torino.

ELEMENTO primordine laureato chimica ex-dirigente azienda, perfetto inglese, giovane, serietà, assoluta fiducia, ottime referenze, pratica tecnico-commerciale-amministrativa, sistemerebbesi. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino.

ESPERTO Amministrazioni private, diplomato, cinquantenne. Massime garanzie competenza, serietà, moralità, onestà. Lavoratore eccezionale. Ottimo scurriculum vitae », referenza ineccepibili. Disposto forte cauzione. Offresi impiego dignitoso, lavoro concetto, massimi sducia. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

FUOCHISTA cerca occupazione accumulatore caldaie private riscaldamento centrale, presso corso Duca, Rivolgersi Fusca, Manocchi 10, Torino.

GEOMETRA 35enne ottime referenze desiderebbesi ad amministrazione azienda agricola. Scrivere cassetta 53, SPI, Padova. 10847

GIOVANE perito meccanico, esperienza biennale, disegno, ufficio produzione, libero subito, offresi ovunque. Tel. 771-189

GIOVANE serio referenze, cultura offresi lavoro anche saltuario, proprio domicilio, contabilità dattilografia disegno, miti pretese. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. R1359

GIOVANE signora pubblicitama bambini, offresi, giornata. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. F5224

LAUREATO [illegible] conoscenza inglese francese pratico giornalismo compilente artistico ineccepibili referenze, occuperebbesi casa editrice ufficio stampa pubblicità. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.

LONDINESE diciottenne distinta provenientemente Milano cerca sentito ovunque sistemazione alla pari presso famiglia signorile ambiente lingua inglese et collaborazione casalinga. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F5040

PICCOLO pensionato, contabile, corrispondente dal francese (lavoro (lieve) buona conoscenza tedesco inglese, pratiche ufficio, ecc., cerca decoroso impiego, miti pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. M6693

PRIMO pasticciere esperto panettoni offresi a seria ditta. Carta identità 21639612 Fermo Posta, Asti.

QUARANTENNE contadino fruttlcultore, offresi lavori agricoli campagna o qualsiasi. Natta, via Chieri 8, (città). Telefonare 20-677.

QUARANTENNE robusta libera pomeriggio, offresi lattolare ore 14-18. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.

RACCOMANDO intelligente attivissima scrupolosa diplomata pratica ogni impiego. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.

RAGAZZA 16enne, licenza commerciale, stenodattilo compitometer, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino.

RAGAZZA 25enne [illegible] occuperebbesi posto a ore, pratica cucito. Scrivere Rocca Maddalena, corso Vercelli 21, Torino.

RAGIONIERA stenodattilo, comptometer, contabilità, occuperebbesi. Telef. 70-274.

RAGIONIERE ventenne volenteroso, offresi qualsiasi occupazione, mili pretese. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino.

RAGIONIERE ventinovenne lunga pratica contabilità paghe, contributi, offresi. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.

RICAMATRICE telaio e mano offresi, lavoro perfetto. Telefonare 86-868. Gonetto.

SEDICENNE dattilografia primo impiego, offresi, Borsilo Rosaria, via Frejus 96.

SEDICENNE Licenza Media, ottime referenze, offresi aiuto ufficio, fattorino fiducia. Scrivere Battaglio, Chambery 37. (Torino). F5250

SIGNORA esperta contabile, cassiera, corrispondente lunga pratica lavori ufficio maneggi ambulatrative e di fiducia cerca occupazione. Interessenza. Via Pisa 41 d. G6282

SIGNORINA occuperebbesi mattina facili lavori ufficio mitissime pretese. Telefono 772-437. R0776

SIGNORINA svizzera [illegible] pedo presso istituto infanzia; [illegible] quattro lingue. Scrivere: Irma Bühler, Hotel Schönegli, Wilderswil b. Interlaken (Kt. Bern-Svizzera).

SIGNORINA referenze, dattilografia, prigno impiego offresi. Telefono 888-780.

SOTTUFFICIALE carabiniere 35enne pensionato offresi per mansioni fiducia, fattorino. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. S3235

STENODATTILOGRAFA impiegherebbesi presso serio ufficio eventualmente anche come centralinista. Paulelli, via Monterosa 45. R17633

STENODATTILOGRAFA scuola media, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. F5132

TEDESCA [illegible] 40enne offresi lavori casalinghi in giornata. Telef. 42-967.

VENTIBIENNE lunga esperienza ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Referenze. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, dattilografa, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, volonterosa, massime referenze offresi. Telefonare 73-776. S5267

VENTUNENNE, presenza, pratica bar, offresi. Telefonare 280-700, ore 8-11, 16-18.

VOLENDO migliorare offresi diplomata, lunga pratica importante azienda. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino.

VOLONTEROSA seria signorina 33enne, sarta offresi commessa magazziniera o qualsiasi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

[illegible] presenza offresi commessa aiuto cucina referente scrivere Alfocco Graziella, Sarzola. S5239

25enne, lunga pratica ufficio prodotti chimici impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino. R1603

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti, vantaggiose condizioni. « Economico », Torino Posta 355, Napoli.

AFFIDIAMO automez. rappresentanza a venatorede intesi dis Torino zona del vario coloniali. Eccasi serie referenze garanzia. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino P5499

ATTIVO intraducibile grossisti drapperia, lanerla Torino cercasi per vendita tessuti inglesi. Dettagliare, referenziare. Scrivere cassetta 141 B, SPI, Milano.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati ottimo compenso. Distillerie Rauber, Bra. M6934

CAFFE' trattati piazzista capace cercasi, curriculum. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. R0654

CASA torinese cerca rappresentanti per vendita oleopalli da mercantici e falegnami nel Piemonte. Provata capacità ed esperienza. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. R0750

CERCANSI zone libere introdotti rappresentanti invernicione legno vendita colle a freddo gli affermate sul mercato nazionale. Referenze ineccepibili. Scrivere [illegible] Bianchi, Perugia. M6537

CERCASI rappresentante Torino cittadina [illegible] altra provincia munito automezzo, referenze. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino. R1934

CERCASI verniciatore introdotto drogherie per vendita cera e candele. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino.

GERONIMO piazzisti introdotti tutti rami per banche importanti novità. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. F5661

GINQUANTENNE laureato, presenza, serietà, referenze ineccepibili, ottima esperienza commerciale, motorizzato, assumerebbe serie rappresentanze cantonamento. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino.

ESPERIENZA ufficio magazzino automezzo esaminiamo serie offerte rappresentanze, depositi. [illegible] Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. F5663

DISPONIBILITA' macchina cercasi buona rappresentanza Torino provincia. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.

DOLCIARIA assume rappresentanti provvigioni Torino città, provincie Novara Vercelli Alessandria Savona Imperia. Referenziare. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino.

CERCASI agente pubblicità pensabilmente pratico ramo cartellonistico da importante ditta Nazionale. Referenza. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino.

DISPONENDO automezzo accetterei rappresentanza cosa già introdotta. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa elettrodomestici, cerca giovane abile agente con automezzo per vendita et assistenza Torino et provincia. Casella 193 V, Spi, Milano.

IMPORTANTE industria alta Italia accetterebbe [illegible] rappresentanti regionale. Inviare offerte dettagliate, curriculum vitae. Scrivere cassetta 139 B, SPI Milano 10764

IMPORTANTE industria produttrice antilegna ed ausiliari tessili cerca elementi primissimo ordine realmente introdotti zona. Inutile scrivere senza requisiti richiesti e cassetta 114 B, SPI, Milano. 10445

INTRODOTTISSIMO stabilimenti bicchieri e vallale disponendo ufficio telefono Sicilia Torino rappresenterebbe seria [illegible] referenze primordine. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F5415

LANIFICIO cerca rappresentante Torino città residente provvisto introdotto [illegible] pilo drapperia fine. Curriculum vitae. Scrivere Lanificio SATIB, Viale Vittorio Veneto 24, Milano. 10761

PER zona provincia Torino Cuneo cercansi concessionari caffè torrefatti. Curriculum. Scrivere cassetta 7069 SPI Torino.

PROPAGANDISTA : rinomatissi abile introdotto cercasi provvigione Torino e Piemonte. Documentato. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. F5491

RADIOLOGIA concessionario rappresentante introdotto cercasi. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 10710

RAG. presenza cerca posto deduta o rappresentanza autonomo proprio, disposto trasferirsi. Ivaldi, Alberto Nota 7.

RAPPRESENTEREMO Sicilia Calabrie inclusività fabbriche nazionali estere. Rammacca, via Venezia 104, Palermo.

TELEVISIONE Schiavoni, via Fabro 6 bis, cerca abili venditori ramo.

TRENTENNE munito automezzo massime referenze garanzie accetterebbe rappresentanza seria Casa Torino e fuori. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino.

URGONO rappresentanti carta cancelleria perfetta conoscenza articolo, praticissimi Torino dintorni, possibilmente con automezzo. Scrivere dettagliando cassetta 7118, SPI, Torino. R1775

SMALTATORE piazzista abile, attivo, bella presenza, introdotto nel ramo cercasi da primaria fabbrica pompe. Rimunerazione stipendio, rimborso spese, provvigione. Inviare curriculum vitae, referenze scrivendo casella 4 X, Siena, Firenze.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MERCA competente per consegna documenti contabili e libretto vespa [illegible] giovedì ore 23,30 davanti Rudiceria di via S. Verdi. Tel. 681-243. Massima segretezza. F5717

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquistando dentifricio Benedict.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO abili investigatori, informandoli, accertamenti, informazioni. Bellezzi 11 Telefonare 525-454. 35077

ABBIAMO grandioso assortimento pelli per giaccaiuoni e confezioni: castori, persiner, lupi, ecc. Tel. 41-206. M6664

ABBIAMO posata acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Mobili, corso Vittorio 62.

ABBATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petitenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 640

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Telef. 41-100, 521-349

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-191. 966

ACQUISTO bottiglie damigiane rottami ferro libri archivio macero. Tel. 80-000.

AMMOBILIAMENTI Treves, [illegible] Piella 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 613

A rate macchina cucire Vigarelli. Macchine usate modificate da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Letti. Maxxini 41.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 6743

ARREDAMENTI completo: mobilificio Calaiano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 38 angolo via Padrengo. Tel. 45-982.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità maggiolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Mindli, corso Vittorio 36. Facilitazioni.

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Vendesi scaffale occasione. Augusto, via Cavour 0. 3280

ATTENZIONE Matrimoniali 57.000, culle 26.000, astelli 25.000. Lagrange 29 (cortile). 916

AVETE dischi giradischi buoni tappeti quadri soprammobili, cose inutili, comperi Telef. 683-663.

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asta, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellion 5. Telef. 62-303.

BANCHI bar modelli recenti privati, prevenitivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6370

CALCOLATRICI macchine scrivere, ricambio assortimento, riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4. 6215

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, svendonsi per cessazione. Pasella, Mazzini 44. T0675

COMPRO vendo paletò, pellicce, vestiti belli uomo donna. Occasionalissime. Telefonare 697-145. R1739

DOCUMENTI veri, pratiche esercizi pubblici, passaporti, porto armi. Falsamone, Telefonare 87-642. 848

DUBIED 8x70 semincova occasione vendesi. Garibaldi 38, Bagini (scala sinistra).

FERRO elettrico Antonelli Orlando manifatture vendesi. Quaglio, Mazzini 12.

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, [illegible] occasio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni. Corso Vittorio 86.

GRANDE liquidazione biliardini ogni genere occasionalissima per feltini, Circoli, caffè, privati. Facilitazioni. XX Settembre 15, telef. 527-100. P5525

GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9 regala biglietto cinema acquistando dentifricio Benedict.

LA prossima scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, con metodo proprio crea ottime maglieriste, Corsi perfezionamento. Certificati legale abilitazione.

MACCHINA maglieria Rondine 12x166 vendo agevolando. Telefono 683-236.

MACCHINA maglieria «Rondine », occasio tedesco, bracciolo antivaghi, innumerevoli disegni. Cascel, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quattromila a duemilla mensili noleggiamo, vendiamo Cascel, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria modernissime per fedle vendonsi direttamente dalla fabbrica, prezzi eccezionali. Riparazioni, cambio, rateazioni. F.I.M.M., via Italia 3, Telefono 293-855. P5469

MAGLIERISTE, affittiamo macchine nuove 8, 10, 12, 14, acquistando rimborsando affitto. Massima garanzia, insegnamento gratuito, Grifaldo, San Francesco da Paola 4. T2467

MAGLIERISTE, Seyfertdonner, Herzlerlichter, Pianoni, Union, Zenitex, Stoll, Dubied, occasionissime. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 11978

MAGLIERISTE! Visitate l'esposizione permanente delle migliori macchine produzione e belghe. Consentite prezzi e condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 11978

MACLIERISTE! 10/100 nuovissima grande marca, svendesi 220.000. Altra 8/70, Vespucci 38. F5669

MOBILI « Cassarena » Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Filmarelli Telefonare 21-105.

MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34.

MOBILI nuovi, modernissimi divani, poltrone, tavolini, bauletti, specchiere, lampade, tende, piccoli, persiane 60.000. Facilitazioni. Pellicca « Sic », via Lagrange 24 B. 8432

PELLICCIA Panofix come nuova urge vendere privato. Cagliero, Po 37.

PIANOFORTI, assortimento nuovi, occasione, vendita, cambio, riparazioni, accordature. Accademia Albertina 1 bis, angolo via Po, Mezza, Telefono 56-576.

PIANOFORTE esteri nazionali affittansi condizioni convenientissimi, Mattiodi 24.

PIANOFORTI moderni Steinfuller garanzia decennale rateazioni, esclusività. Cumiglio Po 20. 6565

PIANOFORTI Schiedmayer, Gaveau, Seiler, Becksteln, Abelli, code, verticali ultimi arrivi. Occasioni, cambi riparazioni. Capitani, telefono 82-244, via Bibeti.

PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli. Riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo. Telef. 81-242. Vittorio Veneto 15. T03580

PLATINO pianoforti harmonium, via Po 6 presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè [illegible] occasioni, [illegible] massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 520-227. 5471

PRANZO rinascimento ultima esecuzione noce america vendesi 750.000. Tel. 96-046

PRIVATO vende pelliccia opossum naturale nuova 50.000, vicinatile 30.000, altra persiano. Telefonare 551-003, pomeriggio.

ROTTAMI, tornitore, scorie, metalli, acquisto. Perrero, Quittengo 40. Telefono 260-097. 9333

SALA pranzo cassapanca, attaccapanni, fornello gas con forno svende partinaia Madama Cristina 47. R1335

SBIGGLIMENTO società, [illegible] 15% mobili artistici, Savona, Bolero 16. Belfanti 14.

SINGER, Norman, Pfaff [illegible] applicazione mobilietti, motorini. assortimento. Agnaline, Gioberti 1. 8702

TAILLEURS, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccard Sorelle, via Consolata 13

TAPPEZZERIA extra a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

VENDESI cucina semmonica ottimo stato. Telefonare 40-729. 84924

VENDESI macchina maglieria 12x80. Via Brandizzo 22, Olivetti. M6633

VENDO carrozzella annualati quasi nuova, seniabagno gas, « Fiam ». Telefonare 280-656. M7050

VENDO cucciola danese. Tel. 697-460.

VENDO macchina pellicciaia come nuova motorizzata. Telefono 27-454. F5296

VENDO mobiletti ingresso; perfette condizioni, lire 20.000, occasione. Telefonare 765-217.

30 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 marce occasioni, Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 158. 4030

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO 103 TV nuove; 103 seminuove pero, Corso Brescia 1. 35121

A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 56-104. 9016

A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza eccezionali [illegible] sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi « Rib-auto » S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-060, 53-948.

ACQUISTA lapelino oppure impegnerebbe, anche [illegible] Telefonare ore ufficio 774-500. F5268

ACQUISTO Ardea quattro marce 12 Volt da privato. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. 34768

ALFA 1900 perfetta, vende, permuta, rateizza, Dario Vico, Filadelfia 31, Torino. Telefono 300-210. 9455

ALFA 1900 super come nuova, radio, gruppo, vendesi, cambiasi. Lombardi, Maria Vittoria 45. 6092

ALL'AUTO agenzia Lagrange 18, Roberto & Bussolino, compersi, vendesi 100 nuovi, seminuovi, Aurelia, Appia, 1900 Fiat, Belvedere, 1100 E. Assortimenti permute, rateazioni. 7211

ALL'AUTOSALONE Tesoro Roma 237 bis, telefono 42-535 troverete vetture nuova seminuove: Aurelia B serie B-12, B-10, B-20 G. T., B-21 S, Appia, Alfa, 1900, 500 C Belvedere. Permute rateazioni. Facilitazioni massime. Telefono 68-000, 683-674. 7032

AUTOCARRO commissionaria Fiat ritiene vostro usato pagamento 1400 tutti prezzi, massime rateazioni. Fiattadeci: via Boretti 32. Telefonare 68-000, 683-674.

AUTOELEGGIE D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 50-640, 690-283.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 138.

AUTONOLEGGI immediatissimi senza anticipi 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-750. 4597

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 779-983. 4360

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 26-931

AUTONOLEGGIO senza autista prezzi condizioni vantaggiose. Apea, pratiche automobilistiche. Telef. 60-104.

AUTOSALONE Arietti, Giulio Cesare 41, vende belvedere metalliche legno, [illegible] 1100, 500 C. Rateazioni.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende cantoncini 1100, 10 quintali, giardinetta 1100 metallica, Ardea, Aprilia, Belvedere 500, 1100 E. sei posti, 500 C, cantoncini, Cambi, rateazioni, prestazioni. 7586

BALILLA modelloi revisionati 4 marce, vendo, Ferrero, Lombardore 4. R1779

BELLA 500-A qualunque prova vendo a privato. Telef. 670-165, ore 8-12 14-18.

BELVEDERE beige sei mesi come nuova doppel tendina privato vende. Telefonare 692-250 ore pasti e serali.

BELVEDERE grigia sei mesi 3500 km. vendo, Telefonare 382-620. R0606

BELVEDERE 6 mesi tampoinx, interno verde. Telefonare 771-545, ore pasti, privato. 06388

BELVEDERE '52 buone condizioni vendesi privati. Telef. 30770 R1693

BELVEDERE 1952 vendo, via Maria Vittoria 38. F53304

BELVEDERE 500 C 6 [illegible] perfetta impiegato vende. Telefonare 692-915.

CAMIONCINO 1100, [illegible] speciali, vendesi. Cesare Battisti 19 E. 85230

CAMIONCINO 1100 L. 455.000; 1100, 47